Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 13 dicembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8594 nuova serie Fondazione 1881

NUOVA RIUNIONE INTERMINISTERIALE PRESIEDUTA DA LA MALFA PER I PROBLEMI ECONOMICI

IL GOVERNO VUOLE FARE I CONTI PRIMA DI TRATTARE CON I SINDACATI

Soltanto quando saranno note le disponibilità finanziarie si potrà decidere quali richieste accogliere
Confermata la «stangata» fiscale di fine d'anno: Colombo ha escluso la rateizzazione proposta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Non vi sarà «alcuna novità» per il conguaglio fiscale di fine anno a carico dei lavoratori dipendenti. Il ministro del tesoro ha oggi precisato che «le cose andranno avanti così come sono state previste». Vanno così deluse le esigue speranze dei lavoratori a reddito fisso, accreditate da recenti, numerose prese di posizione di esponenti del mondo politico ed economico, di non vedere la tredicesima mensilità decimata dalla «stangata» del conguaglio fiscale. Gli stessi operatori economici avevano auspicato, per non vedere mortificare il consueto giro d'affari di fine anno, una rateizzazione del conguaglio a carico delle prime mensilità retributive del prossimo anno. La precisazione odierna di Colombo — che elimina, come si è detto, illusioni e speranze — è venuta al termine della nuova riunione interministeriale presieduta dal vicepresidente del consiglio in preparazione dell'incontro con i sindacati.

L'attività governativa registra, con il rientro di Moro, un avvio a ritmo serrato. Per domani pomeriggio è convocato il Consiglio dei ministri che, data l'impossibilità di mettere a punto il bilancio per la lunga crisi ministeriale, approverà il provvedimento di legge che autorizza «l'esercizio provvisorio». Il Consiglio dei ministri non si occuperà delle misure congiunturali. Lo farà, con ogni probabilità, il Comitato interministeriale per il credito che era già in programma per questa settimana, ma che si riunirà poco prima delle festività. Il motivo dello slittamento è stato spiegato dallo stesso Colombo nell'incontro interministeriale che, per delega di Moro, è stato anche questa volta presieduto dal vicepresidente del consiglio La Malfa.

E' opportuno — ha precisato Colombo — conoscere in precedenza quali sono le richieste dei sindacati e quante di queste richieste il governo è disposto ad accogliere. E' infatti evidente che quanto più si concede ai sindacati, tanto meno si può destinare alla ripresa dell'economia e del sistema produttivo. La data dell'incontro con i sindacati sarà, quindi, stabilita da Moro dopo che i ministri avranno affrontato tutti i problemi economici e sindacali per delineare il quadro preciso delle disponibilità.

Lo stesso Colombo ha confermato, al termine della riunione odierna, che è stato fatto un dettagliato esame delle richieste sindacali. Da parte sua Toros ha confermato che domattina, si incontrerà con i rappresentanti delle confederazioni sindacali e, nel pomeriggio, con i rappresentanti della Confindustria e dell'Intersind. Il governo avrà, così, ulteriori elementi di valutazione prima di passare al piano operativo.

Anche il presidente del consiglio ha presieduto, nel pomeriggio, una nuova riunione interministeriale dedicata all'esame della situazione economica, esame che — precisa un comunicato — sarà proseguito nei prossimi giorni per l'attuazione del programma di governo.

Le prime misure che saranno esaminate dal Comitato del credito, riguarderanno tre settori: esportazioni, edilizia ed opere pubbliche. Per quanto concerne le esportazioni, il ministro del tesoro proporrà al Comitato del credito un allargamento dei finanziamenti a tasso agevolato su richiesta delle aziende esportatrici e sulla base di contratti già stipulati, o da stipulare, ma comunque garantiti. Per l'edilizia il ministero del tesoro ha messo allo studio l'emissione di cartelle indicizzate, di cartelle cioè che terranno conto del tasso di svalutazione della lira. Il terzo settore che beneficerà dei provvedimenti governativi sarà quello delle opere pubbliche.

Dopo questo primo gruppo di provvedimenti, ne seguirà un secondo e concernerà l'austerità e cioè la riduzione dei giorni di vendita della carne, la limitazione del consumo del gasolio per riscaldamento e un eventuale controllo dei tassi di interesse. Contrariamente a quanto è stato scritto da qualche giornale, il governo non prevede, almeno per il momento, di imporre la ripetizione del pagamento dell'«una tantum» sulle auto per il 1975. Il governo, invece, solleciterà l'esame parlamentare delle proposte legislative per la introduzione, già bocciata, dell'«una tantum» sui vani di abitazione.

Qualcuno ha scritto che il governo e, in particolare, La Malfa penserebbero a una svalutazione ufficiale della lira. Questa ipotesi è stata smentita oggi dallo stesso vicepresidente del consiglio e dal ministro del tesoro. «Non ci sono — ha precisato Colombo — né provvedimenti, né progetti, né studi relativi ad un mutamento della parità della nostra moneta». Il problema, in un certo senso, è collegato con quello del controllo dei tassi di interesse che il governo è orientato a ridurre. I tassi, com'è noto, sono di due tipi: quelli passivi, cioè quelli che gli istituti di credito pagano ai depositanti, e quelli attivi, cioè quelli che gli istituti di credito impongono ai privati che chiedono i prestiti.

Il governo, escludendo una indiscriminata riapertura del credito, si orienterebbe verso l'intervento diretto sui tassi, ma in misura tale da non scoraggiare il risparmio e non favorire un ulteriore esportazione dei capitali all'estero. Si vorrebbe cioè stabilire un limite massimo sui tassi passivi, indipendentemente dall'entità del deposito e, di conseguenza, di un limite massimo dei tassi attivi.

D'altra parte, la necessità di un controllo dei tassi passivi è collegata con l'intenzione del governo di ricorrere al mercato obbligazionario e, in particolare per quanto riguarda l'edilizia, alle cartelle indicizzate. Se il privato ottiene dagli istituti di credito, per somme anche esigue, tassi dal 15 al 17 per cento, non ha interesse a sottoscrivere obbligazioni al 10 o all'11 per cento. Il problema sarà discusso a breve scadenza da Colombo con Carli.

Il ministro ha oggi ricevuto il governatore della Banca d'Italia, ma per discutere le modalità per far fronte alle occorrenze urgenti degli enti ospedalieri. A tale fine sono stati predisposti interventi per porre gli istituti di credito, che sono tesorieri degli ospedali, in condizione di provvedere alle necessità di cassa per il mese di dicembre.

Roberto Perugini

SCONCERTANTE DECISIONE DELLA CASSAZIONE A CINQUE ANNI DALLA STRAGE IN BANCA

Tolta ai magistrati milanesi l'inchiesta su piazza Fontana

Il giudice Gerardo D'Ambrosio dovrà trasmettere l'intero dossier a qualche collega di Catanzaro che in pratica ricomincerà l'istruttoria da zero - Rinvio del processone Valpreda-Freda-Ventura?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Anche la terza istruttoria sulla strage di piazza Fontana a Milano (avvenuta esattamente cinque anni fa) è clamorosamente «saltata»: da oggi il giudice Gerardo D'Ambrosio, che con pazienti, minuziose indagini era riuscito a risalire alla matrice neofascista della carneficina avvenuta nella Banca dell'agricoltura, non potrà più occuparsi delle indagini, e la competenza dell'inchiesta passa alla magistratura di Catanzaro. Lo ha deciso, con un'ordinanza destinata a suscitare polemiche roventi, la Corte di cassazione.

Per la verità, la Suprema Corte non ha disposto esplicitamente che l'intera inchiesta passi da Milano in Calabria: le «toghe d'ermellino» si sono limitate a esaminare, accogliendolo, un conflitto di competenza sollevato da uno degli imputati. Ma il ragionamento che vale per uno è destinato a valere anche per gli altri accusati e quindi, automaticamente, tutto il procedimento finirà per scivolare lungo la penisola.

E' stato lo stesso D'Ambrosio, avvicinato dai giornalisti, a riconoscere che, con la sua decisione, la Cassazione gli ha sottratto l'intera istruttoria; e ha aggiunto di non poter far altro che prendere atto di quanto è avvenuto e trasmettere l'imponente «dossier» raccolto in anni di indagini a qualche collega di Catanzaro.

L'interrogativo che ora tutti si pongono è il seguente: la decisione presa oggi dalla Suprema Corte potrà avere ripercussioni sul processo che vede raggruppati, da una parte, gli anarchici (con in testa Pietro Valpreda) e, dall'altra, i neofascisti Freda e Ventura, processo fissato dinanzi alla Corte d'assise di Catanzaro per il prossimo 28 gennaio? Considerati i precedenti, un'eventualità del genere non è da scartare.

Non è escluso che, nel corso della prima udienza del «processone», si alzi qualche avvocato per chiedere la sospensione del giudizio, in attesa che si concluda la terza istruttoria che vede come protagonista Guido Giannettini: è anch'egli, infatti, imputato di concorso nella strage alla Banca dell'agricoltura e non sarà difficile sostenere che la posizione degli imputati già rinviati a giudizio è strettamente connessa con quella di Giannettini.

Di conseguenza, occorrerebbe attendere la conclusione dell'istruttoria e rendere ancora più mastodontico l'organico degli imputati. Questa non è che un'ipotesi: comunque, è un fatto che, nel quinto anniversario della strage di piazza Fontana, si è ancora ben lontani dal giorno in cui si potrà sapere come e perché vennero stroncate sedici vite innocenti.

A determinare questo colpo di scena è stata l'iniziativa presa nell'agosto scorso dall'imputato Giovanni Biondo: si tratta del figlio di un magistrato di Vicenza, contro il quale è in corso davanti al Consiglio superiore della magistratura un procedimento disciplinare. Anche Giovanni Biondo era entrato in magistratura come uditore giudiziario; nel procedimento egli si trova imputato insieme con un cognato, Marco Balzarini, latitante, coinvolto nelle trame eversive che facevano capo a Freda e a Ventura. L'uditore giudiziario è accusato di aver collocato una bomba su un treno e di altri reati, sui quali D'Ambrosio stava cercando di far piena luce.

Nell'agosto scorso gli avvocati di Giovanni Biondo sollevarono in Cassazione conflitto di competenza, sostenendo che l'istruttoria riguardante il loro assistito doveva passare da Milano a Catanzaro. Il loro ragionamento era, in parole povere, questo: il processo contro Valpreda e gli altri anarchici, dopo varie vicissitudini, era stato assegnato a Milano. Ma, alla vigilia del processo, la Cassazione ritenne di spostarlo a Catanzaro per motivi di ordine pubblico. Il procedimento prese dunque l'avvio dinanzi ai giudici calabresi quando, in vista della definizione, la Cassazione stabilì che ad esso dovesse essere unificato, per connessione, anche quello contro Freda e Ventura, rinviati a giudizio da D'Ambrosio per gli stessi fatti contestati a Valpreda e compagni (strage ed altro).

Partendo da codesti presupposti, la difesa di Biondo giunse alla conclusione che anche il procedimento a carico del giovane, coinvolto pur sempre in un procedimento che aveva come principale fatto criminoso la strage di piazza Fontana, dovesse essere affidato alla magistratura calabrese: si trattava, in sostanza, di applicare il principio che aveva portato all'unificazione del processo Valpreda con quello contro Freda e Ventura.

Ora, dopo il «sì» della Cassazione, sarà qualche giudice di Catanzaro, completamente all'oscuro dei fatti su cui per anni ha indagato D'Ambrosio, a dover ricominciare pressoché da capo l'inchiesta che, tra imputati e «avvisati» di reato, conta diverse persone tra cui Giannettini, Pino Rauti (deputato del MSI-DN), Lando Dell'Amico e, in una posizione marginale, come indiziati, il petroliere Attilio Monti e suo genero Bruno Riffeser.

Sergio Geraldini

ORA GIANNETTINI NON PUO' PIU' «CANTARE»

D'Ambrosio intendeva finire entro gennaio

Milano, 12

La decisione della Cassazione è stata accolta con sorpresa al palazzo di giustizia di Milano, dove si afferma che il giudice istruttore D'Ambrosio contava di concludere entro il prossimo gennaio gli accertamenti relativi al supplemento di istruttoria. Queste indagini avevano assunto una nuova svolta dopo l'arresto di Guido Giannettini, avvenuto il 14 agosto scorso e proprio oggi il giudice avrebbe dovuto interrogare un ufficiale che aveva lavorato nei servizi segreti: il fatto che l'ufficiale che aveva ricevuto la convocazione sia giunto a palazzo di giustizia lascia intendere quanto fosse inattesa e imprevista la decisione della Corte di cassazione.

D'Ambrosio contava di finire gli accertamenti entro gennaio per inviarne i risultati a Catanzaro, prima dell'inizio del processo unificato contro Freda, Ventura e Valpreda. Ora, il magistrato che riceverà l'incarico di proseguire l'istruttoria — si fa osservare al palazzo di giustizia — dovrà leggersi quintali di documenti, e passeranno certamente vari mesi. «E' chiaro — ha detto un magistrato milanese — che non si vuol fare il processo, e questa decisione contribuirà a far ulteriormente rinviare il dibattimento fissato a Catanzaro».

In serata si è saputo che Giannettini aveva chiesto di essere nuovamente interrogato, per fare dichiarazioni molto importanti: l'interrogatorio era stato fissato per martedì prossimo, ma ora anche questo atto istruttorio dovrà saltare. Secondo indiscrezioni, sembra che Giannettini avesse intenzione di riferire nuove circostanze in merito a notizie da lui trasmesse nel 1969 al SID e riguardanti l'attività eversiva di Freda e Ventura, oltre che la progettazione di alcuni attentati.

COMBATTIMENTI FURIOSI IN CORSO NEL DELTA DEL MEKONG

Missile vietcong abbatte elicottero con 50 militari

Tutti morti: erano soldati governativi inviati in «zona operazioni»

Saigon, 12

Un elicottero militare sudvietnamita, con 50 soldati a bordo, è stato abbattuto, oggi, da un missile lanciato da forze vietcong, a circa 90 chilometri da Saigon, nei pressi del confine della Cambogia: i soldati, che venivano trasportati in una zona di combattimenti nel delta del Mekong, sono tutti morti. L'elicottero era un «CH-47», dello stesso tipo cioè di quello precipitato tre anni fa nel Vietnam del Sud con 34 americani a bordo (anch'essi tutti periti nell'incidente).

Ad abbattere l'elicottero nella zona di frontiera tra Sud Vietnam e Cambogia è stato un missile «Strela», di fabbricazione sovietica, che è un'arma antiaerea individuale. L'elicottero si è schiantato a circa venti chilometri dal capoluogo di Moc Hoa, dove sono in corso violenti scontri tra forze governative e forze comuniste, per assicurarsi il controllo del raccolto di riso.

(Ap - Ansa)

Quasi quattromila uomini

In Germania da marzo altri soldati americani

Washington, 12

Il Pentagono ha annunciato oggi che una brigata dell'esercito americano, composta di 3800 uomini provenienti dalla 2.a Divisione corazzata, verrà inviata, il prossimo marzo, nella Repubblica federale tedesca. Di conseguenza, ha precisato il dipartimento della difesa, le forze dell'esercito americano in Germania saliranno al livello di quattro divisioni e due terzi, il più elevato dal 1967.

Il quartier generale di brigata e un battaglione d'appoggio composto di 660 uomini avranno sede permanente nella Germania occidentale, mentre le altre unità della brigata stessa si avvicenderanno sul suolo tedesco a scadenze semestrali. Inizialmente la brigata avrà le proprie basi a Grafenwohr, Hohenfels e Wildflecken; più tardi sarà presa una decisione finale sul quartier generale definitivo.

(Ansa)

RIUNITI A BRUXELLES I 15 MINISTRI DEL CONSIGLIO ATLANTICO

La Nato valuta i riflessi della crisi sull'alleanza

Kissinger: l'America non vuole uno scontro con i paesi produttori di petrolio
Compromesso tra Francia e S.U. sul problema energetico? - Intervento di Rumor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 12

La sessione invernale del Consiglio atlantico è cominciata oggi, a Bruxelles, con una seduta ristretta (presenti i soli ministri degli esteri dei 15 paesi alleati, assistiti da due collaboratori); successivamente, i lavori sono proseguiti in seduta plenaria: si prevede che essi continueranno per l'intera giornata di domani, concentrandosi soprattutto sulla crisi economica mondiale provocata dall'aumento del prezzo del petrolio, ma affrontando anche numerosi altri problemi, dalla sicurezza e la cooperazione in Europa alle trattative sulla riduzione di forze.

Il ruolo di protagonista, nella seduta di apertura, è stato svolto dal segretario di stato americano Kissinger, che ha occupato la tribuna degli oratori per oltre la metà del tempo complessivo, consacrando il suo intervento soprattutto ai recenti incontri di Vladivostok tra Ford e Breznev, di cui ha sottolineato l'importanza nel settore della limitazione degli armamenti nucleari strategici. Il segretario di Stato americano ha trattato anche il problema dell'inflazione e le sue conseguenze sull'Alleanza atlantica: egli ha rassicurato gli alleati europei degli Stati Uniti sul fatto che Washington intende evitare uno scontro con i paesi produttori di petrolio, scontro che, ha affermato, sarebbe disastroso per l'Europa e per il Giappone, la cui sopravvivenza economica dipende dal petrolio. Kissinger ha anche ammonito che non esiste una soluzione per i problemi economici combinati dell'inflazione e della recessione; in quest'«area inesplorata», egli ha aggiunto, è comunque essenziale che le nazioni dell'Occidente coordinino le loro economie.



Telefoto Ansa-Upi
Bruxelles — Scambio di saluti tra il ministro Rumor e Henry Kissinger prima dell'inizio dei lavori del Consiglio atlantico

Successivamente il ministro degli esteri francese Sauvagnargues (che già si era incontrato questa mattina con Kissinger per 80 minuti) ha riferito brevemente ai suoi colleghi i risultati dei colloqui di Rambouillet tra Giscard d'Estaing e Breznev; Kissinger ha poi espresso il suo dissenso a proposito di un'affermazione di Sauvagnargues sulla terza e finale fase della conferenza di Ginevra sulla sicurezza europea.

Sauvagnargues aveva affermato, nel corso del suo intervento, che la differenza tra la conferenza quale è stata concepita nei comunicati diramati dopo l'incontro al vertice di Vladivostok e quale è emersa dall'ultimo vertice franco - sovietico di Rambouillet è irrilevante; il punto di vista di Kissinger è diverso: egli ritiene infatti che il comunicato diramato dopo il vertice di Rambouillet si sia spinto oltre quello diramato a Vladivostok, per soddisfare le insistenze sovietiche relative a un vertice Est-Ovest, che dovrebbe essere convocato entro breve tempo per ratificare le decisioni della conferenza, cui partecipano 35 paesi.

Kissinger e Sauvagnargues avevano dedicato il loro colloquio di questa mattina all'elaborazione dell'ordine del giorno dell'ormai imminente incontro di Ford e Giscard d'Estaing alla Martinica, cioè essenzialmente al problema dell'energia. A quest'ultimo proposito va segnalato che oggi si è diffusa a Bruxelles l'impressione che, negli incontri tra Kissinger e Sauvagnargues, si sia realizzato un sostanziale avvicinamento delle tesi franco-americane sull'argomento. I termini del possibile compromesso sarebbero questi: gli Stati Uniti acconsentirebbero a un incontro preparatorio tra produttori e consumatori di petrolio, mentre la conferenza plenaria (produttori, consumatori e il terzo mondo) si terrebbe a distanza di alcuni mesi. In cambio, la Francia rinuncerebbe alla sua opposizione alla concertazione tra i paesi consumatori, anche se continuerebbe a restar fuori dall'«Agenzia internazionale per l'energia».

Terzo oratore è stato, stamane, il ministro degli esteri della Germania federale, Genscher, il quale ha espresso la soddisfazione del suo paese per gli accordi di Vladivostok, ma ha affermato che i paesi atlantici non dovranno ridurre i loro sforzi nel campo delle armi convenzionali. Una riduzione unilaterale delle forze dei paesi della NATO avrebbe, secondo Genscher, gravi ripercussioni sulla posizione dell'Occidente nei negoziati di Vienna relativi alla riduzione delle forze. A questo proposito è stato precisato da fonte tedesca che i paesi del Patto di Varsavia che partecipano alla conferenza di Vienna intendono rendere pubblica, mercoledì prossimo, una dichiarazione sullo stato dei negoziati.

Gli altri ministri si sono limitati, nella sessione antimeridiana dei lavori, a porre delle domande a Kissinger sulla portata degli accordi di Vladivostok; nel pomeriggio il consiglio atlantico ha ripreso i lavori in seduta ristretta, per riunirsi in seguito in seduta plenaria, affronando nuovamente il problema delle conseguenze della crisi economica sull'Alleanza atlantica. Al proposito, la maggiore preoccupazione è che i paesi membri della Nato siano tentati di ridurre gli stanziamenti nel settore della difesa nazionale, allo scopo di allentare la pressione dell'inflazione sui bilanci nazionali; la Gran Bretagna, uno dei paesi dell'Alleanza più colpiti da gravi problemi economici, ha già annunciato un piano ad ampio raggio che prevede una riduzione delle spese militari del 10 per cento nell'arco di 10 anni.

La Nato sta studiando con urgenza il piano britannico, per stabilire le sue ripercussioni sulla strategia globale dell'Alleanza; a questo proposito, Genscher ha ammonito oggi nel suo intervento che la stabilità economica, non meno di quella politica, è una pre-condizione di importanza vitale per la distensione con l'Unione Sovietica: ogni politica di distensione senza questa base, ha aggiunto, sarebbe illusoria e non realistica.

Nella discussione sulla crisi economica è intervenuto anche il ministro degli esteri italiano Rumor, il quale ha messo in risalto il carattere essenziale dell'elemento «costo dell'energia» nello sviluppo dell'economia occidentale. Rumor ha pertanto difeso la prospettiva di un dialogo coordinato tra tutte le parti in causa: «Siamo convinti — ha detto — che questo dialogo si terrà proficuamente, e che quindi non si trasformerà in uno scontro».

Secondo il governo italiano, e Rumor lo ha oggi ricordato, il dialogo con i paesi produttori non deve riguardare soltanto il petrolio ma, nel loro interesse e in quello di tutti, la globalità dei problemi economici. A questa linea si è ispirata in passato la diplomazia italiana e ad essa si ispirerà — ha detto Rumor — il Presidente della Repubblica Leone in occasione del suo imminente viaggio nell'Iran.

Richard Longworth

CONCLUSI IN DISCORDIA I LAVORI DEL PARLAMENTINO DELLE CONFEDERAZIONI

ANCORA UNA VOLTA I CONTRASTI PREVALGONO SULL'UNITÀ SINDACALE

Votati alla fine due documenti: repubblicani e socialdemocratici della Uil sono arroccati su posizioni proprie - Tutti d'accordo solamente su un punto: altre otto ore di sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Su un punto solo il direttivo sindacale unitario si è trovato d'accordo, praticamente senza discussione: nella proclamazione di altre otto ore di sciopero a sostegno delle vertenze in atto per la garanzia del salario e la difesa dei redditi più bassi. Sarà uno sciopero articolato, anche a livello di fabbrica, da effettuarsi entro il 19 gennaio. Le modalità saranno definite dalla segreteria unitaria.

Lo sciopero, dunque, è stato il solo argomento sul quale non c'è stata discussione. Per il resto la discordia più assoluta, con salvataggio in extremis di una situazione assai difficile. In Parlamento, il presidente dell'assemblea avrebbe fatto squillare la «martinella», perché fossero sgomberate subito le tribune del pubblico. E' quel che avviene nel caso di sedute particolarmente tumultuose. Al parlamentino sindacale, il presidente di turno non ha la «martinella» a disposizione, ma oggi si è affrettato a far sgomberare l'aula di tutti i giornalisti presenti e di quanti seguivano, per motivi diversi, la terza giornata dei lavori del direttivo. Un rigoroso, perfettamente organizzato servizio d'ordine ha provveduto ad eseguire l'ordine di «sgomberare». E il gran finale si è svolto a porte chiuse, senza la più piccola possibilità di una sola notizia o indiscrezione.

Ma quel che s'era saputo e s'era udito da ieri sera e fino al primo pomeriggio di oggi era sufficiente per fare un bilancio di queste giornate. Un bilancio riducibile a questo, che il direttivo unitario è totalmente spaccato, che il dibattito non ha fatto altro che approfondire la frattura esistente, che sul processo unitario sarà difficile fare altri passi avanti.

Il precipitare della situazione era nell'aria da ieri sera, da quando cioè Vanni si era opposto alla formazione della commissione incaricata di definire i provvedimenti operativi necessari per organizzare il dibattito fra i lavoratori sul progetto di unità. A sostegno di Vanni si erano levati Marini e Fantoni, i quali fanno parte della maggioranza della Cisl, oltre, naturalmente, ai sedici rappresentanti di maggioranza dell'Uil. Vanni — ed evidentemente i suoi sostenitori — aveva preannunziato il proprio voto contrario, nel caso che il documento elaborato dalla commissione muovesse dall'approvazione della relazione Storti e non dai dati di fatto emersi dalle due giornate di dibattito.

Il protrarsi dei lavori della «commissione dei nove» (cominciati alle 8) ha dato stamane la prima misura delle difficoltà. In aula, intanto, il dibattito sui problemi delle politiche rivendicative andava avanti stancamente, essendo tutti presi dall'interesse di sapere quale sarebbe stato l'esito dei lavori di quella commissione.

Questa soltanto alla fine della mattinata si presentava — non essendo riuscita ad esprimere una posizione unica sui problemi dell'unità — con due documenti: il primo che rispecchiava il punto di vista della maggioranza del direttivo e, quindi, approvava la relazione Storti; il secondo puntava sulle tesi di minoranza, limitandosi ad approvare della relazione Storti soltanto quel che riguarda la conferma dell'impegno unitario e le innovazioni proposte al patto federativo.

Poiché Fantoni e Marini rimanevano del parere già espresso di votare il documento della minoranza, Storti interveniva con un terzo documento alternativo che, nell'intenzione, avrebbe dovuto mettere d'accordo le parti, nel senso che, pure approvando la relazione, sottolineava che i risultati del dibattito tra i lavoratori saranno valutati da una riunione unitaria dei tre consigli generali.

Ne è scaturita una gran confusione. I lavori del direttivo sono stati sospesi e per tre ore c'è stato tutto un febbrile susseguirsi di consultazioni a vari livelli e di riunioni dei diversi gruppi. Poi, riprendeva il dibattito a porte chiuse. E soltanto in serata, riammessi i giornalisti, si sapeva che Storti aveva ritirato il proprio documento alternativo e che il parlamentino era stato chiamato a votare, oltre che sui due documenti elaborati dalla «commissione dei nove», anche su un documento che era stato redatto dalla segreteria unitaria.

La votazione non ha riservato sorprese. Il documento della segreteria è stato votato all'unanimità, poiché impegna ad organizzare unitariamente il dibattito di tutte le strutture e nelle assemblee dei lavoratori, sulla base della relazione e dei contenuti emersi dal dibattito in seno al direttivo. Il documento stesso annuncia che per il prossimo marzo saranno convocati unitariamente i tre consigli generali, per trarre conclusioni definitive «senza posizioni precostituite di organizzazione, in merito a un progetto di unità organica». Tutti d'accordo, dunque, su queste proposizioni piuttosto vaghe e soltanto parzialmente impegnative.

Quanto al documento di maggioranza — che proclama, fra l'altro, la decisione di elaborare da parte del direttivo un progetto di unità organica — ha ottenuto 61 voti. Il documento della minoranza — che era orientato verso l'obiettivo di dare alla federazione il suo ruolo dinamico come strumento per il conseguimento dell'unità organica — ha raccolto soltanto 14 voti (repubblicani e socialdemocratici della Uil). Il risultato voluto, insomma, è stato raggiunto.

Gino Roberti

LA SITUAZIONE

Si riunisce oggi il Consiglio dei ministri per l'approvazione del provvedimento che autorizza l'esercizio provvisorio, reso necessario dalla mancata messa a punto del bilancio dello stato a causa della lunga crisi ministeriale. Intanto il governo, con numerose riunioni interministeriali, sta mettendo a punto il quadro dei problemi economici e sindacali, e delle reali disponibilità dell'economia nazionale, per poi procedere alle misure anticongiunturali e a quelle relative alla «nuova austerità». Al termine di una riunione interministeriale svoltasi ieri, Colombo ha escluso una rateizzazione sul conguaglio delle imposte a carico dei redditi dei lavoratori dipendenti, che decurteranno notevolmente la tredicesima mensilità. Colombo ha anche escluso progetti di svalutazione della lira.

Il dibattito al comitato centrale socialista, caratterizzato ieri dagli interventi di Nenni, Mancini Giolitti e Lombardi, ha ribadito l'orientamento del PSI a considerare superata la formula del centrosinistra organico, per puntare su uno schieramento che veda un rapporto preferenziale della DC nei confronti dei socialisti. Molti esponenti del PSI hanno anche ribadito il malumore del partito per la soluzione della crisi di governo, nei cui confronti l'appoggio viene confermato solo come un personale impegno con Moro. Il dibattito, che si concluderà oggi, ha accentuato le divergenze con la DC che ha polemicamente replicato alle tesi espresse da De Martino nella relazione introduttiva.

Il direttivo unitario della federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiaramente confermato, in una tempestosa riunione, le divergenze esistenti tra le varie componenti della federazione sui tempi e le modalità del processo di unificazione sindacale, processo che — a giudizio di vari esponenti della Uil e della Cisl — è impossibile portare avanti nelle attuali condizioni.

IL SENATO E' D'ACCORDO

A 200 miglia la frontiera per la pesca negli U.S.A.?

Washington, 12

Con 68 voti favorevoli e 27 contrari, il Senato americano ha approvato ieri sera un progetto di legge, che estende da 12 a 200 miglia il limite dei diritti di pesca lungo le coste degli Stati Uniti: secondo i promotori, questa legge intende proteggere alcune specie di pesci in pericolo di estinzione. Il progetto di legge è stato rinviato alla Camera dei rappresentanti, che non lo esaminerà prima dell'anno prossimo.

(Ansa - Afp)

PASSA ALLA CAMERA LA LEGGE SULLA RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA

Approvata in commissione la riconversione Finmare

Continuano le trattative per il rinnovo del contratto dei marittimi Obiettivo dei sindacati la difesa del posto di lavoro nel riassetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

La commissione lavori pubblici di Palazzo Madama ha approvato oggi in sede deliberante il disegno di legge che prevede la ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. Il sen. Sammartino (DC) relatore del provvedimento, al termine della riunione, ha dichiarato: «Con la legge che finalmente abbiamo approvato in sede deliberante e che passa oggi stesso alla Camera per l'esame che mi auguro conclusivo, possibilmente come è nei voti espressi del ministro Gioia entro la prossima settimana, il Parlamento ha risolto uno dei più gravi problemi per i quali si imponeva l'urgenza».

Il relatore ha ricordato che la ristrutturazione avverrà attraverso la graduale smobilitazione delle linee passeggeri transoceaniche; e dovrà effettuarsi entro tre anni dall'entrata in vigore della legge oggi approvata, contestualmente la Finmare dovrà procedere all'allestimento di una flotta merci da gestirsi con criteri di efficienza e di economicità, in regime di libera attività imprenditoriale. Lo stato, per i servizi dovuti, ossia quelli del collegamento con le isole e per l'avviamento di nuovi servizi che, via via, potranno rendersi utili alla comunità nazionale, oltre che allo stesso interesse generale, provvederà ad erogare alla società Finmare sovvenzioni previste in convenzioni annuali rinnovabili fino a 5 anni.

Sammartino ha ammesso che il provvedimento «comporta lo scottante problema del personale». «E' vero che, mentre per il personale di macchina e di coperta sarà possibile un reimpiego pressoché immediato nelle nuove branche di attività della flotta pubblica, per quello di camera — ha affermato — si provvederà ad una opportuna riqualificazione, anche mediante la gestione di una apposita nave scuola».

Sempre in tema di marittimi, sul piano sindacale, da registrare la seconda giornata di incontri tra sindacati della categoria, direzione della Finmare e Intersind per il rinnovo del contratto di lavoro. Stamane, la delegazione sindacale si è di nuovo recata all'Intersind, e dopo una discussione durata circa due ore, sia la federazione di categoria che la delegazione imprenditoriale si sono trovate concordi nel passare oggi stesso, a livello di «delegazione tecnica» ad un esame punto per punto, della piattaforma sindacale al fine di valutare gli oneri delle varie richieste.

La piattaforma rivendicativa formulata dai sindacati investe due aspetti del problema della flotta Finmare: quello della ristrutturazione della flotta (cosa di cui è stato investito il governo attraverso il ministro Gioia) e il contratto di lavoro vero e proprio. Per quanto riguarda specificamente il secondo punto le richieste sono articolate in tre parti: ufficiali non di ruolo, sottufficiali e comuni; ufficiali di S.M.; amministrativi e operai.

Per i primi viene richiesta una organica stabilità del rapporto di lavoro, un miglioramento della retribuzione, indennità per quanto riguarda il vitto, una riduzione del numero delle qualifiche professionali, una maggior qualificazione professionale e il riconoscimento formale dei «consigli di bordo». Per i secondi si chiede una revisione della struttura retributiva, una determinazione del periodo di imbarco, un maggior sviluppo della carriera; infine per gli operai e amministrativi la piattaforma prevede un perfezionamento dell'inquadramento attuale, un miglioramento salariale, l'unificazione del punto di contingenza al livello più alto, e permessi retribuiti per il «recupero scolare».

Per quanto riguarda la richiesta di ristrutturazione, i sindacati vedono al centro del programma la difesa del posto di lavoro; lo spostamento di attività verso il settore merce e una sensibile riduzione delle sovvenzioni. Questi obiettivi, secondo i sindacati, si possono raggiungere attraverso il blocco di nuove assunzioni, la definizione di un piano di acquisizione di naviglio da adibire ai traffici per i quali è previsto lo sviluppo o il mantenimento, e il mantenimento in servizio di alcune navi di linea per passeggeri ove sono presenti forti correnti turistiche.

R. R.

ASSESSORE SI DIMETTE dopo minacce di morte

Avellino, 12

Il dott. Antonio Zollo, assessore democristiano delegato del comune di Summonte, centro turistico alle falde di Montevergine, in provincia di Avellino, si è dimesso dalla carica e dal consiglio comunale dopo aver ricevuto per telefono minacce di morte.

Secondo quanto il dott. Zollo ha denunciato alla polizia e ai carabinieri, uno sconosciuto ha ripetutamente telefonato a casa sua minacciando di ucciderlo insieme con i familiari se avesse continuato ad interessarsi di politica. (Ansa)

L'«Oscar dei giovani» a Ortoli

Telefoto Ansa

Roma — E' stato consegnato a Palazzo Braschi al presidente della CEE, Francois Xavier Ortoli, l'«Oscar dei giovani», un premio che da otto anni viene assegnato dal «Centro di iniziativa giovanile». Il Presidente della Repubblica Leone ha espresso ad Ortoli le sue congratulazioni in un messaggio. Nella foto: Colombo consegna il riconoscimento a Ortoli

CONTINUA IL DIBATTITO AL COMITATO DEL PARTITO

Il PSI alza il prezzo per l'appoggio al governo

«Solo un voto fiduciario a Moro» ha detto Nenni No al «compromesso storico» per timore della fine

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

«Il PSI non appoggia il governo, ma dà un voto fiduciario al presidente del consiglio Moro». Questa affermazione fatta da Nenni e ricalcata da molti degli esponenti intervenuti nel dibattito in corso al comitato centrale socialista sulla relazione di De Martino, dà la misura di quanti e quali siano i malumori del PSI e del loro possibile riflesso sulla stabilità del governo.

L'ampia discussione al comitato centrale ha confermato, infatti, che non solo De Martino e Mancini, ma tutto il partito giudica ormai superata la formula di centrosinistra, è scontento della soluzione data alla crisi di governo, perché non prelude a quel rapporto preferenziale della DC verso i socialisti, che questi ultimi ritengono più che motivato dalle affermazioni elettorali più o meno recenti.

In altre parole, il PSI vuole alzare il prezzo del suo appoggio al governo, ed è disposto a restarne fuori per tutto il tempo necessario, al fine di prepararne il ritorno alle condizioni che gli stessi socialisti riterranno più opportune. E' stato lo stesso Nenni a precisare questo concetto con la consueta lucidità. «Il rientro eventuale del partito nel governo — ha detto — non è un problema di oggi e, in ogni caso, deve essere non un dono prezioso, ma una conquista, il risultato di un mutato equilibrio».

E' chiaro che il mutato equilibrio sarebbe proprio il rapporto diretto ed esclusivo DC-PSI che superi il centrosinistra. Quel rapporto che poteva essere realizzato con il monocolore d.c. appoggiato dai socialisti e non voluto dai socialdemocratici. Ecco perché Nenni e molti altri esponenti socialisti hanno giudicato criticamente la soluzione del «bicolore» appoggiato sia dal PSI, sia dal PSDI, e, per di più, con l'astesione dei liberali che — secondo lo stesso presidente del PSI — prefigurerebbe il ricambio della maggioranza e lascerebbe aperte «tutte le ambiguità e tutte le contraddizioni».

Altrettanto chiaro è stato Nenni nel giudicare con scetticismo il «compromesso storico», rilanciato l'altro ieri da Berlinguer e fatto proprio da tutti gli oratori che anche oggi si sono alternati alla tribunetta del contemporaneo comitato centrale comunista. Per Nenni «non si sa in cosa potrebbe consistere» lo sviluppo di rapporti unitari «dopo l'esperienza degli ultimi decenni», e «non potrebbero in ogni caso modificare ciò che fa diversi i socialisti dai comunisti». Anche Giolitti e Mancini hanno oggi osservato che non esiste un'alternativa di schieramento alla DC per l'inaccettabilità di uno schieramento delle sinistre egemonizzato dal PCI.

Il leader della sinistra del partito Lombardi è, quindi, rimasto sostanzialmente isolato nell'auspicare col suo intervento odierno «un confronto con il PCI su alcuni importanti problemi». La maggioranza del partito è consapevole del rischio di restare soffocato dall'abbraccio del colosso comunista, ed altrettanto concorde è nel giudicare superato il centrosinistra organico.

Notevoli contrasti sono emersi invece, sull'opportunità di convocare prima o dopo le amministrative di giugno il congresso del partito. Una decisione dovrà essere presa domani a conclusione dei lavori. Alcune divergenze si sono manifestate, sia nel dibattito sia in riunioni di corrente, anche sulla relazione introduttiva di De Martino giudicata da alcuni «fiacca» e «insufficiente». Mancini, riaprendo le ostilità con De Martino, ha detto apertamente che la relazione del segretario va bene per il comitato centrale, ma è «insufficiente come piattaforma per il congresso».

Non meno critico, anche se per diversi motivi, il giudizio dato dalla DC, attraverso «Il Popolo», alla relazione del segretario socialista, qualificata come «singolarmente sfuggente». Il giornale si è anche preoccupato di opporre un ulteriore, secco «no» alle «avances» del leader comunista Berlinguer per il «compromesso storico», che hanno invece registrato, se non proprio apprezzamento, molta attenzione da parte di alcuni esponenti della sinistra democristiana.

Il dibattito al comitato centrale comunista, che — come si è accennato — si è sviluppato per tutta la giornata, ha registrato pieno consenso alle tesi di Berlinguer.

R. P.

LA LEGGE ALLA CAMERA

A stento per assenteismo la riforma carceraria

Roma, 12

La legge per la riforma carceraria ha compiuto oggi altri passi in avanti, alla Camera, con l'approvazione di numerosi articoli. Ma la seduta è stata assai tormentata perché per due volte è mancato il numero legale (la metà più uno dei deputati salvo quelli assenti per ragioni di servizio) e la seduta è stata sospesa per due ore.

DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

Agnelli: Ora il Paese rischia la recessione

«Profondo rinnovamento delle strutture sociali» come esigenza primaria - I programmi del governo

DAL NOSTRO INVIATO

Siena, 12

«Più perniciosa dell'inflazione — ha detto Gianni Agnelli, presidente della Confindustria, parlando a Siena alla cerimonia per il trentennale dell'associazione industriali — si profila ora una recessione. Essa minaccia di colpire profondamente il già debole assetto produttivo e di fiaccare un organismo sociale duramente provato dall'ascesa dei prezzi ad un tasso senza precedenti in questo dopoguerra. Non credo — ha aggiunto Agnelli — che il prezzo di una lotta efficace all'inflazione debba essere la recessione, come sta accadendo a causa dell'uso prevalente della manovra monetaria e creditizia».

Secondo il presidente della Confindustria, ci troviamo in una situazione diversa dal passato, in quanto dobbiamo «fronteggiare le tensioni di un cambiamento che ha la sua prima origine nella generalizzazione dello sviluppo industriale e nell'esigenza che esso sia ugualmente distribuito; ma a questa esigenza non corrispondono i necessari adeguamenti culturali e istituzionali».

Per Agnelli l'operatore economico agisce nell'isolamento, «in un mondo circostante che, se non nelle intenzioni, nei fatti e negli atteggiamenti è quasi sempre ostile». La lotta all'inflazione, dunque, non può riferirsi a schemi tradizionali, cioè prevalentemente alla manovra monetaria. Oggi occorre invece — ha detto Agnelli — un profondo rinnovamento delle strutture sociali. Il programma del governo sembra aver colto queste contraddizioni e «dichiara — ha sottolineato il presidente della Confindustria — la volontà di superarle».

Dopo aver accennato all'indispensabile appoggio omogeneo delle forze politiche che sostengono il governo Moro, Agnelli ha aggiunto: «La parte economica del programma sembra aver colto il pericolo insito in una strategia inflazionistica di tipo tradizionale e ha posto in termini espliciti l'esigenza di una politica monetaria che non fiacchi l'apparato produttivo, ma al contrario ne rafforzi le strutture. La massa monetaria che preme sull'offerta può essere fronteggiata e decurtata con lo strumento fiscale e con una politica di riforme».

E' un programma facile? Agnelli sostiene di no, ma fa anche capire che, se il governo riuscirà ad attuarla, non solo potrà implicitamente contare sull'apporto degli operatori economici, ma ce la farà a portare il Paese fuori dal tunnel.

Cosa occorre in definitiva? Agnelli è stato preciso: «Ordine nella macchina amministrativa, scelte politiche rigorose, un prelievo fiscale che non sia un fatto puramente negativo, ma si traduca in programmi di investimento pubblici e privati che rendano trasparente a tutti i contribuenti l'utilizzo delle risorse stornate dal consumo». In tutto il suo discorso, il presidente della Confindustria, quando ha parlato sia della crisi energetica, sia della crisi nazionale e del ruolo del nostro Paese, ha cercato di mettere la classe politica se non con le spalle al muro, almeno di fronte a una realtà obiettiva. Gli imprenditori — ha sostenuto in sintesi — non possono essere abbandonati a se stessi: ci dev'essere una «politica industriale, e non un generico sostegno per l'attività produttiva».

Questo, dice Agnelli, è oggi «un impegno non più rinviabile per nessun governo che voglia fronteggiare le difficoltà presenti in termini non contingenti». All'inizio del suo intervento, parlando della crisi energetica «come di una spietata prova della verità» ha anche accennato al pericolo delle sue conseguenze: «La più immediata — ha detto — è quella di indurre le nazioni che si sentono escluse dal grande gioco della ridefinizione degli equilibri mondiali di rinchiudersi nel proprio particolare, nel tentativo disperato di difendere i vantaggi, piccoli o grandi, del passato». Se così fosse, gli effetti sarebbero una crisi delle alleanze, aspre tensioni sociali, con negative incidenze sulle strutture istituzionali della cooperazione tra gli stati.

Da questa crisi si esce, quindi, con un rafforzamento della solidarietà tra gli stati all'interno della CEE, tra la CEE e gli USA, tra la CEE e i paesi del Comecon e, più in generale, tra i paesi industrializzati e i paesi produttori di materie prime. Oggi, ovviamente, il tema centrale che si pone ai paesi industrializzati è «quello di aumentare la loro capacità di esportazione nei paesi produttori di petrolio e di favorire la conversione dei petrodollari in investimenti di sviluppo».

Fulvio Apollonio

CONTINUA A GIRARE IN ALTO L'INCHIESTA SUI TENTATI «GOLPE»

Chiarimenti sulle «trame» dell'ex capo di S.M. Marchesi

L'alto ufficiale avrebbe autorizzato i contatti a fini informativi tra Miceli e Borghese - Indagini a fondo sulle «centrali di ascolto» acquistate dal Viminale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il generale a riposo Enzo Marchesi, che fu capo di stato maggiore della difesa, è stato interrogato oggi come testimonio dal giudice istruttore Filippo Fiore, che conduce l'inchiesta sulla «trame nere» e sul golpe» attribuito nel dicembre '70 al principe Junio Valerio Borghese. L'alto ufficiale, che in precedenza era stato capo di stato maggiore dell'esercito, è stato chiamato dal magistrato per dare alcuni chiarimenti sulla posizione del generale Vito Miceli, l'ex capo del Sid finito in carcere per ordine del giudice di Padova Giovanni Tamburino per cospirazione politica mediante associazione.

Nel corso delle sue deposizioni Vito Miceli non nascose di avere avuto rapporti con il principe Borghese, circostanza che costituisce uno dei presupposti su cui si basa l'accusa contro di lui. Spiegò, tuttavia, di essersi messo in contatto con il «principe nero» quando era capo del Sios - Esercito per poter controllare l'attività del suo «fronte nazionale». L'autorizzazione, secondo Miceli, gli sarebbe stata data dal generale Marchesi. Ecco quindi la necessità di sentire l'ex capo di stato maggiore.

Il giudice Fiore lo ha convocato per oggi, ma le sue dichiarazioni sono rimaste avvolte dal massimo segreto e non si sa, per il momento, se abbia confermato o meno la tesi difensiva di Miceli. Il giudice istruttore ha inoltre sentito, sempre come teste, un ufficiale del Sid di cui non si conosce il nome. Sembra, comunque, che anche la sua deposizione sia da mettere in relazione alla posizione dell'ex capo del servizio segreto.

Quanto ai presunti legami tra l'istruttoria sulle «trame nere» e quella sugli «spioni telefonici», c'è da registrare oggi un incontro al quale hanno partecipato alcuni dei magistrati impegnati nelle due inchieste. Il colloquio è avvenuto tra il procuratore della Repubblica Elio Siotto, il giudice Giuseppe Pizzuti e il P.M. Domenico Sica, che si occupano delle intercettazioni abusive. Si è discusso di possibili connessioni tra le due inchieste e della eventualità di uno scambio di atti. Comunque, per il momento, non è stata presa alcuna decisione, anche perché deve essere sentito il parere del capo dell'ufficio istruzione, Achille Gallucci.

Il dottor Pizzuti, in questi giorni, ha interrogato numerosi funzionari del ministero degli interni, tra cui un vice questore addetto agli affari riservati. Oggetto degli interrogatori: l'acquisto di notevoli partite di congegni atti alle intercettazioni da parte del Viminale. Il ministero, come è noto, sostiene di avere comperato quei congegni per uso didattico. Ma secondo qualcuno gli apparecchi potevano servire per creare delle centrali d'ascolto non del tutto legittime. Su questo punto il P.M. Sica ha sollecitato il collega Pizzuti a svolgere approfondite indagini, cosa che il magistrato sta facendo. Voci di corridoio che circolano a palazzo di giustizia non escludono che, nei prossimi giorni, ci siano in questo senso delle sorprese destinate a suscitare notevole scalpore.

Infine si è saputo che le dodici casse di Tom Ponzi, che si trovano in Svizzera, sono praticamente a disposizione delle autorità italiane. La notizia è giunta dalla confederazione elvetica e il giudice Pizzuti attende dall'Interpol una conferma ufficiale. Le casse conterrebbero importanti documenti e numerose bobine con le registrazioni delle intercettazioni telefoniche abusive alle quali gli inquirenti romani stanno dando la caccia da quasi due anni.

Sergio Geraldini

Indiziato uno dei fondatori

La strage alla questura organizzata dalla «Rosa»?

Milano, 12

La strage alla questura di Milano fu organizzata dalla «Rosa dei venti»? Questo interrogativo si pose una prima volta quando il giudice istruttore di Padova, Tamburino, emise una comunicazione giudiziaria nei confronti di Gianfranco Bertoli, il sedicente anarchico che lanciò la bomba davanti alla questura, per il reato di «associazione sovversiva».

Lo stesso interrogativo si ripresenta oggi, sollevando dubbi ancora più inquietanti dopo che il giudice istruttore milanese che indaga sulla strage di via Fatebenefratelli ha indiziato di «concorso in strage» Eugenio Rizzato, ritenuto uno dei fondatori della «Rosa dei venti». Secondo quanto è emerso fino ad ora dalle indagini il Rizzato avrebbe svolto una funzione di tramite fra i finanziatori dell'organizzazione sovversiva e personaggi di terzo piano. Per la cronaca Eugenio Rizzato era già stato arrestato su mandato del giudice istruttore padovano per il reato di «associazione sovversiva».

I collegamenti fra l'organizzazione eversiva padovana e la strage di Bertoli al momento possono essere ipotizzati solo sulla base dei due provvedimenti giudiziari. Il segreto istruttorio impedisce di conoscere ulteriori particolari. (Italia)

EMERGE TUTTA LA VERITA' SULLA TRAGICA SPARATORIA DI ARGELATO

Claudio Bartolini confessa: Tutto pronto per una rapina

Il giovane ha confermato la presenza sul posto di tutti gli arrestati e di Marzia Lelli - La prova con la paraffina: è stato Vicinelli a sparare?

Bologna, 12

Claudio Bartolini, 18 anni, fermato in Svizzera assieme ai tre ricercati per omicidio e ai due giovani di Luino che li avevano aiutati a passare la frontiera, ha ammesso la sua partecipazione al tentativo di rapina e ha descritto la minuziosa preparazione del colpo.

Ha detto che quel giorno si trovava su di una «126» assieme a Marzia Lelli e a Claudio Vicinelli, 21 anni, con il compito di fare da «staffetta». La rapina doveva essere invece, portata a termine con la 1100 e il furgone. Uscito dalla banca con il denaro, il portavalori sarebbe salito sulla sua auto con la quale si sarebbe diretto alla volta dello zuccherificio Siiz. Lo avrebbe subito seguito la «1100» con a bordo Franco Franciosi e Stefano Cavina. Questi ultimi si tenevano in contatto con il radiotelefono, con il furgone che era stato parcheggiato in un punto obbligato della strada, dove avrebbe dovuto transitare l'auto del portavalori.

Sul furgone dovevano esserci, secondo le dichiarazioni del Bartolini, Bruno Valli, Ernesto Rinaldi e Stefano Bonora. Questi ultimi, avrebbero finto un incidente stradale per bloccare la strada appena avvertiti dell'arrivo della vettura del portavalori che sarebbe stata quindi, stretta tra il furgone e la «1100». Appena fermi, i malviventi avevano intenzione di scendere e di portare a termine la rapina con il mitra e le pistole. Con il suo gesto, che gli è costato la vita, quindi, il brigadiere Lombardini ha sventato la rapina, ma anche un probabile omicidio.

Dopo il tragico episodio i malviventi si sono divisi; Marzia Lelli si è allontanata da sola, Vicinelli e Valli furono fermati poco dopo dalla polizia stradale, mentre Bartolini, Cavina, Franciosi e Rinaldi avrebbero raggiunto la frontiera in treno.

Anche gli altri tre compagni di fuga di Bartolini hanno ammesso la loro partecipazione alla rapina. Nessuno, però, come gli altri arrestati che si trovavano nelle carceri di Bologna, ammette di aver sparato e di aver ucciso il brigadiere Andrea Lombardini. Sarà ora compito del magistrato, sulla base delle confessioni e delle prove in suo possesso, giungere alla precisa identificazione delle singole responsabilità dei componenti della banda e, quindi, identificare gli assassini del brigadiere.

Ma in mano degli inquirenti ci sarebbe un particolare non trascurabile: la prova del guanto di paraffina per Claudio Vicinelli ha dato esito positivo per tutte e due le mani, il che proverebbe che costui usò il mitra per scaricare i colpi sul povero brigadiere.

La vicenda di Argelato, dunque, in fase di indagine giudiziaria si chiude, anche se manca all'appello della giustizia la postina Marzia Lelli. Adesso si aspetta il provvedimento di estradizione per i cinque di Locarno.

Gli unici a non aver chiuso sono i carabinieri dell'«antiterrorismo» i quali stanno scavando in un mondo al limite fra la politica e il fanatismo per vedere se non sia stata la spinta ideologica ad innescare la spirale che ha portato al delitto.

Apprezzamenti di Lama respinti dai giornalisti

Roma, 12

Il segretario nazionale della Federazione della stampa, Ceschia, che guida la delegazione dei giornalisti alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ha espresso «profondo rammarico per le affermazioni fatte dal segretario generale della Cgil, Lama, alla «Tribuna Sindacale» radiotelevisiva sulle rivendicazioni avanzate in materia economica dai giornalisti in occasione della scadenza contrattuale. Sono evidentemente affermazioni che nascono da disinformazione. Infatti, per la prima volta nella storia contrattuale dei giornalisti è stato chiesto un aumento in cifra fissa uguale per tutti, calcolato sul minimo della categoria, con un notevole sacrificio, quindi, per i livelli retributivi medio-alti».

«Il sindacato è impegnato anche in un'importante battaglia normativa, proprio in occasione di questo contratto, con la richiesta — ha sottolineato Ceschia — di nuovi istituti che realizzino una gestione più democratica della stampa, in particolare per garantire la completezza dell'informazione e per tutelare giornalisti e opinione pubblica nel caso di mutamenti del direttore o di passaggi di proprietà delle aziende editoriali. Le prospettive non sono favorevoli e pertanto la categoria si accinge ad una dura lotta sindacale, che merita solidarietà — ha concluso — e non certo apprezzamenti critici infondati».

INTESA COLOMBO - CARLI SUI FINANZIAMENTI

Un «fondo ospedaliero» nel bilancio dello Stato

Predisposti interventi di cassa per il mese di dicembre

Roma, 12

Il ministro del tesoro on. Colombo ha ricevuto il governatore della Banca d'Italia con il quale ha preso in esame le modalità per far fronte alle occorrenze urgenti degli enti ospedalieri. A tal fine sono stati predisposti interventi per porre gli istituti di credito, che sono i tesorieri degli ospedali, in condizioni di provvedere alle necessità di cassa per il mese di dicembre.

Con «nota di variazione» al bilancio di previsione per l'anno 1975 — che sarà sottoposta per l'approvazione al prossimo consiglio dei ministri per essere immediatamente presentata al Parlamento — si provvede alla concreta iscrizione in bilancio del «Fondo nazionale ospedaliero» destinato al finanziamento, attraverso le regioni, della spesa ospedaliera a partire dal primo gennaio 1975. Al «Fondo» vengono ora attribuite le disponibilità già previste in bilancio e ad esso affluiranno successivamente gli apporti degli enti mutualistici previsti dalla legge n. 386 del 1974. (Ansa)

SCOSSA TELLURICA ad Ancona

Ancona, 12

Una scossa di terremoto del terzo grado della scala Mercalli è stata parzialmente avvertita stanotte ad Ancona alle 3,52. L'epicentro si fa risalire in mare, a 10 km Nord Est dal capoluogo regionale. (Italia)

AUTO SU UN TRENO con volo di 300 metri

Salerno, 12

Una Fiat «127», che percorreva l'autostrada Napoli-Salerno, è sbandata in una curva tra Cava dei Tirreni e Vietri sul Mare ed è uscita dalla carreggiata compiendo un volo di circa trecento metri. La «127», guidata da Antonio Grassini, di 24 anni, di Battipaglia, è precipitata sulla linea ferroviaria e si è schiantata sul tetto di una carrozza del treno viaggiatori «2461», partito da Napoli e diretto a Salerno. Grassini è morto sul colpo. L'automobile si è incendiata e le fiamme si sono propagate all'interno della carrozza causando molto panico tra i viaggiatori che sono fuggiti ai margini della ferrovia. (Ansa)

VITTIMA DI UNA FEROCE AGGRESSIONE NOTTURNA

Noto antiquario francese ucciso per rapina a Roma

E' stato massacrato mentre rientrava da solo in albergo - I killer sono molto probabilmente quattro giovani, già assicurati alla giustizia

Roma, 12

André Feton, noto antiquario e restauratore d'arte francese, è morto stamane, al policlinico di Roma, in seguito alle gravi ferite riportate in un'aggressione a scopo di rapina, nella zona di Stazione Termini: il Feton (che aveva 58 anni) era stato soccorso da una pattuglia della Mobile mentre giaceva a terra, ferito e sanguinante; trasportato all'ospedale, i medici ne avevano constatato le gravissime condizioni, dovute soprattutto allo spappolamento della milza. Verso le 4, il francese è spirato senza essere riuscito a fornire ad alcuno precise indicazioni sui suoi aggressori: a un medico, André Feton ha detto soltanto che costoro erano «negri».

Ciò ha indirizzato i sospetti della polizia su quattro giovani, arrestati poco tempo dopo l'aggressione subita dal Feton: una «volante» aveva infatti intercettato un algerino (Alì Quadri, di 22 anni, accampato a Roma assieme a una tribù di zingari) e altri tre giovani (Ugo Cardiello, di 32, di Acilia, Mario Nestra, di 19, di Andria, Francesco Russo, di 21, di Augusta) che erano reduci da una rapina compiuta ai danni di un altro giovane, Nicola Maraglino, di 26 anni, aggredito in piazza dei Cinquecento e obbligato, sotto la minaccia di un coltello, a consegnare il portafogli.

Il fatto che il Quadri sia negro e che un altro dei giovani arrestati sia di carnagione molto scura ha indotto la polizia a stabilire un collegamento tra i due episodi di criminalità: i quattro hanno negato tutto, ma nelle loro tasche è stata trovata la somma di 50 mila lire, che corrisponde esattamente al denaro in valuta italiana che il restauratore francese aveva con sé al momento dell'aggressione; il Feton aveva con sé anche 600 nuovi franchi, pari a 70 mila lire, ma di questa somma non è stata trovata traccia. Addosso ai quattro sono stati anche rinvenuti alcuni orologi di scarso valore col cinturino strappato, una catenella d'oro anch'essa spezzata e quattro anelli.

I particolari sulla somma in possesso del Feton sono stati forniti da Lucienne Marie Giocanti, l'amica trentaseienne del restauratore francese, che assieme a lui era giunta domenica mattina a Roma, da Parigi, per una breve vacanza; ieri sera, dopo aver cenato e aver trascorso un paio d'ore in un night club, la coppia aveva deciso di tornare in albergo; ma, mentre la donna aveva preso un taxi, il Feton aveva preferito avviarsi a piedi verso l'hotel. Questa decisione gli è stata fatale.

André Feton dirigeva a Parigi un avviato laboratorio di restauro per mobili: per questa sua attività, che svolgeva da molti anni, egli era molto conosciuto e apprezzato in tutta la Francia. La serietà e la qualità del suo lavoro gli avevano permesso di partecipare al restauro dei mobili nel castello di Versailles: lo stesso sovrintendente del castello si era rivolto a lui per affidargli il delicato incarico di restaurare i mobili; in un secondo tempo, Feton aveva anche restaurato e riportato al loro antico splendore intarsi del diciottesimo secolo, che si trovano in alcuni locali del castello.

A tarda sera, si è appreso che quattro ordini di cattura per rapina aggravata sono stati emessi dal magistrato nei confronti dei quattro giovani arrestati: la rapina della quale i quattro sono formalmente accusati è quella di cui è stato vittima il Maraglino, ma negli ordini di cattura il magistrato dichiara gli arrestati (che sarebbero caduti in numerose contraddizioni) «fortemente indiziati» anche per l'omicidio a scopo di rapina di André Feton. (Ansa)

TRAGICI TAFFERUGLI A MILANO QUATTRO ANNI OR SONO

INDAGINI SU UN CAPITANO PER LA MORTE DI UN GIOVANE

Saverio Saltarelli vittima di un candelotto - Istruttoria formalizzata

Milano, 12

A distanza di quattro anni, è stata formalizzata l'istruttoria sulla morte dello studente Saverio Saltarelli, ucciso il 12 dicembre 1970 nel corso di incidenti tra dimostranti e forze di polizia. Ricorreva, quel giorno, il primo anniversario della strage di Piazza Fontana e il questore aveva concesso al movimento studentesco di fare una manifestazione nei pressi dell'università statale. Dopo le 18, però, da via Torino comparve un corteo di anarchici che, dopo aver attraversato Piazza Duomo, arrivò nella zona dell'ateneo mescolandosi con gli studenti.

Dopo l'intimazione della polizia di sciogliere l'assembramento si ebbero i primi incidenti. Un passante, il pubblicista Giuseppe Carpi de Resmini, fu colpito da un proiettile che gli produsse lesioni guaribili in 30 giorni. Subito dopo la polizia sparò diversi candelotti lacrimogeni e uno di questi colpì in pieno petto il Saltarelli spaccandogli il cuore.

L'istruttoria fu condotta in un primo tempo dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guido Viola, poi passò al sostituto, dott. Fernando Pomarici, per tornare qualche mese fa, allo stesso Viola che ora ha concluso gli accertamenti ed ha deciso la formalizzazione trasmettendo gli atti al giudice dott. Assante. Al magistrato, che condurrà l'inchiesta con il rito formale, il pubblico ministero ha chiesto la prosecuzione delle indagini contro il capitano di Pubblica sicurezza Alberto Antonetti, a suo tempo indiziato di omicidio colposo per non aver controllato che gli uomini alle sue dipendenze eseguissero i lanci dei candelotti secondo le disposizioni stabilite.

Per i sei agenti ai quali erano affidati i «tromboncini» per il lancio dei candelotti il magistrato ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa non essendosi potuto accertare chi, fra di loro, eseguì lo sparo materiale del proiettile che colpì il Saltarelli. Il dott. Viola ha chiesto poi il proscioglimento del capitano dei carabinieri Antonio Chirivì dall'accusa di lesioni colpose per uso legittimo delle armi, e del brigadiere Mario Niccolai dalla stessa imputazione per non aver commesso il fatto. (Ansa)

Mondo in bilico

VISITA in una clinica, sosta nel salotto di attesa. Consueto esame delle unghie, della pelle e della peluria sul dorso delle mani. Auscultazione nel silenzio del ticchettio dell'orologio da polso, il tempo misurato dal battito del sangue.

Bambini tediati si rincorrono, si sdraiano sulle poltrone, si arrampicano sui divani, rovesciano i portacenere, tentano le maniglie delle porte chiuse, continuamente ammoniti con l'indice in croce sulle labbra.

Morbide e sinistre transitano infermiere ben accollate recando vassoi freddi e spenti sorrisi.

Perché tante piante sempreverdi si allineano nelle anticamere della morte? Forse per adattare lo spirito dei degenti all'atmosfera vegetale dei cimiteri. Ma anche i cimiteri, perché sono immersi pressoché in tutti i paesi nel mondo della botanica? Se è un omaggio ai defunti, perché proprio floreale e non ortofrutticolo, faunale o tecnologico?

Concludo che si tratta di un sottinteso legame tra la morte dell'uomo e la vita continuamente ricreata delle piante.

* * *

Il Padre Eterno concepito come una singolare figura di vecchio barbuto, animatore di miriadi di sfere in moto continuo in tutte le direzioni e in perenne rischio di collisione, che Egli contempla dall'alto, compiaciuto della propria perizia equilibristica.

* * *

Soltanto in occidente si esce di casa portando un orologio al polso, in tasca, appeso a una collana. In Asia e in Africa un miliardo di uomini non estranei alla civiltà non hanno mai avvertito la necessità di verificare di continuo il passaggio del tempo.

* * *

Il concetto di rigidità cadaverica è assolutamente inassimilabile dall'intelletto se riferito alla nostra persona.

* * *

Cessato il colonialismo, assunti gli abiti, le costumanze, la cultura delle collettività bianche, un miliardo di arabi, di africani, di indiani sono trascorsi dalla nudità integrale o dalla rozza semplicità di una tonaca al prestigio discutibile del doppio petto.

Ignoreranno per sempre la pesantezza del Medio Evo europeo, la durezza delle sue armature e delle sue tetre ideologie, che si ripercuotono invece inflessibili anche se inavvertite nell'animo dell'uomo occidentale.

* * *

In un solo anno del nostro secolo, il 1933, sono silenziosamente periti per fame in Cina trenta milioni di individui.

Quanti ne sono clamorosamente periti in 74 anni di conflitti disseminati nei cinque continenti.

* * *

Il sistema carcerario attuale è fondato sul concetto del castigo retributivo, del reato e dovrebbe corrispondere al diritto costituzionale di una legge uguale per tutti.

In effetti l'isolamento fra le quattro mura di uno stabilimento penale (con quanta involontaria misericordia l'aggettivo discende da pena) non è una sanzione uguale per tutti: operai di fabbrica, minatori, impiegati sono per assuefazione professionale più tolleranti della clausura che non i contadini, i pescatori, gli zingari e quanti altri vivano abitualmente all'aria libera.

La pena pecuniaria è altrettanto iniqua, trasformandosi per il colpevole ricco in una sottrazione trascurabile, per quello povero in un balzello insopportabile.

Le stesse pene corporali — oggi peraltro in disuso nelle collettività progredite — che al primo aspetto parrebbero risolutivamente equanimi colpiscono con maggior severità gli organismi deboli che non quelli robusti, gli individui anziani che non quelli giovani.

Quale pena sarebbe dunque uguale per tutti? Neppure la pena capitale: troppa gente oggi è stanca di vivere!

* * *

l'attrazione/repulsione che destano sempre la vista e il contatto delle armi bianche.

* * *

Il falso nell'arte viene ai nostri giorni perpetrato esclusivamente nei riguardi della pittura, della scultura e di alcune delle cosiddette arti minori (oreficeria, antichi reperti vascolari, eccetera). Sono trascurate la letteratura in tutte le sue accezioni (non ha avuto successori il remoto caso di Ossian) e la musica. Evidentemente non mette conto spendere tempo e denaro per simulare prodotti che nell'originale sono ormai sprovvisti di valore.

* * *

L'età dell'oro è quella trascorsa a scuola, quando si hanno al nostro fianco trenta coetanei che procedono su piste apparentemente uguali. Ogni vantaggio che riusciamo a prendere sui nostri vicini è una vittoria visibile, appagante, è uno stimolo ad andare avanti.

Oggi, venuto meno lo stesso concetto di «avanti», a chi potremmo esibire qualunque vantaggio?

* * *

Non era un grande psicologo l'autore della massima «Chi ha gioito una volta non ha sofferto sempre».

Purtroppo la memoria dell'uomo registra soltanto le sofferenze, le gioie sono scritte sull'acqua.

Francesco Burdin



Il comandante tedesco Langsdorff (a sinistra) con il suo aiutante in una strada di Montevideo, appena sceso dalla nave

TRENTACINQUE ANNI FA, COME OGGI, SI APRIVA IL DUELLO ATLANTICO TRA INGLESI E TEDESCHI

Il prestigio di due Marine nella battaglia de la Plata

Al largo dell'Uruguay lo scontro della corazzata «Graf von Spee» con tre incrociatori britannici
Le fasi del combattimento - Echi della sfida nel mondo - La fuga a Montevideo - Il suicidio di Langsdorff

Dall'incrociatore britannico «Ajax», che alzava l'insegna del commodoro Harwood, partì il segnale: «lo scopo è la distruzione del nemico» Erano le 6 e 16 minuti del 13 dicembre 1939. Il nemico era la corazzata tascabile «Admiral Graf von Spee», ricercata da oltre tre mesi fra l'Oceano Indiano e l'Atlantico meridionale. Con la fama di questa nave di linea, adibita alla guerra di corsa, era cresciuta la fama del suo comandante Hans Langsdorff, capitano di vascello. In quel momento la «Spee» era a 22 mila metri di distanza dalla formazione degli incrociatori inglesi (oltre all'«Ajax», l'«Exeter» e l'«Achilles»). Cominciava quella che i libri di marina e le relazioni ufficiali chiamano la battaglia del Rio de la Plata. Trentacinque anni fa, con mare calmo e tempo chiaro, al largo delle coste uruguayane. La «Spee» finirà autoaffondata, quattro giorni dopo. Un colpo di pistola segnerà la fine del suo comandante che sul rottame in fiamme aveva lasciato l'anima senza più ritrovarla; solo, in una camera d'albergo di Buenos Aires, lontano dalla sua terra e dai suoi marinai, ma soprattutto lontano da se stesso.

La «Graf von Spee» aveva lasciato le acque tedesche il 21 agosto dello stesso anno per applicare, con altre unità isolate, i concetti strategici già assolti dalla marina tedesca nella prima guerra mondiale: attacco con navi di superficie potentemente armate al traffico nemico. La «Spee», assieme ad altre due unità dello stesso tipo, era nata nel rispetto del trattato di Versailles che consentiva alla Germania sconfitta la costruzione di navi di dislocamento fino a 10 mila tonnellate, ma non fissava il calibro delle artiglierie; fu allestita senza i vincoli del trattato navale di Washington del 1922 che dimenticava stranamente la Germania lasciando a questa la possibilità di armare navi da guerra con cannoni del calibro 280. In realtà, le navi del tipo «Spee» erano dei grandi incrociatori dotati di larghissima autonomia, sensibile velocità (26 nodi) e corazza di 100 millimetri agli organi vitali.

Furono classificate come «corazzate tascabili», idonee alla guerra di corsa secondo la mentalità tedesca che individuava nel potere marittimo un fattore complementare di quello terrestre o continentale in presenza delle potenti flotte inglese e francese.

Negli obiettivi della Kriegsmarine l'impiego solitario di queste unità, in zone operative lontane, obbediva all'esigenza strategica di stornare dalle coste tedesche forze navali avversarie e si affidava alle esperienze positive della prima guerra mondiale, che pur non erano state sfruttate a fondo. Ma, all'inizio del secondo conflitto, la situazione strategica navale era mutata: la Germania non possedeva più una potente flotta d'alto mare e, viceversa, la superiorità anglofrancese in mare era così elevata da non compromettere, in nessun caso, la costante prevalenza di tali flotte. Di più, i tedeschi non vantavano basi oceaniche e la guerra di corsa appariva, pertanto, un suicidio a chi la praticava in simili condizioni. La fine della «Graf von Spee», come della «Bismarck», confermano queste valutazioni.

Scrive Churchill nelle sue memorie: «La "Graf Spee", audace e fantasiosa, divenne ben presto il fulcro della nostra attenzione nell'Atlantico meridionale. Verso la metà di ottobre un alto contingente di forze alleate entrò in azione in questa vasta zona... la tattica della "Spee" consisteva nel compiere una breve apparizione in un punto qualsiasi, affondare una vittima e quindi scomparire di nuovo nelle infinite solitudini dell'oceano». Il 2 dicembre '39 sul tavolo dell'ammiragliato britannico giunge notizia che il mercantile «Doric Star» è stato colato a picco da nave avversaria sulla rotta Capo di Buona Speranza - Freetown. Il commodoro Harwood ne è informato per competenza. Ufficiale intelligente e capace si concede una piccola presunzione: quella di vedere le cose in anticipo. Se il killer della «Doric Star» è la nave di linea tedesca, la sua rotta non potrà che portarla al largo del Rio de la Plata, il grande estuario sudamericano, dov'è più intenso il traffico mercantile inglese. Una zona di caccia irresistibile per la nave tedesca. Harwood vede giusto, ancora una volta.

La battaglia. In linea di fila i tre incrociatori inglesi, il massimo della forza concentrabile in quel punto e in quel momento, dirigono per Nord-Est, a 250 miglia dall'estuario. Fumo all'orizzonte a poppavia del traverso a sinistra della formazione. L'incrociatore «Exeter», nave di coda, riceve l'ordine d'identificare l'unità sospetta. Sono le ore 6 e 14 minuti. Due minuti dopo la conferma: nave nemica. Sui tre incrociatori suona contemporaneamente il posto di combattimento generale. Le navi inglesi aumentano la velocità. Alti baffi di schiuma circondano le loro prore. Harwood ha già predisposto, in un rapporto-ufficiali, la tattica da seguire in questa evenienza. La formazione si divide in due gruppi. L'«Exeter» armato con cannoni da 203 millimetri e perciò più potente delle altre due unità dotate del massimo calibro di 152 millimetri, agirà isolatamente con rotta controbordo. L'«Ajax» e l'«Achilles» proseguiranno in linea di fila verso Nord per tagliare a «T» la rotta della «Graf von Spee». In questo modo la corazzata tedesca dovrebbe ricevere colpi da direzioni opposte facilitando, in ciò, anche l'osservazione in azimut della caduta delle salve.

Langsdorff commette un'errore di valutazione: scambia i due incrociatori che gli tagliano la rotta per caccia e punta a tutta forza contro di essi. Alle 6 e 18 le due torri da 280 millimetri aprono il fuoco da 17 mila e 500 metri. Due minuti dopo l'«Exeter», giunto a distanza balistica, risponde con tutti e quattro i pezzi da 203 millimetri. Dalla nave tedesca s'intuisce solo in quel momento che il maggiore pericolo viene da questa direzione. Alle 6.23 l'«Exeter», è inquadrato con la terza salva: danni per schegge. In un minuto la torre B dell'incrociatore è centrata: tutto il personale ucciso o ferito. Il comandante deve trasferirsi a poppa e far manovrare dalla stazione di governo ausiliaria. Alle 6.21 anche l'«Ajax» e l'«Achilles» entrano in combattimento. A dieci mila metri l'«Exeter» tenta la fortuna e lancia i siluri di dritta che scadono di poppa alla «Spee» perché, quasi nello stesso istante, la nave tedesca accosta per 150 gradi ed emette cortine fumogene. L'«Exeter» si avvicina ancora per un altro lancio ma riceve due colpi di grosso calibro. Sette gradi di sbandamento e la prua immersa in modo irregolare. Il comandante è costretto a dirigere la nave con una bussola da imbarcazioni, ma l'incrociatore, con rotta parallela, continua a combattere.

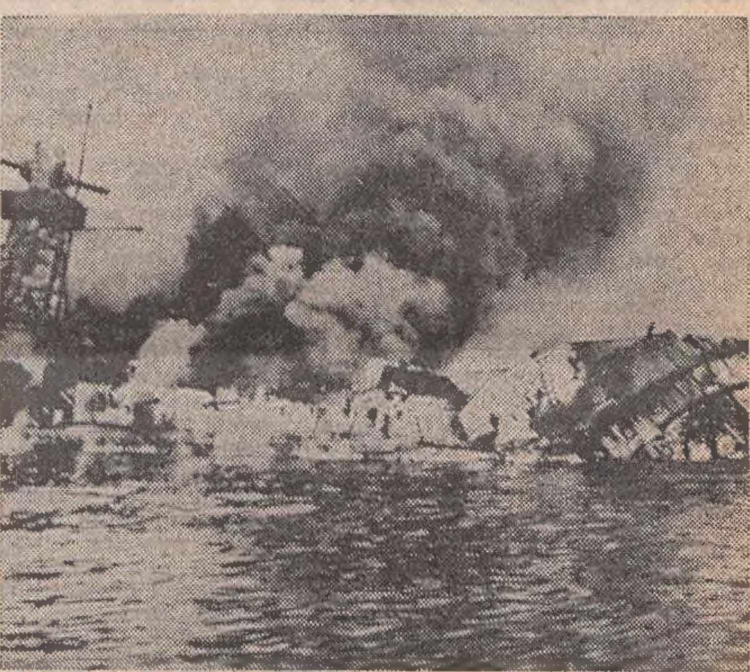
Inizia la fase di sganciamento della «Spee». Le artiglierie tentano di rendere difficile la manovra degli inglesi. Langsdorff si è accorto di essere diventato la volpe braccata dai cani, uno sport in cui gli inglesi sono imbattibili. Ma più che una volpe la «Spee» è piuttosto una tigre braccata. Alle 7.16 emette una cortina, l'attraversa e tenta il colpo di grazia all'«Exeter», ma cade sotto il tiro degli altri due incrociatori e deve disimpegnarsi con una forte accostata. L'«Exeter», però, deve lasciare il campo con 57 morti e 23 feriti a bordo. Anche l'«Ajax» è colpito: una torre è fuori combattimento, l'altra è incatastata. Le munizioni scarseggiano sulle unità inglesi. Un altro fortunato colpo da 280 abbatte l'alberetto di maestra dell'«Ajax» e Harwood decide di fare fumo ed allontanarsi ma segue a distanza la nave tedesca ormai in rotta per l'estuario della Plata, verso il porto neutrale di Montevideo.

Si mobilitano le forze inglesi, altre navi vengono chiamate a raccolta. L'incrociatore «Cumberland» ai lavori nelle isole Falkland, dirige a velocità di resistenza verso il luogo dello scontro. La propaganda britannica fa intendere che stanno sopraggiungendo la portaerei «Ark Royal» e la nave da battaglia «Renown». In verità queste due navi sono ancora molto lontane. La battaglia del Rio de la Plata appare sulle prime pagine, quando è ormai conclusa. Comincia, invece, quella diplomatica e burocratica. Gli uruguyani concedono ospitalità alla «Spee» che si deve leccare le ferite. Dalla nave vengono sbarcate 36 salme e 60 feriti. Gli operai dell'arsenale sono autorizzati a provvedere alle riparazioni, ma il governo non transige sulle 72 ore di tempo concesse. La Germania aveva chiesto 15 giorni. Una commissione tecnica sale sulla nave e giudica che la «Spee» può rimettersi in 72 ore e riprendere il mare. L'Ober kommando della marina avverte Langsdorff che non sarà ammesso l'internamento. Il comandante pensa di aprirsi la strada con il munizionamento residuo e raggiungere Buenos Aires. Non è possibile. L'Argentina respinge la richiesta di accoglimento della nave.

La vicenda assume toni di delirio nella opinione pubblica mondiale, si formano simpatie opposte, si accettano scommesse sulla conclusione dello scontro. Non è solo un fatto di guerra, è qualcosa di più: una sfida cavalleresca in cui la marina inglese gioca il suo prestigio. Dalla «Spee» vengono sbarcati 700 uomini ed accolti su una nave ausiliaria germanica; a bordo rimane un pugno d'uomini, ma, questo, gli uruguyani non lo sanno. Quando la nave tedesca, il 17 dicembre, esce dal porto di Montevideo, i moli sono stracolmi di gente che assiste, in silenzio, alla mesta partenza. Non c'è simpatia per i tedeschi, ma quelli sono marinai d'onore; molte braccia si levano a salutare. Lontano dai bassi fondali dell'estuario, nove miglia al largo, l'evento si compie. Langsdorff ordina l'autoaffondamento; i marinai, i pochi rimasti, non gli riconoscono la voce. Più lontano, gli incrociatori inglesi aspettano per l'ultimo atto di una battaglia che ormai non si compirà più.

Attraverso il fiume, Langsdorff e il resto dell'equipaggio riparano in Argentina. Il comandante finisce nell'albergo degli immigrati di Buenos Aires, non gli bastano la fama giunta all'apice, l'approvazione dei superiori, la stima dei suoi uomini. Prima di portarsi la pistola ad una tempia lascerà scritto: «La mia decisione (di autoaffondare la nave n.d.r.) avrebbe potuto ricevere una falsa interpretazione, nel senso di attribuirla a ragioni personali; ho pertanto stabilito di subirne le conseguenze. Per un comandante che ha il sentimento dell'onore il suo destino personale non può essere disgiunto da quello della sua nave». Quasi una confessione d'amore che fu raccolta dal suo fedele aiutante di bandiera.

Fulvio Fumis



La «Graf von Spee» arde poco prima di affondare nell'Atlantico

L'AVVOCATO DEI LETTORI, DISCUSSA ISTITUZIONE NELLE REDAZIONI DELLA STAMPA D'OLTRE OCEANO

In America critica e autocritica sui giornali del «dopo-Nixon»

Quotidiani, radio e televisione si sono volontariamente sottoposti ad un processo di censura e di controllo per garantire l'esattezza e l'imparzialità delle notizie - Atmosfera più distesa fra Casa Bianca e quarto potere con l'avvento di Ford

New York, dicembre

Devono i giornali difendersi dagli attacchi dei loro lettori o devono invece dare spiegazioni o sarebbe preferibile che ogni giornale stabilisse un proprio ufficio di critica per revisionare se stesso?

Un certo numero di giornali influenti sta proprio adottando questa ultima misura. Essi hanno istituito l'ufficio dell'«avvocato del lettore», avente il compito di trattare con i lettori che trovano a ridire su quanto leggono sul giornale o si lamentano perché non vi leggono certe notizie e servizi. L'avvocato del lettore prende nota delle critiche e dei consigli e fa del suo meglio per darvi soddisfazione o spiegazione.

Ma nella maggioranza dei giornali americani manca ancora questo ufficio. Hanno al suo posto dei redattori che in certe occasioni scrivono articoli per spiegare al lettore il perché della condotta del loro giornale e cercano di giustificarne le manchevolezze, inesattezze e situazioni varie che hanno sollevato le critiche dell'«affezionato lettore».

Esiste tuttavia fra i maggiori quotidiani l'impressione che l'istituzione di un ufficio di patrocinio del lettore costituisca una misura di eccessiva difesa, non necessaria in quanto la responsabilità di un giornale è messa alla prova ogni giorno sul mercato, nel senso che se un giornale perde rispettabilità e viene meno alla fiducia dei suoi lettori, è da presumere che questi smettano di comprarlo. Esiste inoltre la convinzione che debbano essere i redattori e i cronisti ad avere le responsabilità della presentazione delle notizie, per cui istituire un «difensore dei lettori» sarebbe come un invito a creare il dissenso nella sala di redazione.

E' da notare altresì che molti giornali correggono i loro errori e ce ne sono diversi, come ad esempio il «New York Times», che rispondono per lettera a molte lamentele o domande dei lettori e in certe occasioni pubblicano articoli in cui spiegano il procedimento della raccolta delle notizie e della loro presentazione al pubblico.

Infine, coloro che sono contrari all'idea del «difensore del lettore» sostengono che tra i fattori che determinano la qualità di un giornale ne esista uno sul quale i giornali non intendono discutere con i loro lettori. Si tratta del fattore denaro. In gran parte è la quantità di denaro che l'editore spende per il giornale che determina la qualità di ciò che viene pubblicato sul giornale stesso. Perché è il denaro che determina il numero dei redattori, cronisti e degli altri lavoratori di cui dispone un giornale. E' questo fattore che decide se un giornale può o meno permettersi ad esempio dei corrispondenti all'estero e degli inviati speciali e se può dedicare più o meno spazio a certe notizie, compiere le proprie investigazioni e inchieste. E' sempre il denaro che determina quanto spazio il giornale può dedicare agli spettacoli e agli eventi culturali, perché questi sono campi che richiedono uno specialista o critico che dir si voglia.

Alcuni giornali sentono di non essere abbastanza a contatto con i loro lettori e cercano pertanto di sviluppare i canali di comunicazione o incrementare quegli esistenti. Ogni giorno anche i migliori giornali commettono errori nel riferire le notizie. Alcuni errori sono di natura meccanica o tipografica più precisamente, come ad esempio errori di ortografia e di ripetizione della stessa parola o stessa riga. Altri sono propriamente di informazione, come date, nomi di persone, indirizzi, età sbagliati. Questi vengono corretti facilmente in una successiva edizione della giornata o il giorno dopo.

Molte critiche vengono mosse ai giornali perché spesso evitano di identificare la fonte delle loro notizie. Si vorrebbe cioè che di ogni articolo il giornale fornisse la fonte individuale e non la nascondesse usando espressioni come «da fonte attendibile» o da «fonti di Washington» o da «fonti segrete». L'uso di tale terminologia sta spesso a indicare che il giornale non intende assumersi in pieno la responsabilità della notizia. Ora si vorrebbe invece che il giornale che pubblica una certa notizia ne sia responsabile in pieno verso il lettore. Lo si vorrebbe responsabile pure delle notizie inesatte o non controllabili.

Certi giornali hanno un redattore incaricato esclusivamente di controllare l'uso di certe espressioni etniche stereotipate e di evitare che se ne usino certe che possono essere state comunemente accettate in passato, ma non più oggi. Vedi ad esempio l'uso di «guerriero coraggioso» e «sul piede di guerra» e «pipa della pace» in riferimento agli indiani americani. Molti lettori si lamentano perché a loro dire il giornale è un'istituzione «senza faccia» ed è ciò che avrebbe portato a creare un'atmosfera di sfiducia e mancanza di rispetto per la stampa.

E' impossibile per un giornale — per qualsiasi giornale, grande o piccolo che sia — soddisfare tutti i desideri dei suoi lettori. Ci sono lettori che vanno su tutte le furie se il giornale si permette un giorno di non pubblicare la rubrica enigmistica o la puntata di un romanzo. Altri che minacciano di non comprarlo più se non trovano la «ricetta del giorno», altri che vorrebbero più articoli di varietà e meno di politica; altri, infine, che vorrebbero che il giornale riflettesse sempre in pieno le loro idee e sentimenti. Fare un giornale non è come fabbricare un paio di scarpe su misura, ma è un'industria che produce un certo tipo di scarpe nella speranza che possa andare bene al maggior numero possibile di piedi.

Da un convegno dell'Associazione americana degli editori di giornali, è partito un grido di allarme. L'associazione ha lamentato che la libertà di stampa «è minacciata dai lunghi tentacoli del governo federale», che la vorrebbe imbrigliare in aperta violazione del primo emendamento della Costituzione che garantisce la libertà di stampa e di parola. Come noto, tra l'amministrazione dell'ex presidente Nixon e la stampa, la radio e la televisione non è mai corso buon sangue. Nixon e i suoi portavoce non hanno mai tralasciato un'occasione di sferrare attacchi alla stampa e screditarla. La Casa Bianca aveva addirittura compilato una lunga lista di presunti «peccati» commessi dai giornali e particolarmente dalla radio-televisione.

I «peccati», secondo i solerti compilatori della lista, sarebbero stati di parzialità, nel senso che giornali e radio-televisione avrebbero sempre dato maggiore risalto, spazio e tempo, ai critici di Nixon e fatto seguire immediatamente a un discorso del presidente il commento dei suoi critici, così da influenzare il lettore e l'ascoltatore prima ancora che questi potessero formulare una propria opinione sulle dichiarazioni del presidente e trarre obiettivamente le proprie conclusioni. Ma con l'avvento alla presidenza di Ford è pensabile che l'atmosfera da «cani e gatti» fra Casa Bianca e stampa stia gradualmente diradandosi. Sin dal suo primo discorso il nuovo Presidente aveva infatti fatto capire che intendeva mantenere buoni rapporti con la stampa e la radio-televisione e aprire un dialogo fra il cosiddetto «quarto potere» e la Casa Bianca.

Ciò non dovrebbe comunque fermare il processo di censura e controllo che volontariamente i giornali si sono imposti attraverso l'istituzione del «National News Council» (Consiglio nazionale delle notizie), avente lo scopo appunto di sorvegliare l'esattezza e imparzialità con le quali le notizie vengono pubblicate dalla stampa.

Mario Albertazzi



Telefoto Ansa

Roma — Moira Orfei presenterà il suo famoso numero con i colombi domenica a «Canzonissima»

Novità in libreria

NARRATIVA

Bigiaretti L. — *L'uomo che mangia il leone* — Bompiani, 326 pp., Lit. 4.500 (25 racconti).

Borgese G. — *Rubè* — Mondadori, 394 pp., Lit. 1.500 (Il primo romanzo di Borgese [1921] in edizione economica).

Di Giovanni G. — *Paradiso terrestre* — Pacini, 152 pp., Lit. 2.500 (Dell'autrice di «La ragazza sul Carso»).

Monicelli T. — *Le novelle del mio paese* — Mondadori, 228 pp., Lit. 3.000 (Ristampa di un'opera già edita nel 1920).

Zapponi B. — *Passione* — Milano Libri, 110 pp., Lit. 2.000 (Una specie di «Morte a Venezia» per poveri).

POESIA

Evtusenko E. — *Le betulle nane* — Mondadori, 206 pp., Lit. 3.500 (Con il testo russo a fronte).

LETTERATURA INFANTILE

Gli animali in pericolo — A.M.Z., 72 pp., ill., Lit. 2.500 («Guarda e scopri gli animali», vol. 17.o).

Rodari G. — *Marionette in libertà* — Einaudi, 98 pp., ill., Lit. 3.000 (Un nuovo libro di «filastrocche» di Gianni Rodari).

LETTERATURA GIALLA

De Angelis A. — *De Vincenzi e il mistero di Cinecittà* — Sonzogno, 164 pp., Lit. 1.000 (Il commissario De Vincenzi, riproposto recentemente alla TV, in una nuova inchiesta).

Van Gulik R. — *I rebus cinesi del magistrato Dee* — Garzanti, 568 pp., Lit. 4.800 (Raccolta di quattro romanzi gialli).

ARTE

Hauser A. — *Le teorie dell'arte* — Einaudi, 338 pp., Lit. 3.200 (Tendenze e metodi della critica moderna. Ristampa).

L'improvviso di Manzù — C. D., 166 pp., ill., Lit. 12.000 (Raccolta di bozzetti del celebre artista).

Matthiae G. — *Roma barocca* — De Agostini, 64 pp., ill., Lit. 2.000 («Visioni d'Italia - Documentari», n. 72).

CRITICA LETTERARIA

AA. VV. — *Il sindaco poeta di Tricarico* — Basilicata, 122 pp., Lit. 1.600 (Saggi sull'opera di Rocco Scotellaro).

Ariosto L. — *Orlando furioso*, 2 voll. — Garzanti, 1402 pp., Lit. 2.500 (Ediz. integrale con presentazione critica, note e commento).

STORIA - POLITICA

Are G. — *Alle origini dell'Italia industriale* — Guida, 394 pp., Lit. 6.500 (Raccolta di saggi già pubblicati in riviste).

Casanova G. — *Istoria delle turbolenze della Polonia* — Guida, 670 pp., Lit. 13.000 (Prima ediz. integrale. Documento di grande importanza storiografica).

Gruppi L. — *Togliatti e la via italiana al socialismo* — Ed. Riuniti, 218 pp., Lit. 1.600 (Otto lezioni tenute all'Ist. Gramsci, in Roma, marzo-maggio 1974).

Ricossa S. — *Storia della fatica* — Armando, 160 pp., Lit. 2.800 (Gli sforzi compiuti dall'umanità per giungere a vivere come viviamo).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

AA. VV. — *La musicoterapia* — Guaraldi, 176 pp., Lit. 2.900 (Esplorazione, rieducaz. e terapia della vita emozionale e affettiva).

Psichiatria e relazione umana — Armando, 124 pp., Lit. 2.200 (Frutto dell'opera collettiva degli infermieri dell'Ospedale Charcot).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

AA. VV. — *Il distretto scolastico* — N. Italia, 298 pp., Lit. 3.000 (Raccolta di saggi, a cura di A. Visalberghi).

AA. VV. — *Cinque upanishad* — Nuova Era, 134 pp., Lit. 3.500 (Isa, Kaivalya, Sarvasara, Brahmabindu, Atharvasira).

Weber M. — *Il metodo delle scienze storico-sociali* — Einaudi, 382 pp., Lit. 3.400 (Ristampa anastatica).

SCIENZE - TECNICA

Amadon D. — *Dove vivono gli uccelli* — Zanichelli, 136 pp., Lit. 1.700 (I numerosi fattori che influenzano la distribuzione degli uccelli).

Thorson G. — *Biologia del mare* — Zanichelli, 260 pp., ill., Lit. 2.600 (Il punto sulle nostre conoscenze di biologia marina).

MEDICINA

AA. VV. — *Genetica* — Demi, 398 pp., Lit. 10.600 (Malattie ereditarie e del metabolismo. Embriopatie).

Cutting W. C. — *Manuale di farmacologia* — Angeli, 658 pp., Lit. 18.000 (Le azioni e usi dei farmaci).

CUCINA

Davis M. — *Il libro della patata* — Sonzogno, 92 pp., ill., Lit. 2.000 (Un completo, squisito e sorprendente ricettario).

Le famose economiche ricette di Petronilla — Sonzogno, 92 pp., ill., Lit. 3.500 (Il desiderio di un ritorno alla cucina sana).

Macchi A. — *La cucina della nonna* — De Vecchi, 300 pp., ill., Lit. 5.400 (L'uso d'ingredienti sani e genuini).

VARIA

Ginzburg N. — *Vita immaginaria* — Mondadori, 228 pp., Lit. 3.500 (Raccolta di alcuni articoli già pubblicati sulla «Stampa» e sul «Corriere della Sera», fra il '69 e il '74 con un inedito).

Mauro W. — *La trappola e la nudità* — Rizzoli, 266 pp., Lit. 5.000 (Testimonianze, giudizi, reazioni di grandi scrittori di fronte al potere).

Money D. — *Ambiente ed economia* — Zanichelli, 152 pp., ill., Lit. 4.200 (Atlante iconografico di geografia umana).

Thurber J. — *Storie e parole* — Longanesi, 394 pp., ill., Lit. 2.300 (I migliori racconti e disegni umoristici del grande scrittore americano).

Valti D. — *Benemerenze di Satana* — Marsilio, 340 pp., Lit. 5.000 (Un ossessivo diario sul tema del bene e del male).

Vajani L. — *Statistica descrittiva* — Etas K., 568 pp., Lit. 10.000 (I metodi per calcolare le varie quantità statistiche. Con esercizi risolti).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FATTA DAL RETTORE LA CRONISTORIA DEGLI ULTIMI AVVENIMENTI

Sull'Università regionale concorde il corpo accademico

De Ferra sottolinea la gravità della situazione finanziaria dell'ateneo
Nessuna risposta ancora alla richiesta di un'anticipazione di cassa

Nella cittadella universitaria non si riesce a trovare la pace, impegnati come si è — ogni giorno che passa — ad affrontare i problemi più disparati, che vanno dalla delicata questione dell'ateneo regionale a quella, non meno importante, della situazione finanziaria. Anche nella giornata di ieri, infatti, si sono nuovamente affrontati questi problemi, dapprima nel corso dell'assemblea del consiglio d'amministrazione — convocata nella mattinata — presenti gli esponenti delle amministrazioni comunali e provinciali di Trieste e Udine, e successivamente nel corso della riunione del corpo accademistico, che comprende tutti i professori di ruolo.

In pratica, il rettore prof. de Ferra ha fatto una cronistoria degli ultimi avvenimenti: e in quella sede ha ribadito l'estrema gravità della situazione finanziaria dell'ateneo. Il passivo consolidato al 1.o novembre scorso supera i 900 milioni di lire, e non è certamente esagerato affermare — ha detto de Ferra — che sarà addirittura raddoppiato al termine dell'anno accademico 1974 1975. Uno stato di fatto estremamente serio, quindi, e ormai giunto al termine di rottura, nonostante l'ateneo risulti creditore nei riguardi dello Stato di oltre 800 milioni per anticipazioni di stipendi, denaro questo assolutamente indispensabile entro il mese. E non bisogna dimenticare, inoltre, che non è stata ancora versata la prima parte del contributo di funzionamento per il '74-75. Nel settembre scorso — ha detto il rettore — era stata chiesta al ministero della pubblica istruzione un'anticipazione di cassa ammontante a un miliardo di lire: finora nessuna risposta è giunta in merito; se e quanto verrà, ci si rivolgerà agli istituti bancari, e allora in quell'occasione sarà sollecitata la collaborazione di tutti.

In pratica, il nuovo anno accademico ha inizio in una situazione che vede l'università priva di cassa. Tutti, comunque, vogliono continuare a operare, ma nonostante la buona volontà, si teme veramente di non farcela: «Noi non vogliamo assolutamente chiudere — dovrebbe aver detto il prof. de Ferra, a quanto si è potuto apprendere — ma corriamo il serio pericolo di venir chiusi. Del resto io non intendo assolutamente trasformare l'università di Trieste in una cassa integrazione». E' per questo, appunto, che il rettore ha invitato tutti a «tenere il motore al minimo», risparmiando il più possibile: «Soltanto così — ha affermato — c'è una speranza di continuare l'attività del nuovo anno accademico».

Anche se il prof. de Ferra non lo ha detto, un rilievo sorge spontaneo: l'ente regionale, che proprio ieri l'altro si è nuovamente espresso per un potenziamento dell'università di Trieste, dovrebbe intervenire in modo concreto e non soltanto varando documenti, versando i necessari contributi di funzionamento oltre a quelli occorrenti per le attrezzature didattiche.

Il prof. de Ferra ha informato il corpo accademico che mercoledì prossimo parteciperà a Roma alla conferenza permanente dei rettori di tutte le università italiane, al fine di concordare un'azione comune.

Per quanto, infine, riguarda i problemi dell'università regionale, il corpo accademico ha confermato il suo precedente orientamento a favore dell'ordine del giorno che il rettore de Ferra aveva presentato una decina di giorni fa al ministro della pubblica istruzione, Malfatti, pronunciandosi invece contro il documento stilato dalla giunta regionale.

Oggi Santa Lucia il tramonto più precoce

Ricorre oggi la festa di S. Lucia, che la tradizione popolare vuole connessa con la giornata «più corta che ci sia»; in effetti essa coincide con la giornata in cui il sole tramonta più presto: oggi alle 16,21; poi di giorno in giorno prenderà a calare sempre più tardi.

Ma non è vero che si tratta del giorno in cui il sole resti per il minor tempo al di sopra dell'orizzonte: ciò avviene invece in coincidenza con il solstizio d'inverno, che cade il 21 dicembre, allorché dall'alba al tramonto, cioè dalle 7,23 alle 16,24, corrono soltanto 8 ore e 41 minuti, mentre oggi — Santa Lucia — il sole resta sopra l'orizzonte 3 minuti di più.

L'agitazione nelle scuole professionali

Sciopero degli insegnanti e occupazione degli istituti

In tutta la regione è in atto l'agitazione degli insegnanti e degli allievi dei Centri di addestramento professionale, con occupazioni, proteste e scioperi.

Ieri, informa una nota della Federpubblici-Cisl, «i lavoratori degli enti pubblici, preposti alla formazione professionale Inapli-Enalc-Iniasa della provincia di Trieste, si sono riuniti in assemblea generale per analizzare gli ultimi sviluppi della grave situazione in cui si è venuto a trovare il settore, anche a seguito dell'occupazione di tutti i centri nel Friuli - Venezia Giulia da parte degli allievi. Alla luce di questa realtà e avendo considerato che il dialogo in corso tra Regione e Stato non garantisce una rapida e positiva soluzione inerente il trasferimento delle competenze in materia di formazione professionale all'amministrazione regionale, hanno proclamato all'unanimità uno sciopero di tre giorni, da ieri a tutto domani.

«L'assemblea ha altresì espresso l'intenzione di intensificare e inasprire la lotta qualora le trattative in corso per la soluzione dell'annoso problema non trovasse un'immediata positiva conclusione».

Ritrovate stanotte due bimbe scomparse

Stanotte all'una, dopo sette ore di angosciose ricerche compiute da tutte le forze di polizia, una squadra della Volante ha rintracciato in galleria Foraggi due bambine, Roberta R. e Ornella S., rispettivamente di 10 e 9 anni, allontanatesi nel pomeriggio da casa.

Alle 16, le due amichette, che abitano nel rione di San Sabba, erano uscite assieme per fare una passeggiata. Alle 16.30 erano state viste al Luna Park di via Flavia. Poi le loro tracce si erano perse. Alle 18, visto che le bambine non avevano ancora fatto ritorno a casa, i genitori, impensieriti, si sono rivolti alla polizia. Il dott. Petrosino ha mobilitato subito la squadra Volante e gli agenti della Mobile, informando nello stesso tempo i colleghi della Criminalpol, i carabinieri e la sezione cinofila della Guardia di finanza.

Due cani dell'unità cinofila di Rabuiese hanno cominciato a perlustrare la zona di San Sabba. Sono stati ispezionati gli attendamenti degli zingari e formati alcuni posti di blocco. Anche i posti di blocco erano in stato di allarme. In piena notte il brigadiere Pezzuto, l'appuntato Badalucco e la guardia Costa che stavano perlustrando una parte della città hanno «intercettato» le due bambine: stavano camminando verso Valmaura tenendosi per mano.

Dove erano state tutte quelle ore? Non si sa ancora. Verranno interrogate dalla polizia femminile.

Uno sforzo eccessivo causa di un infarto

Lo sforzo (forse un po' eccessivo) compiuto da un pensionato di 66 anni, Vittorio Rabusin, abitante in via Berchet 4, per portare lungo la salita di via dello Scoglio uno scatolone pieno di barattoli di birra, ha favorito in buona parte l'insorgere di un infarto, che gli è stato fatale.

Così a metà salita lo sventurato è crollato sul marciapiede, privo di vita. Quando il medico della CRI, dott. Russi, è giunto sul posto, non c'era più nulla da fare. Il medico ha fatto intervenire la polizia e ha constatato la morte avvenuta per «probabile infarto del miocardio».

Incontro dell'Arcivescovo con l'Azione Cattolica

Domenica alle ore 16, in occasione dell'Anno Santo, nella cattedrale di S. Giusto, l'Arcivescovo si incontrerà con quanti, assistenti, soci e simpatizzanti, partecipano alla vita dell'Azione cattolica. Tutti gli interessati sono cordialmente invitati a partecipare a tale incontro.

Allarme (falso) ieri alla «Bergamas»

Vacanza forzata ieri per gli studenti della «Bergamas», la scuola media di via dell'Istria 45, a causa di una (ormai solita) telefonata anonima: «State attenti, c'è veramente una bomba nella scuola». Questo minaccioso messaggio ha consigliato la direzione della scuola di fare sgomberare immediatamente le aule e mandare a casa i ragazzi. Erano le 8.30. Naturalmente è stata subito informata la polizia e sul posto sono accorsi gli uomini dell'ufficio politico.

A scuola si era sparsa la voce che gli agenti avevano effettivamente trovato un «involto» in qualche angolo, ma la notizia è stata categoricamente smentita dal dirigente dell'ufficio politico, dott. Volpe, il quale ha chiaramente dichiarato che l'ispezione fatta nella scuola non aveva dato alcun risultato.

Movimento delle malattie contagiose dal 2 all'8 dicembre: scarlattina casi 11; varicella 7; rosolia 1; scabbia 2.

DOMANI LA CERIMONIA DELLA FACOLTÀ

Nozze d'oro all'Ateneo per Economia e Commercio

Trattenuto a Roma, non verrà il ministro Malfatti
Il dottorato a Ugo Irneri, Bertoli e Snaidero

Si celebra domani, alle ore 10 nell'aula magna dell'ateneo triestino, il cinquantesimo anniversario della facoltà di economia e commercio, che viene praticamente a coincidere con l'istituzione della nostra Università. Contrariamente a quanto era stato assicurato in precedenza, alla cerimonia non interverrà il ministro all'istruzione Malfatti, perché trattenuto a Roma da sopravvenuti impegni.

Il programma della manifestazione — che indubbiamente riveste lati di grande interesse — prevede i saluti del preside della facoltà di economia e commercio, prof. Claudio Calzolari, del rettore dell'università, prof. Giampaolo de Ferra, del sindaco ing. Spaccini, e del presidente la giunta regionale. Farà seguito la prolusione del prof. Amelio Tagliaferri, ordinario di storia economica, sul tema: «Origini ed evoluzione degli studi economici a Trieste».

La manifestazione di domani riveste una particolare importanza anche per il conferimento a tre benemeriti imprenditori del Friuli-Venezia Giulia della laurea «honoris causa». Essi sono, come noto, l'assicuratore triestino Ugo Irneri, e gli industriali friulani Rino Snaidero e Rinaldo Bertoli: al primo viene riconosciuto il grande merito di aver fondato il Lloyd Adriatico, la compagnia che ha assunto ormai dimensioni di risonanza mondiale; gli altri due di aver dato rinnovato impulso al settore industriale del Friuli. Snaidero ha creato il grosso stabilimento di mobili di Maiano, mentre a Bertoli si deve il più consistente stabilimento siderurgico dell'Udinese.

STATO CIVILE

MORTI: Laporta Emmanuele, anni 77; Mecchia Riccardo, 74; Morace Ugo, 74; Stolfa Marcello, 71; Moretti Eugenia, 65; Burian ved. Valli Paola, 63; Perini Mario, 62; Krizmancic Francesco, 64; Swarz ved. Depretis Regina, 79; Stok ved. Muha Renata, 37; Baggio Ferdinando, 64; Zaharja Martino, 66; Hussul ved. Loik Valeria, 87.

NATI: 7.



Sempre fedele all'alta moda, **UGO PAGLIAI** — di passaggio a Trieste per fare del teatro — nella **BOUTIQUE** del suo amico **VERZI** in via Mazzini 44 mentre acquista dei capi di abbigliamento

RISCOPERTA UNA LEGGE DI DUE ANNI FA

PAGATA DALL'AUTOMOBILISTA L'INVOLONTARIA PUBBLICITÀ

Improvvisa «esplosione» di contestazioni e di multe per l'esposizione di vetrofanie e scritte sui copri-targa

E' stata rispolverata in questi giorni una disposizione contenuta nel decreto presidenziale 26-10-1972, n. 639, il quale riordinava a suo tempo tutta la materia concernente l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti delle pubbliche affissioni. Si tratta in particolare dell'imposta che si applica a tutte le forme pubblicitarie visive o acustiche esposte o effettuate in luoghi pubblici o aperti al pubblico o comunque da tali luoghi percepibili; quindi anche tutte le forme pubblicitarie recate a spasso dagli automobilisti.

La legge è di due anni fa, ma risale alla fine dello scorso mese un'azione promossa a Trieste dalla filiale locale dell'Agenzia generale italiana affissioni e pubblicità, concessionaria del servizio di riscossione di tale imposta comunale. Concessionari automobilistici sono stati diffidati dal versare le imposte dovute per l'esposizione di propri calendari pubblicitari nell'interno di pubblici esercizi, per l'applicazione di decalcomanie (recanti l'indicazione del venditore) sul lunotto posteriore delle autovetture vendute e per l'applicazione sulle stesse macchine di porta-targa con iscrizioni,

Il ministero delle finanze, interpellato sulla materia, ha chiarito con propria circolare del 30 gennaio scorso che anche tali sistemi pubblicitari sono assoggettabili all'imposta comunale di pubblicità, e ciò sulla base del citato decreto presidenziale (l'art. 12 del D.P.R. n. 639 dispone che la pubblicità visiva effettuata all'esterno di veicoli in genere, adibiti ad uso pubblico o privato, è sottoposta a un'imposta, nella misura doppia della normale). Lo scorso marzo, inoltre, si è pronunciato in questo senso anche il ministro delle finanze, in risposta a un' interrogazione presentata in sede parlamentare. La forma tipografica e le dimensioni delle iscrizioni non incidono — è stato confermato in tali occasioni — sulla loro natura pubblicitaria, che viene riconosciuta anche per il fatto che comunque le iscrizioni in questione sono leggibili a distanza. «Non è esatto ritenere — afferma la circolare ministeriale dello scorso gennaio — che in tali iscrizioni manchi ogni elemento pubblicitario, in quanto la semplice indicazione della ditta concessionaria è già di per sé una forma pubblicitaria in favore della stessa e, come tale, assoggettabile a tributo così come avviene per le insegne e le altre forme pubblicitarie similari, specie se circolanti». Tassabile dunque il venditore, ma anche l'acquirente dell'automobile: «L'obbligazione tributaria nasce nel momento stesso in cui la pubblicità viene effettuata in luogo pubbligo o aperto al pubblico».

Viva raccomandazione viene perciò rivolta da parte dell'Automobile Club a tutti gli automobilisti affinché prestino la massima attenzione a tali disposizioni di legge: in caso di evasione, essi sono responsabili solidalmente con la persona o la ditta reclamizzata. In caso d'accertamento dell'infrazione, il proprietario dell'autoveicolo sarà tenuto al pagamento dell'imposta dovuta, nonché di una soprattassa pari al 120 per cento dell'imposta evasa. Le prime multe, che hanno preso a fioccare in questi giorni, comportano per l'automobilista ignaro un esborso che si aggira sulle 25 mila lire.

E' chiaro che si tratta comunque di pubblicità di prodotti commerciali, e non già di vetrofanie turistiche (i classici «trofei» di passi alpini, d'escursioni, di villeggiature) o di calcomanie più o meno spiritose; è stato anche chiarito dallo stesso ministero che nessuna imposta è invece dovuta per i marchi di fabbrica dei veicoli. A venir colpite sono in particolare le scritte che i rivenditori d'auto applicano sui porta-targa e sui lunotti posteriori o sui parabrezza.

INTERESSANTI PROSPETTIVE PER IL PORTO

La Baviera ci parla dell'industria del freddo

Si è svolto iersera, nella sede della Camera di commercio, l'annunciato incontro con la delegazione di rappresentanti del ministero dell'economia e dei trasporti della Baviera, accompagnati da esperti del complesso industriale Linde A.G. e di altre società bavaresi; erano presenti pure alcuni esponenti di grandi industrie nazionali del gruppo Eni (Snam e Snam Progetti), della Montedison, dell'Enel e della Nuovo Pignone. I tecnici tedeschi hanno tenuto una conferenza sulle possibilità d'impiego industriale del freddo, in relazione all'esercizio dei terminal metaniferi.

Il saluto agli ospiti è stato rivolto dal presidente dell'ente camerale, Romano Caidassi, il quale ha sottolineato come l'iniziativa si ricolleghi alla possibilità che la zona industriale di Monfalcone diventi prossimamente sede di un terminal per la rigassificazione del metano liquido importato via mare e destinato alle aree di consumo del Centroeuropa. Impianti del genere sono già sorti in vari altri porti europei, ma esiste un orientamento favorevole per la creazione di una struttura analoga anche nell'Alto Adriatico.

Il passaggio del metano dallo stato liquido a quello gassoso, con un aumento di temperatura da —160 a —30 gradi, è fortemente endotermico, e le frigorie così generate — ha detto Caidassi — rappresentano una consistente fonte energetica, passibile di sfruttamento in vari cicli industriali; in particolare nel settore chimico, in quello farmaceutico, nella produzione di energia elettrica, nel frazionamento dell'aria e nel campo alimentare per i prodotti surgelati e liofilizzati, nonché per la gestione della relativa «catena del freddo». E l'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia si va interessando da tempo al problema dello sfruttamento di tale energia, che richiede una tempestiva e precisa programmazione del collocamento degli impianti, e quindi l'effettuazione di precisi studi e progetti preliminari.

In precedenza la delegazione bavarese era stata ricevuta nella sede del consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone e, più tardi, presso l'assessorato regionale all'industria e commercio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucia — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21; la luna nasce alle 7.17 e cala alle 16.18.

Ieri: temperatura massima 7, minima 4,3; pressione mb. 1012,6 stazionaria; umidità 55 per cento; vento kmh 8 da E.N.E.; temperatura del mare 12.

Maree — OGGI: alta alle 8.30 con cm 48 e alle 22.10 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 15.30 con cm 66 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.20 con cm 8 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DICHIARAZIONI DI UN MEMBRO DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'OSPEDALE DI CATTINARA SI PROFILA SEMPRE PIÙ LONTANO

Il secondo lotto si chiude con un «vuoto» di 300 milioni mentre i ritardi fanno salire di miliardi il costo dell'opera

La situazione ospedaliera, con tutte le sue implicazioni di varia natura (quella finanziaria è purtroppo da tempo all'ordine del giorno), è stata affrontata iersera in una conferenza-dibattito, relatore il consigliere d'amministrazione (per il PCI) degli Ospedali Riuniti, Claudio Tonel. E' stato, il suo, un autentico atto d'accusa nei confronti di situazioni che sembrano ormai consolidate e per le quali invece si impone una soluzione in qualche caso drastica, ma sempre capace di rappresentare il definitivo colpo di bisturi perché sia rimosso il corpo estraneo.

Sono stati così affrontati problemi riguardanti la ginecologia, l'oculistica, le strutture di dialisi, la scuola di specializzazione di chirurgia toracica, il servizio radiologico, il dipartimento dell'anziano, e le questioni relative al personale paramedico. Ma dove il consigliere Tonel ha voluto soffermarsi in particolar modo è stato sul delicato problema del nuovo nosologico di Cattinara. Egli ha citato una dichiarazione degli O. R. nel luglio scorso, secondo la quale «si può ragionevolmente confermare le previsioni che verrebbero ad assicurare la funzionalità del nuovo complesso nosologico di Cattinara entro il '76». La tabella di marcia — ha rilevato Tonel — allude al fatto che i lavori relativi al quarto lotto, con l'attuale prospettiva di finanziamento, potranno iniziare quest' autunno. Invece siamo appena al completamento del secondo lotto con un «vuoto» di 300 milioni di lire dovuto a revisione prezzi: ne deriva uno slittamento dei tempi, per cui ogni previsione seria che veda in attività di servizio l'ospedale di Cattinara non può ragionevolmente discostarsi dal 1980.

Sceso quindi nei particolari dei vari lotti di esecuzione, il relatore ha sottolineato che bisogna aggiungere, ai 22 miliardi mancanti (nelle previsioni della scorsa primavera) parecchi altri miliardi, essendo i costi enormemente lievitati rispetto alle previsioni iniziali. E poi è da progettare e finanziare tutta una serie di infrastrutture, indubbiamente indispensabili. Chi dovrebbe finanziare un'opera del genere?, si è chiesto Tonel. Lo Stato, certamente, ma finora — ha soggiunto — «si può dire soltanto che le previsioni sono talmente negative che l'ottimismo ancora oggi dimostrato dalla maggioranza che governa gli O.R. di Trieste, se finora poteva essere scambiata per velleitarismo, ora non può altrimenti definirsi se non colpa».

E ha così continuato: «Lo stesso assessore democristiano, che per incarico de' sindaco ha risposto a un consigliere comunista, ha parlato di uno slittamento dell'opera; il preside della facoltà di medicina ha detto che Cattinara si configura a tempi lunghi. Anch'essi hanno capito che il '76 è un bluff. Questo è il destino di un'importante opera pubblica che ormai, salvo ulteriori complicazioni, è condannata a vedersi completare in non meno di 15 anni (dal '66 all' '80) con quale danno per i cittadini e con quali sprechi da sembrare incredibile».

Per quanto riguarda la destinazione di Cattinara, Tonel ha detto che quell'ospedale dev'essere una struttura mista, con universitari e ospedalieri insieme: l'attuale convivenza, infatti, ha stimolato l'emulazione e utili confronti informativi oltre che un dinamismo culturale, utile sia ai pazienti che agli studenti. «Siamo quindi per una collaborazione ancora più integrata — ha detto — vogliamo evitare tutti quei contrasti che altrimenti rispunterebbero al momento della ripartizione di finanziamenti per potenziare le rispettive strutture e attrezzature, nonché per crearne delle nuove».

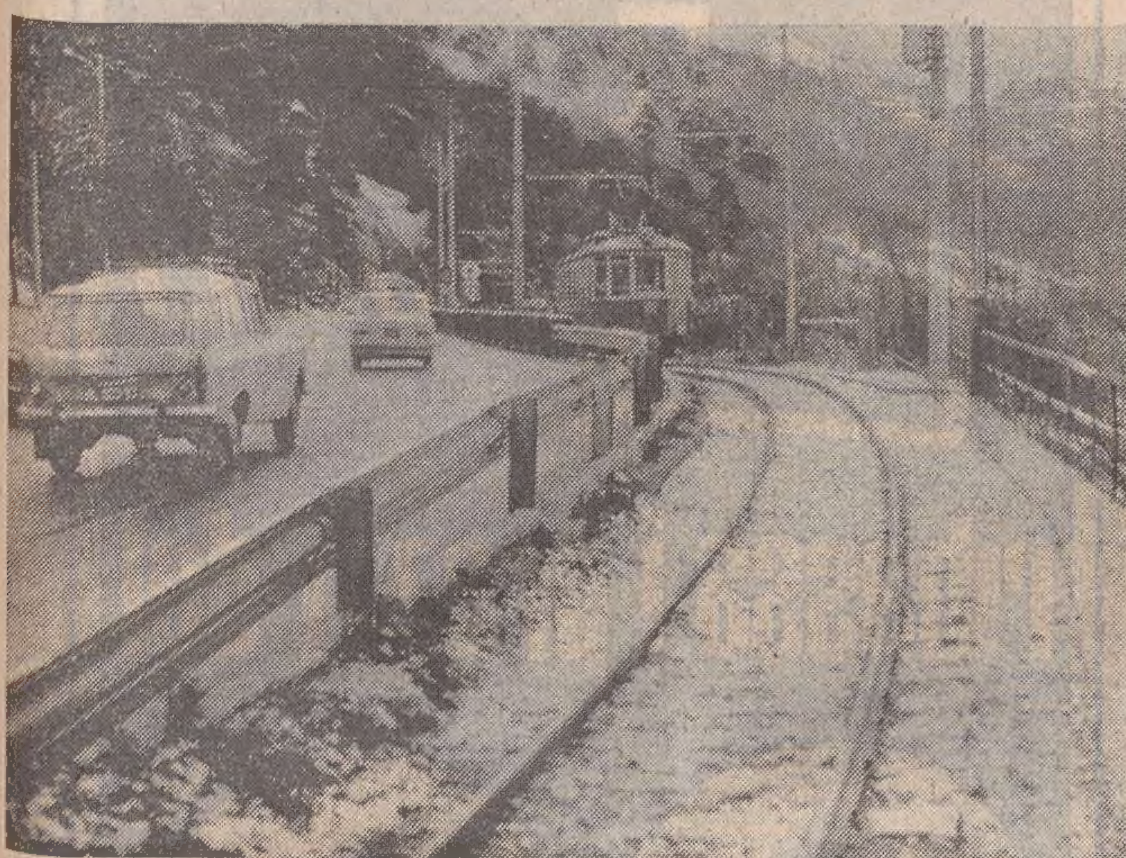
La conferenza è stata dedicata pure all'intervento del dott. Minutillo, il quale ha sostenuto che bisogna abbassare il tasso di spedalizzazione: ciò significa potenziare i servizi socio-sanitari extraospedalieri, con particolare riguardo al settore infantile e a quello degli anziani, le attività poliambulatoriali e preventive, i servizi di controllo dei pazienti dimessi. Si deve inoltre tendere a una contrazione del tempo medio di degenza, attraverso una migliore utilizzazione delle attrezzature tecnologiche, rafforzando i servizi di base e adeguando gli organici. Per quanto riguarda la convenzione con l'università, le trattative dovranno riprendere — ha sostenuto Minutillo — sulla base della piattaforma su cui si era raggiunta nella scorsa primavera una significativa convergenza fra tutte le forze politiche e sindacali ospedaliere.

ORARIO UCV-CIT

L'Ufficio Centrale Viaggi-CIT informa che dal 9 dicembre la sua Agenzia di Piazza Unità n. 6 osserva il seguente orario, da lunedì a venerdì ore 8.30-12.30 al mattino; ore 15.30-19.30 al pomeriggio; sabato e domenica chiuso.

Per biglietteria ferroviaria ed autopullman e per cambio valute sono aperti (sabato, domenica e feste comprese) gli Uffici alla Stazione Ferroviaria e quelli alla Stazione Autolinee.

NEVE: SPERIAMO NEL SOLE



(Italfoto)

Dalla pioggia alla neve. Dopo una serie di giornate caratterizzate da un'uggiosa umidità, ovattate di nebbia, l'altra notte si è scatenato il diluvio; un rovescio violento, sferzante; e sull'altopiano — precipitata d'improvviso la temperatura — la sorpresa della prima nevicata. Al mattino sono state notate con curiosità scendere in centro autovetture imbiancate; già all'altezza dell'Obelisco una candida coltre, che ha resistito per tutta la giornata grazie all'abbassamento della temperatura: da una «minima» di 4,3 gradi non è riuscita a risollevarsi oltre i 7 gradi, anche per un incipiente sferza di bora che ha siglato il mutamento delle condizioni meteorologiche: spazzate le nebbie, in serata occhieggiavano stelle scintillanti attraverso gli squarci di nuvole. Brusco passaggio a un regime più secco: nel giro di sole 24 ore il tasso d'umidità sceso dal 93 al 55 per cento. L'indice della pressione atmosferica puntato all'insù, è forse da confidare in un rapido ritorno del sole.

Il premio a una tesi nel ricordo di Lucia Tranquilli

Ricorrerà il 24 marzo 1975 il quindicesimo anniversario della scomparsa di Lucia Tranquilli e, per onorare la sua memoria, viene bandito presso l'Università di Trieste, l'annuale concorso, e ci piace ricordarlo oggi, nel giorno onomastico della nostra indimenticabile collega.

Il premio, unico e indivisibile di 250.000 lire, è messo in palio per la migliore tesi di laurea d'argomento letterario, o filologico, o archeologico o artistico, o storico presentate nell'anno solare 1974 al nostro Ateneo. La tesi deve riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti annessi all' Italia dopo la prima guerra mondiale) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione che è quella di recare un contributo alla conoscenza dell' italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da L. 700, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università entro le 11 del 31 dicembre prossimo.

Alla domanda devono essere allegati: il certificato di laurea rilasciato dalla segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; una copia della tesi di laurea; il certificato di nascita del concorrente; il certificato di cittadinanza italiana del concorrente.

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI CAPODISTRIA

Due furti a Trieste: sette anni di carcere

Un «pendolare del furto» ha ricevuto una pesante condanna dal Tribunale circondariale di Capodistria. Per due furti pluriaggravati ed altri di minore entità compiuti a Trieste nel giugno e nel settembre dello scorso anno, Ratko Sverko, di 34 anni, è stato condannato a sette anni di reclusione. I giudici, nel pronunciare la sentenza, hanno tenuto presente che l'uomo non ha voluto redimersi: uscito dal carcere dopo sei lunghi anni di detenzione, egli riprese a rubare.

Tra i capi d'accusa più gravi sono due furti compiuti nella nostra città. Il primo avvenne il 20 giugno dello scorso anno in una villa di Grignano, dove l'uomo sfondò una finestra e si impossessò di un cofanetto con gioielli, un binocolo, una macchina fotografica e una pistola scacciacani, il tutto per oltre tre milioni e mezzo di valore. Il proprietario della casa, capitano Levitz, denunciò il furto ai carabinieri della stazione di Miramare. Del bottino è stata recuperata una piccola parte, non di valore.

Il secondo furto, avvenuto il 10 settembre sempre dello scorso anno, fece molto scalpore in città. Si trattò dell' assalto all'armeria Hubertus, dove vennero rubate 35 pistole di varie marche e di calibri diversi, nonché 400 pallottole e alcuni calzoni sportivi.

E' stato proprio un paio di calzoni a tradire il ladro. Infatti i pantaloni (di una marca in vendita esclusiva dell' armaiolo triestino) erano indossati dall'arrestato proprio durante un confronto avvenuto in un'aula del Tribunale di Capodistria con il commerciante triestino Giorgio Marchesini. Le pistole sono state trovate in Bosnia sotterrate in un campo di proprietà di un parente dell'imputato. Le armi, nascoste di fretta, sono ora inutilizzabili perché arrugginite dall'umidità.

L'imputato ha tentato di scagionarsi davanti al collegio giudicante negando di aver commesso a Trieste i furti addebitatigli, affermando di avere acquistato la refurtiva da due cittadini italiani, dei quali però non ha saputo precisare l'identità. La difesa non ha convinto i giudici, i quali come si è detto, lo hanno condannato a sette anni di reclusione.

SEGNALAZIONI

La scelta dei film alla televisione

«Egregio direttore, lunedì sera ho avuto la sventura, come tanti altri italiani, di assistere alla trasmissione televisiva del film "Z - l'orgia del potere".

«A caldo, prima che mi passi il "voltastomaco", desidero congratularmi vivamente con la direzione della Rai-TV di Roma per essere riuscita a propinare agli italiani un film così schifoso e nauseante, esclusivamente basato sull' odio e sulla violenza politica, sulla denigrazione della polizia, delle forze armate, dell'ordine costituito ecc. ecc.

«Non m'interessa dove e a quali vicende teoriche il film fosse ambientato, se in Grecia o in Cocincina. Resta il fatto che, per la chiara contrapposizione di movimenti politici che esistono anche nel nostro Paese, il film finiva per avere evidenti risvolti propagandistici di valore generale.

«Bravi dirigenti della Rai-TV! In un Paese disastrato come l'Italia dove si vive ormai in un clima politico da "guerra civile", dove scontri di bande armate in pieno assetto di guerra, bombe molotov, attentati dinamitardi, stragi d'innocenti, assassini, sequestri, rapine e ricatti si moltiplicano ogni giorno con un crescendo impressionante, è proprio questo il tipo di film e il tipo di esempi da proporre agli italiani per pacificarne e rasserenarne gli animi!

«Roba da pazzi! Fra persone benpensanti i dirigenti che hanno selezionato e prescelto questo film per trasmetterlo alla televisione dovrebbero essere immediatamente allontanati dai loro incarichi come persone irresponsabili e pericolose: ma in un ambiente come quello della Rai-TV italiana c'è da giurare che riceveranno invece un encomio solenne. Dott. G. G.».

L'assemblea-congresso del Partito radicale

«Egregio direttore, il suo giornale e il nostro partito si trovano su posizioni politiche quasi sempre lontane, se non antitetiche. Conscio di questo, nel momento in cui il partito radicale si accinge a lanciare anche a Trieste, con il suo primo congresso regionale, la propria proposta politica, per operare anche in sede locale il salto di qualità che ha contrassegnato sul piano nazionale la sua attività nei mesi scorsi, le chiedo di ospitare questa lettera sulle colonne del "Piccolo". Riteniamo infatti che reintegrare il diritto all'informazione, confiscato dal regime democristiano attraverso la Rai-TV e i mezzi di comunicazione di massa pubblici, parapubblici e privati che esso direttamente controlla, costituisca un'opera di verità doverosa, non per chi condivida le nostre posizioni, ma per chiunque non voglia seppellire sacri e storici principi paleoliberali e borghesi, e altrettanto elementari principi di deontologia professionale e di correttezza giornalistica. Poiché è evidente che, se l'accesso ai mezzi di comunicazione di massa fosse in questo Paese privilegio riservato soltanto a chi già detiene il potere, si svuoterebbero le regole della democrazia, e lo stesso gioco elettorale risulterebbe falsato e truccato. Poiché il partito radicale non dispone di rappresentanze parlamentari, né di fondi pubblici, "neri" o di Stato che siano, da questo accesso dipende totalmente e "formalmente" la nostra libertà politica.

«Abbiamo promosso, lo scorso anno, in tutto il Paese, la raccolta delle firme per l'indizione di nove referendum abrogativi del Concordato, della legge sulla trascrizione delle sentenze rotali di annullamento, del codice e dell'ordinamento giudiziario militari, della legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti, delle norme limitatrici della libertà di stampa, del monopolio televisivo, delle norme autoritarie del codice penale, dai reati d'opinione e sindacali all'aborto, della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Non siamo riusciti a raccogliere le firme necessarie, nonostante un sondaggio d' opinione avesse rivelato che il 67 per cento degli elettori avrebbe firmato quelle richieste se ne fosse stato a conoscenza, a causa della cortina di silenzio frapposta, con rare eccezioni, da tutti gli organi di informazione nazionali, a cominciare dalla Radiotelevisione di Stato.

«Oggi, dopo il clamoroso digiuno di Marco Pannella, che ha comportato un minimo d'informazione seria sulla grande stampa nazionale, e un intervento di dieci minuti alla televisione, un sondaggio di opinione rileva che, se ci presentassimo ora alle elezioni politiche, riceveremmo il 3,9 per cento dei suffragi. Chi, leggendo questi pronostici, dovesse sorridere, non dimentichi che, sulla base di un analogo sondaggio, nell'ilarità generale preannunciammo in gennaio i risultati del 12 maggio.

«Alle elezioni ci presenteremo, se si darà attuazione alle disposizioni della Corte costituzionale contenute nella nota sentenza sulla Rai-TV, e ci si consentirà quindi di partecipare a "Tribuna elettorale" Abbiamo anche deciso di riproporre, la prossima primavera, la raccolta delle firme per i referendum abrogativi. In queste settimane ci stiamo mobilitando perché siano approvate la legge sul voto ai diciottenni e la riforma del diritto di famiglia, e perché inizi la discussione parlamentare sul progetto di legge Fortuna per la liberalizzazione dell'aborto clinico, contro quello clandestino oggi dilagante. Ci impegneremo anche perché tutti coloro che, fra i neofascisti implicati nelle trame nere, sono in carcere a Torino o a Roma non perché siano loro addebitati reati specifici, ma per reati di opinione o per una presunta disponibilità politica a commettere reati, vengano rilasciati: non solo per una questione di principio, non solo perché domani questa stessa tattica sarà usata per colpire e reprimere a sinistra, ma soprattutto perché, a nostro avviso, chi ha raccolto l'eredità politica e civile del fascismo in Italia non sono la Destra nazionale, Almirante e i suoi seguaci (che tutt'al più ne costituiscono la parodia), ma quel regime democristiano che attraverso il neofeudalesimo degli enti di Stato, la lottizzazione del potere e dei mezzi di comunicazione di massa, la corruzione e il parassitismo, la protezione agli speculatori vaticani e ai petrolieri che lo finanziano, il tentativo di nazionalizzare i partiti (con la legge sul finanziamento); dopo aver raccolto l'ideologia corporativa, le leggi, gli enti pubblici, il consenso, i corpi separati che il fascismo aveva prodotto, sta conducendo lo svuotamento delle istituzioni repubblicane, il saccheggio dell'economia italiana, il seppellimento della moralità pubblica.

«Concludo invitando chiunque sia interessato alle nostre battaglie laiche, libertarie, socialiste, anticlericali, antimilitariste, per la libertà d'informazione, per la libertà sessuale, a intervenire domenica alle 9.30 all'Auditorium, dove, sotto la presidenza della dott. Aurelia Gruber Benco, si svolgerà la prima assemblea - congresso regionale del partito radicale del Friuli-Venezia Giulia. Ringrazio per l' ospitalità, Giulio Ercolessi, membro della direzione nazionale del partito radicale».

Via dei Vigneti avrà il senso unico

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Senso unico in via dei Vigneti», pubblicata il 28 novembre, ha precisato che «il richiesto senso unico di marcia nella via in parola sarà senz' altro istituito ma, tuttavia, la sua concreta attuazione deve venir rinviata al completamento dello studio sulla ristrutturazione del traffico nell'intero quartiere di Servola. Non è possibile, infatti, definire il verso di marcia da dare al senso unico di una determinata via, disgiuntamente dalla viabilità di tutta la zona in cui viene a trovarsi la strada interessata dall' intervento».

Per il muro si provvede

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Muro pericolante (ma nessuno provvede)», pubblicata il 31 ottobre, con la quale si lamentava lo stato di pericolo esistente in vicolo delle Rose per il franamento di un muro di contenimento, ha precisato che «l'inconveniente verrà eliminato in questi giorni con l'inizio dei lavori di completamento del piano viabile prevedenti la posa dei cubetti di porfido».

Scomparso un uomo in Val Rosandra



I carabinieri di San Dorligo della Valle hanno battuto in lungo e in largo la Val Rosandra alla ricerca di un uomo scomparso da alcuni giorni da casa. Daniele Sedmak, nato 52 anni or sono, pensionato dell'Inps, aveva detto a un amico il giorno prima che sarebbe ritornato tanto volentieri nelle grotte dove era stato partigiano. Nessuno aveva però pensato che potesse sparire. I familiari si sono rivolti al maresciallo Gabrielli comandante della stazione dei carabinieri, il quale ha subito iniziato le ricerche, che non hanno avuto però alcun esito positivo.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 il prof. Giuseppe Cuscito dell'Università presenterà il libro di Italico Stener «Muggia» edito a scopo benefico dal Rotary Club Trieste - Carso - Muggia.

Le caverne e l'uomo

Oggi, alle ore 18.30, al Circolo della Stampa, avrà luogo la presentazione del volume «Le caverne e l'uomo» a cura dell'autore, l'esperto di speleologia Gabriele Rossi Osmida.

La grande regata

Su invito del Centro italiano femminile i fratelli Giorgio, Franco e Nino Pecorari racconteranno la loro meravigliosa avventura vissuta seguendo l'itinerario della regata velica intorno al mondo, nella parte più interessante che sfiorava il Polo Antartico, sabato 14 corr., alle 20.45, nella sala di via Battisti 13, I p. La conferenza verrà integrata dalla proiezione di un film sonoro sul raid.

Un viaggio pittoresco

Martedì 17 dicembre, alle ore 18.30, Cesare Pagnini presenterà al Circolo della Stampa, la ristampa del volume «Voyage pittoresque et historique de l'Istrie e de la Dalmatie» di Joseph Lavallée con le vedute di L. F. Cassa, uscito in questi giorni.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola, alle ore 20.30, nella sede di via S. Ermacora 3, con all'ordine del giorno: esame licenze edilizie. Si riunirà oggi pure la consulta rionale di Servola-Chiarbola, alle 20.30, nella sede di via Roncheto 77.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 15 dicembre gita carsica con partenza da piazza Oberdan alle ore 8. Saranno illustrati alcuni fenomeni carsici e un programma per la difesa dell'ambiente. Sono invitati anche i genitori dei ragazzi e simpatizzanti. Iscrizioni presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

Natale!

Per i vostri cari e per i vostri amici sempre regali utili, i più graditi! In ogni casa più regali *Beltrame*. Senza problemi: un regalo sicuramente gradito se scelto tra i mille già selezionati da *Beltrame*.

Non vedente premiata

Oggi, giorno di Santa Lucia, mentre in tutte le scuole cittadine si svolge la celebrazione della XVI Giornata del cieco, indetta dall'Unione italiana ciechi, giornata che, come è noto, è dedicata alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui problemi dei non vedenti, presso l' Istituto Rittmeyer avrà luogo la consegna del Premio Daurant all'allieva maggiore Ornella Boato, alla presenza delle donatrici della Fondazione Daurant. La motivazione del premio richiama all'attenzione dei compagni e delle compagne il merito personale dell'allieva premiata, che frequenta la classe 3.a C dell'Istituto magistrale «Carducci» e la capacità da lei egregiamente dimostrata nel superamento di particolari difficoltà di ordine fisico e patologico, senza pregiudizio della continuazione degli studi.

«Presenza in Africa»

Oggi alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il dott. Fernando Feliciani, presidente nazionale dell'Associazione reduci d'Africa, parlerà su «La nostra presenza in Africa».

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL, il cap. Roberto Richardson presenterà una serie di diapositive a colori con commento sonoro sul tema: «Istria nobilissima con i suoi campanili». L'argomento sarà introdotto dal prof. Guido Miglia. Nel corso della manifestazione avrà luogo il tradizionale scambio di auguri natalizi.

Circolo «Jadera»

Al Circolo dalmatico «Jadera», domenica prossima, alle 17, nella sede di via San Lazzaro 17, verrà ricordata la festività di Santa Lucia. Ai bambini dei soci verrà offerta la tradizionale «calzetta».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Otis» (naz.); mn. «Lovran» (jug.); mc. «Esso Venezia» (naz.); mc. «Marionga» (ell.); mn. «Nad Prince» (sg.); mc. «Athenian» (liber.).

PARTENZE: mc. «Otis» (naz.); mn. «Sloboda» (jug.); mc. «Ermoupolis» (liber.); mn. «Managro» (cipr.); mn. «Pelka» (ell.); mn. «Ujpest» (ungh.).

Chiacigh all'Adriaclub

Per l'Antologia triestina di artisti contemporanei, la sezione cultura e arte di Adriaclub Italia è lieta di ospitare la ventiseiesima personale della pittrice Maria Chiacigh. In «Busso in dicembre alla pittura» — questo il titolo della mostra — l'artista propone un colloquio chiarificatore, ritmando, nel canto dei colori, tante voci a noi care: il Carso, il divino che è in noi, la natura. La vernice è fissato alle ore 19 di oggi, 13 dicembre, nella sala maggiore di Adriaclub Italia, in via San Nicolò 6.

Natale degli autieri

Domenica gli autieri in congedo di Trieste e del Friuli s'incontreranno a Gabria, presso Gorizia, per il tradizionale scambio degli auguri natalizi in una riunione conviviale. Questa sarà la quarta volta che si ripeterà l'iniziativa promossa dalla sezione triestina dell'ANAI, allo scopo di cementare sempre più i vincoli di solidarietà e di amicizia con gli ex commilitoni friulani. L'appuntamento è fissato per le ore 13. La segreteria invita i propri soci ad affrettare le iscrizioni.

Natale de Zucco

E' possibile, oggi, fare un regalo di buon gusto spendendo pochissimo? *Dante de Zucco* ha voluto affrontare questo problema, e l'ha risolto. Nel suo negozio d'antiquario in Galleria del Tergesteo, oltre ai pezzi «importanti», figurano mille oggetti originali e pieni di gusto, i cui prezzi partono, appunto, da mille lire. Li ha scelti tutti personalmente de Zucco, per i vostri regali di Natale. Nelle sale al piano superiore potrete ammirare, fra gli altri oggetti, una splendida collezione di porcellane settecentesche «vecchia Vienna», e una bella serie di quadri di maestri italiani e olandesi.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Salumi meranesi

La *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica), annuncia alla spettabile clientela, l' assortimento di prodotti di salumeria meranesi.

Mode Lily

Visitate la mostra interna di cappotti e altri articoli in offerta speciale. Via Cologna 4, tel. 755067.

Nell'Ordine degli avvocati

Si sono svolte le elezioni suppletive presso il locale Ordine degli avvocati per il completamento del consiglio, rimasto privo di un componente in quanto il presidente avv. Edoardo Gasser, eletto alla maggior carica di componente del consiglio nazionale forense, non poteva più farne parte per incompatibilità. A seguito della votazione è risultato eletto l'avv. Primo Vattovani. Il consiglio, quindi, così ricomposto (formato dagli avvocati Mario Silvano Adami, Beniamino Antonini, Ottavio Codelli, Mario De Marchi, Fabio Gioseffi, Giorgio Lantschner, Salvatore Moscolin, Sergio Moze e Primo Vattovani), ha nominato presidente l' avv. Primo Vattovani, segretario l' avv. Mario Silvano Adami, tesoriere l'avv. Salvatore Moscolin.

Ragazzi del '99

I «Ragazzi del '99» si riuniranno alle 13 di sabato prossimo al Circolo ufficiali del Presidio, per la tradizionale colazione prenatalizia. Iscrizioni in sede domani e giovedì dalle 17 alle 18.

Poesie al C.I.P.A.R

Stasera alle 21, nella sede dell' autonomo C.I.P.A.R., in via San Francesco 2, gli attori Patrizia Coronica e Carmelo Maiola daranno lettura ad una scelta delle poesie più significative dell'opera letteraria del poeta Renato Tanco, il quale sosterrà il dibattito alla fine della presentazione.

Bijoux Cascio

Nuovi modelli in grande assortimento alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Rosjo Cohen II

In occasione delle prossime festività offre alla gentile Clientela la possibilità di acquistare CAMICETTE IN SETA, PULLOVER LAMINATI, PANTALONI ELEGANTI e SPORTIVI con lo sconto del 20%. Galleria Tergesteo.

Voce Giuliana

A commento della soluzione della crisi a Roma e di quella alla Regione, «Voce Giuliana» rileva come le accresciute difficoltà obblighino a rivedere i precedenti piani, a valutare la priorità degli interventi, ad affrontare più duri sacrifici. E allora basta decidere, ma bisogna farlo subito con chiarezza di intenti e ben prestabiliti obiettivi. Il segretario generale dell'Ente rimpatriati e profughi, Aldo Clemente, illustra l'attività a favore degli anziani a Trieste, con particolare riguardo all'istituendo centro di assistenza domiciliare. Il quindicinale riporta inoltre interessanti servizi su molteplici problemi istriani.

Alla Calzoleria Viale

Strenne di Natale. Pratichiamo sconti del 15% su scarponi da sci e doposci. Sconti del 10% sulle calzature da donna - uomo - bambini e pantofole. Approfittate per i vostri acquisti.

Guardate le girandole

che appese nell'interno degli autobus girano e rigirano. Girano e si fermano al *Lux Moda* per annunciarVi le novità di Natale. FermateVi anche Voi. Troverete borsette, valigie, ombrelli, articoli da regalo, pelletterie in genere. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, la Escort Special ribassata da 1.514.000 a 1.362.000 fino a Natale.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, c'è la prestigiosa Mustang Mach 1.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, c'è il Transit tuttofare.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, le riparazioni della Vostra vettura sono garantite.

IL SOVRINTENDENTE ANGIOLETTI AL ROTARY CLUB

Vigilia di cambiamenti nel mondo della scuola

Assenteismo e politicizzazione sono i grandi pericoli connessi con l'entrata in vigore dei decreti delegati

La sostanza e gli effetti pratici dei decreti delegati per la scuola, che occupano decine e decine di fitte pagine della Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre scorso, sono stati illustrati ieri ai consoci del Rotary Club dal Sovrintendente scolastico regionale prof. Giuliano Angioletti, durante la riunione conviviale presieduta da Chino Alessi.

Oltre che di un'acuta sintesi di provvedimenti ai quali sono interessati milioni di cittadini, s'è trattato d'una franca valutazione critica del vero e proprio «nuovo corso» iniziatosi per la pubblica istruzione nel nostro Paese. Infatti, il relatore, dopo aver riferito sulla faticosa gestazione dei decreti delegati, ne ha messo in risalto pregi e difetti, con riguardo soprattutto a quanto essi rappresentano d'inedito e di problematico.

Dal discorso del prof. Angioletti è emersa, ad esempio, l'indubbia macchinosità di talune innovazioni: basti pensare alla prevista mobilitazione di non meno di 25-26 milioni di elettori tra genitori (voterano sia il padre, sia la madre di ciascun allievo), studenti ed insegnanti, nonché al rilevante numero di giorni riservati alle assemblee, durante le quali verranno esposti i programmi.

Precisati la composizione e i poteri — reali o apparenti — degli eleggendi Consigli di circolo e d'istituto, l'oratore si è soffermato sulle caratteristiche di due organismi del tutto nuovi: il Consiglio di disciplina e il Comitato di valutazione del servizio dei docenti.

«Finora — ha detto il prof. Angioletti — i provvedimenti disciplinari erano adottati dal preside (fino a cinque giorni di sospensione) e dai consigli di classe o dal collegio dei professori per i provvedimenti di maggiore gravità. Le punizioni attualmente di competenza dei consigli di classe e d'istituto passano alla competenza del consiglio di disciplina degli alunni, presieduto dal preside e composto da due docenti, eletti dal collegio dei docenti e da due genitori eletti ovvero da un genitore ed uno studente di oltre 16 anni negli istituti superiori.

«Il comitato di valutazione del servizio dei docenti rappresenta la novità maggiore nell'impiego pubblico e privato. Il nuovo stato giuridico ha abolito per gli insegnanti le annuali note di qualifica, che si concludevano con il giudizio sintetico di ottimo, valente o distinto, buono, sufficiente ed insufficiente, portato a conoscenza degli interessati e contro il quale essi avevano facoltà di ricorso. Tale giudizio è stato sostituito da una valutazione del servizio del docente, rilasciata solo qualora l'interessato ne faccia richiesta. Competente a rilasciarla è questo comitato, che è presieduto dal direttore didattico o dal preside e composto da due docenti per le scuole fino a 50 docenti e da quattro docenti per le scuole con oltre 50 docenti. Tali docenti sono eletti dal collegio degli insegnanti».

Il principio dell'insindacabilità dell'operato degli insegnanti che, praticamente, è stato così sancito, suscita negli ambienti della scuola non poche perplessità, alle quali l'oratore non ha mancato di far cenno. Tuttavia — com'egli ha tenuto a rilevare — sarebbe fuori luogo esprimere un giudizio globalmente negativo sui nuovi provvedimenti che, senza dubbio, si propongono di aprire un proficuo dialogo tra la scuola e la società.

Pertanto — ha concluso il prof. Angioletti — «è da auspicare una larga partecipazione di elettori in modo da assicurare ai vari Consigli la presenza di persone che possano dare un valido contributo al governo della scuola. Infatti due sono i grandi pericoli di questo sistema, già del resto individuati dallo stesso ministro della Pubblica istruzione: l'assenteismo e la politicizzazione. Dirigenti ed insegnanti contano molto sul fatto che questa, come è stata definita, gestione sociale della scuola contribuisca in modo sostanziale a dare nuova vitalità all'organismo scolastico per il bene dei giovani, che si meritano un avvenire migliore di quello che in questo momento pare profilarsi all'orizzonte».

Alla relazione che, per l'autorevole competenza dell'oratore e la chiarezza dei concetti da lui esposti, ha suscitato vivi consensi, è seguito un animato dibattito, nel quale sono intervenuti il prof. Leggeri, il prof. Cumbat, il preside prof. Zuccheri e il dott. Mastropasqua.

Da parte di tutti, in sostanza, è stato messo in risalto che i decreti delegati rappresentano un po' una «fuga in avanti» e offrono il fianco a critiche, poiché rischiano di andare di là dalle reali esigenze della scuola; cionondimeno — com'è stato fatto notare particolarmente dal prof. Leggeri e dal dott. Mastropasqua (anche con riferimento ad esperienze straniere) — la necessità d'un mutamento d'indirizzo nel mondo della scuola era ed è quanto mai sentita in Italia. Qualcosa — questo è certo — andava fatto, per dar voce in capitolo a genitori ed allievi: adesso si tratta di sottoporre i decreti delegati ad una verifica costruttivamente critica e di sfruttarne i lati positivi a vantaggio della comunità nazionale. Alla stessa conclusione è pervenuto, nella sua puntuale risposta a tutti gli intervenuti, anche il prof. Giuliano Angioletti.

Renzo Rosso stasera al CCA

E' in programma per questa sera alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti la presentazione del libro «Gli uomini chiari» di Renzo Rosso. Parlerà il critico Roberto Damiani e seguirà un libero dibattito con l'intervento dell'autore.

Parla dell'inflazione il prof. D'Antonio

Questa sera con inizio alle 18.15, per iniziativa del Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», nella sala maggiore (g. c.) della Camera confederale del lavoro - UIL di largo Papa Giovanni XXIII 6, il prof. Mariano D'Antonio dell'Università di Napoli, parlerà sul tema: «Problemi dell'inflazione: aspetti attuali». Seguirà un libero dibattito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Ziberna ved. Pacor nel IV anniv. dai figli dott. ing. Sergio Pacor e Lucio e sorella Sofia 5000 pro Ospedale lungodegenti, 5000 pro CRI, 5000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario e 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Lucia Frangipani ved. Cesare per l'onomastico dalla figlia Liliana, dal genero Renzo e dai nipoti Franco e Paolo 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Paterniti nata Müller per l'onomastico dal marito Federico 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nives Ravasini nel VI anniv. dalla sorella 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nives e Laura 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Tranquilli per l'onomastico da Paola Boccasini 30.000, da Flavia e Nini 5000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria di Lucia Calzi per l'onomastico dall'amica Maria de Manzano 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ester Pinton nel X anniv. da N. N. 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Comici nell'VIII anniv. dai figli 10.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso (Poveri).

In memoria di Giordano Nordio nel I anniv. da Giordano e Marina 5000, da Dinora Rossi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Brandolin nel X anniv. dalla nonna 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Cosimo La Forgia nel X anniv. dalla famiglia 10.000 pro ECA.

In memoria del N. H. rag. Arturo Cosentini nel IX anniv. (13-12) dalla moglie 5000 pro ECA, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo), 5000 pro Lega tumori «G. Manni», 5000 pro Chiesa Regina Pacis e 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'avv. Piero Pieri nel XV anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Galliano (13-12-1965) e Gilda (16-9-1973) Papazzoni dal figlio, nuora e nipoti 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Opera difesa minorenni e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma Lucia da Mario e Gina Foschi 2000, da Antonietta Burello 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dante Bevilacqua e Margherita Dolzani dai dirigenti dell'ESCAI XXX Ottobre 56.000 pro CAI (Sezione XXX Ottobre, Gruppo ESCAI).

In memoria di Giovanna Riosa ved. Bruni da Nives Antonini 10 000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Franco Bearzi da Mario Mocher 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Vetta 1000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Renato Petelli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Mosco 5000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Claudio Gambin da Mario Mocher 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Prever da E. e M. Zorza 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vito Bello da Magda, Alberti e Mirta 6000 pro ECA; da Lina Levi 5000 pro Istituto dei poveri (ECA).

In memoria di Emilia Zorzi dal personale della Corte d'Appello di Trieste 24.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigia Ravasini ved. Lanfranchi da Gisella Ban Italia 5000, da Cristina Ravasini 10 000, dalle famiglie Samengo e Rossi 10 mila pro ECA (Fondo Ravasini); da Fabio e Rosa Lettis 5000 pro ECA; da Anita, Ferruccio e Lidia Clementi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carolina De Carolis dalla figlia Renata Mattucci 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Etta Sigovesi dalla nipote Paola Cosulich 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Bruno e Flavia Antonini 10.000 da Piero e Thea Fogazzaro 10.000, da Pierina Smuts Santi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie de' Draganich Veranzio 5000, da Costantino e Mafalda Pisani 10.000, dalla famiglia Olimpia Kedros 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Kathleen Casali 10.000, da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Adelia ved. Tachauer 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Luciana e Edgar Oscar Jory 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Gerardo Romano 10.000 pro Chiesa S. Rita; dalla famiglia de Fontana 10 mila pro Fondaz. dott. Carlo Sai; dal cap. Marino e Luigia Taraboechia 10.000, da Carmen Cosulich e Noretta Rossetti 10.000, da Elena e Anita Böhm 5000 pro Fondo Banelli; da Gilda Cosulich e figlie 10 000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali), 10.000 pro Fondo Augusto Cosulich e 10.000 pro Fondo Banelli; da Pia e Luigi Nuzzolillo, Laura e Caterina Martinoli 40.000, da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega Nazionale; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 5000 pro OO. RR. (Fondo Sospisio); da Lylia e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Enrico, Giuliana e Marta Sperco 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lucio e Sandra Pesle 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Giovanni Piani dalla figlia Liliana e dal genero Giorgio 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Paroval dai colleghi di Giorgio e Luciano delle Coop. Op. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lino Adami da G. e G. Adami 5000 pro ECA.

INIZIATO IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER L'ORDIGNO SULLA FINESTRA DELLA SCUOLA SLOVENA

SI ATTENDE CHE SEGNI L'ORA DELLA VERITÀ L'OROLOGIO DELL'ATTENTATO DI S. GIOVANNI

Non ricorda nulla Antonio Severi accusato di avere fornito il dispositivo per l'innesco a tempo Respinta una richiesta d'incriminazione per falsa testimonianza - Martedì la prossima udienza

Qualche momento di «suspense» al processo per il fallito attentato alla scuola slovena di San Giovanni, celebrato dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Giuliano Cerni, Duilio Maiola, Mario Marcuzzi, Lucia Zecchin - Susa, Vito Famularo e Fulvio Zecchin, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro.

L'accusa attribuisce il crimine al detenuto Antonio Severi, di 29 anni, abitante in via dei Pagliericci 27, il quale deve rispondere di strage «per avere — come precisa il capo di imputazione — in concorso con più persone rimaste sconosciute e operando in numero non inferiore a cinque compiuto atti tali da porre in pericolo la incolumità pubblica. Essendo il Severi concorso ad allestire una mina (chilogrammi 5,700 di gelignite contenuta in una cassetta metallica), fornendo un orologio per l'innesco a tempo ed essendo concorso a sistemare l'ordigno».

In via preliminare, l'avv. Sferco, che assiste l'imputato assieme all'avv. Carlini, chiede la citazione di due testi, i marescialli Giovanni Orlando (assolse l'incarico di artificiere) e Giovanni Narducci; il P.M. non si oppone e la Corte si riserva di decidere.

Il fatto — riassume il Presidente — risale al 4 ottobre del 1969, festa di San Francesco. Quel mattino, il bidello della scuola rinvenne sul davanzale di una finestra, che si apre sulla via Brandesia, una scatola verde, che risultò contenere 12 candelotti dimezzati di gelignite.

L'uomo avvertì i carabinieri di Guardiella, i quali accertarono che il congegno non esplose per un difetto di funzionamento; esaminando la zona, i militari rinvennero alcuni volantini, scritti a mano, che deprecavano il viaggio dell'allora Presidente Saragat in Jugoslavia. Un particolare curioso; il giorno precedente, il bidello aveva rinvenuto sullo stesso davanzale un barattolo arrugginito e deteriorato e, quando scoprì la cassetta, il barattolo stesso era sparito. Pochi giorni dopo, analogo ordigno venne trovato nei pressi della linea di confine a Gorizia.

Furono disposte rigorose indagini e, tra altre persone, i carabinieri interrogarono anche Severi, e tale deposizione è contenuta nell'unico suo verbale agli atti in quanto, in seguito, egli si rifiutò di rispondere al giudice istruttore. E' noto che l'attuale imputato scaricò dapprima la responsabilità del crimine su tre conoscenti per poi sostenere che le inesistenti accuse gli furono estorte dai carabinieri. Egli venne incriminato per due ipotesi di calunnia, il Tribunale gli inflisse sei anni di reclusione, la Corte d'Appello lo assolse da una delle ipotesi, riducendogli notevolmente la pena, e il caso è tuttora pendente davanti al supremo collegio, dove la causa verrà discussa il 28 febbraio prossimo.

Il dott. Corsi conclude spiegando che l'ordigno conteneva un orologio che era appartenuto al Severi e, quindi, convoca l'imputato sul pretorio. Presidente: «E' vero che lei aveva tale orologio?». Severi (in carcere si è notevolmente appesantito); «No me ricordo. No go mai portà orologi». Presidente: «I carabinieri, che sono esatti e precisi, scrissero nel loro rapporto che lei aveva un orologio, dono di un suo amico, Franco Abrami, e che poi lei regalò a Clej Ferrara. Che cosa dice?». Severi: «Mi ghe digo che de sta roba qua no so gnente: ghe giuro su mia mama. Xe tre anni che son in galera».

L'accusa sostiene, invece, che a suo tempo Severi avrebbe dichiarato che Ferrara gli avrebbe confidato che l'orologio serviva per l'attentato, il cui esplosivo proveniva da una cava. Quella deposizione toccò anche un altro argomento piuttosto sconcertante: Severi avrebbe indicato l'esatto colore della cassetta, particolare, questo, che i giornali non riferirono e che non gli fu nemmeno accennato dagli inquirenti.

Presidente: «Lei parlò di una cassetta color verde». Severi: «No, mi la go vista al processo», ma il dott. Corsi gli fa notare che il particolare emerse ben tre anni prima.

All'imputato succede Liliano Bonelli, bidello della scuola: ripete che il giorno precedente la scoperta della cassetta aveva notato sul davanzale il barattolo ma non diede alcun peso alla cosa, tanto, che trascurò di rimuoverlo. Presidente: «Il barattolo scomparso spiega che era collocato in quel punto per indicare dove doveva essere sistemata la cassetta», a richiesta del P.M., il teste racconta che la sua abitazione si trova nel corpo dell'edificio e dista un centinaio di metri dal famoso davanzale. P.M.: «Le sue figlie frequentano quella scuola?». Teste: «No, non conoscono lo sloveno e sono iscritte alla scuola italiana.

I marescialli Colavecchia e Scarafilo confermano la parte di indagini da essi svolta. L'appuntato Osvaldo Pedotti, in forza al XIII battaglione dei carabinieri, venne all'indomani del fatto a Trieste da Gorizia, esaminò i detonatori e della ricognizione fornisce una spiegazione rigorosamente tecnica. Presidente: «Perché il congegno non esplose?». Teste: «Forse la batteria era scarica e i fili avevano fatto una massa di resistenza». Il dott. Amodei-Zorini, capo del Nucleo rastrellatori civili, dice di avere subito tagliato i fili del congegno, interrompendo il circuito, per una generica forma di prudenza.

Viene chiamato in aula Franco Abrami, il giovane che avrebbe regalato l'orologio al Severi: ora nega tale circostanza. Presidente: «Le rammento che deve dire la verità: in un primo tempo lei negò il dono nel timore di essere in qualche modo coinvolto nel fatto e poi lo ammise». Il teste continua a negare, e il P.M. invita il Presidente ad ammonirlo, facendogli presenti i rischi che comporta la falsa testimonianza. Presidente: «Prima lei ha negato d'avere regalato l'orologio a "Pancho", come Severi veniva chiamato, dicendo di averlo buttato durante un trasloco ma sua madre e l'uomo che vive con lei la smentirono e poi lei disse la verità». Il teste ribatte che il giudice istruttore dott. Serbo lo invitò a scrivere un memoriale, del quale, però, non esiste traccia.

P.M.: «Chiedo che il teste venga incriminato per falsa testimonianza e chiedo altresì che venga redatto un verbale di arresto», Abrami lascia il pretorio e si sistema sullo scranno occupato abitualmente dalle Parti civili, accanto a un sottufficiale dei carabinieri in borghese. Viene chiamata la madre del teste, Aurora Abrami, e il Presidente le chiede se ricorda di avere dichiarato ai carabinieri che l'orologio era appartenuto a suo figlio.

Abrami: «Un anno e mezzo fa ho avuto un incidente stradale ed ho riportato un trauma cranico. Non ricordo bene le cose ma se ai carabinieri feci questa dichiarazione vuol dire che è vera». Francesco Perossa, il convivente della signora, precisò ai carabinieri che il famoso orologio era stato portato da Franco Abrami nell'estate del 1969 mentre, successivamente, disse al Giudice istruttore che l'orologio del fatto aveva una vaga somiglianza con quello del giovane. Il Presidente gli fa rilevare che, al termine della deposizione, i carabinieri lo invitarono a leggere il verbale prima di sottoscriverlo, e il Perossa chiese di esserne esentato in quanto la lettura gli affaticava terribilmente la vista. La spiegazione insospettì gli inquirenti, i quali gli domandarono come mai aveva fatto a riconoscere l'orologio, al che Abrami aveva ribattuto, dicendo: «Ma è grande». L'avv. Sferco fa istanza per l'esame dell'orologio (venne chiesto in visione anche dal giudice istruttore D'Ambrosio di Milano durante l'inchiesta per piazza Fontana) e della cassettina verde.

Il P.M. rinnova la richiesta di incriminazione dell'Abrami, e la Corte si ritira per decidere. Dopo circa un'ora, il Presidente legge l'ordinanza con la quale, allo stato, rigetta la richiesta del P.M. Viene, quindi, letta la deposizione di un teste ora defunto, Carlo Martellani: dopo la metà dell'ottobre del 1969 questi aveva riparato un orologio per conto del Perossa. L'interminabile udienza si conclude con un'altra ordinanza, con la quale il Presidente ammette alla testimonianza i marescialli Orlando e Narducci, dà incarico al capitano dei carabinieri Leonardo Bertucci di convocare telefonicamente il collega Rosario Lembo, attuale comandante della Compagnia speciale di Vicenza, il quale firmò il rapporto conclusivo sul fatto, e rinvia, infine, il dibattimento alle ore 9 di martedì prossimo, 17 corrente.

(Foto Rice)
Antonio Severi, l'imputato del processo per strage in Assise

Seminatori di volantini assolti in Appello

Totalmente riformata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Cenisi, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, la sentenza pronunciata dal Tribunale nei confronti di alcuni giovani che avevano diffuso volantini stampati a cura dell'organizzazione «Lotta continua». I ricorrenti sono: Mauro Stradi, di 21 anni, via Gambini 26, Vojko Husel, di 20 anni, Rupinpiccolo 8, Luciano Milesi, di 22 anni, viale Miramare 19, Fabrizio Monti, di 21 anni, via Machiavelli 1, Roberto Lionetti, di 22 anni, via Risorta 10, e Giulio Icardi, di 19 anni, via Vasari 10.

Il fatto risale al 20 maggio del 1972 quando un signore si rivolse alla Procura della Repubblica, denunciando che i due suoi figlioli avevano ricevuto davanti alle scuole «Galileo» e «Dante» manifestini di vilipendioso commento sull'uccisione del commissario Calabresi; nello stesso periodo, il dirigente il commissariato di Muggia, avrebbe notato Stradi e Husel che distribuivano i volantini e, successivamente, — illustra il consigliere relatore dott. Balani — la Questura inoltrò un rapporto all'autorità giudiziaria, facendo i nomi di alcuni presunti distributori dei manifesti.

Originariamente, nella vicenda erano implicati dieci giovani, i quali furono rinviati a giudizio per rispondere di apologia di reato e di due contravvenzioni inerenti alla legge sulla stampa. Il 26 giugno di quello stesso anno, gli imputati furono processati dal Tribunale penale, che condannò Stradi, Monti, Lionetti e Milesi a otto mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge, accordò il perdono giudiziale a Husel e Icardi, assolse altri quattro e li prosciolse in blocco alle contravvenzioni. Il P.G. chiede che la sentenza di primo grado trovi piena conferma e, quindi, prendono la parola i difensori, avv. Remo Cuccagna e avv. Longo del Foro di Trieste, e l'avv. Battello del Foro di Gorizia. La Corte assolve tutti gli appellanti perché il fatto non costituisce reato.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MESSINA

Francesco Messina alla Torbandena. Avvenimento di spicco. Messina è il maggior scultore italiano tradizionalista. Nato a Linguaglossa, in Sicilia, nel 1900, studiò a Genova, si trasferì a Milano nel '32, insegnò a Brera dal '34 al '71. Ebbe il premio internazionale della scultura alla Biennale di Venezia del '42. Sono opera sua i monumenti romani a Santa Caterina e a Pio XII e il gran cavallo davanti al palazzo della radiotelevisione. Amico di poeti e scrittori (Quasimodo, Cocteau, Papini, Bargellini) e poeta lui stesso, Messina giunge fra noi onusto di gloria. Come mai così tardi? Eppure il nostro pubblico è ben disposto verso i conservatori, artisti da usare come antidoto dei veleni moderni. Gli è che i concittadini hanno pudore della magniloquenza. Preferiscono una poesia prosastica, satura di sfrangiamenti irregolari sul bordo d'una confessione di sconfitta. Messina, invece, è un vittorioso Messina canta la sapienza del naturalismo. Al confronto anche i più naturalistici dei nostri scultori — mettiamo Attilio Selva — sembrano stilizzatori di tesi intellettualistiche. Anche questo è un confronto utile.

Messina gonfia di tenera sensualità le sue creature femminili e le fissa all'attimo fugace in cui il disinvolto atteggiarsi del corpo coincide con l'equilibrio classicista della statuaria monumentale. Sono ballerine in tutù che si chinano ad allacciarsi i calzari, che supine s'esercitano a pedalare in aria. Rialzatesi, hanno la dignità dei resti archeologici. Strappi loro testa, gambe e braccia e siamo nell'Ellade sacra. Messina è un disegnatore formidabile. Il nudo accademico, il ductus fulmineo del carboncino, si completa via via di notazioni accessorie, acquista la verosimiglianza del ritratto, si colora di notazioni di costume — camicetta verde, calzoni aranciato — riferiti alla moda odierna. Il tutto è trasferito sulla matrice litografica.

La litografia è impressa su la sera di sughero. Preziosità della materia antitetica alle politissime patinature dei bronzi, vibrare di sensazioni che fanno parte del paesaggio quotidiano. E' la prova del fuoco. Un fuoco che brucia dai temi sacri — Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso Terrestre — e che anima di perenne ardore i nudini deliziosi, i folgoranti disegni.

Paesaggio della regione

Mostra del Paesaggio della regione al Circolo Italsider. La tredicesima edizione della rassegna (organizzazione: Società artistico letteraria e Centro culturale Italsider; giuria: Brossi, Carà, Devetta, Martelli, Pisani) è stata confortata da una adesione come mai in precedenza nutrita dei maggiori artisti triestini: Spacal, Righi, Devetta, Orlando, Cernigoj. Le avversità giovano a ritrovare concordia. Non sempre è pronto il rincalzo delle nuove generazioni. Proprio perciò puntiamo subito su un giovanissimo: Antonio Sofianopulo. Buon sangue non mente. Il nipote del Maestro ci sa fare. Ha assimilato la lezione culturale del presente — «Per pura pittura», volendo rubare la definizione a Gianni Contessi, che per primo in Italia ha chiarito tale problematica di corrente — e l'ha fatta germinare nelle aiuole geometriche di contrasti tonali.

Nomi nuovi anche quelli di Enrico Macario e di Giselda Rossini Blancato. Dopo di che torniamo fra le vecchie conoscenze che ci riserbano sorprese. E' il giallo cantato, l'inusuale profondità veristica d'uno dei più bei giardini di Pedra Zandegiacomo. Le donne muovono alla riscossa. C'è un disegno della Czinner che, abbandonate le fantasticherie surreali, travasa sulla carta la rabbiosa potenza magica dei suoi legni. Arriviamo così alla grafica, che è il settore più nutrito della rassegna: sia lodato il magistero di Spacal e sia approvata la scelta della litografia con la quale Righi riafferma i valori conquistati nella pittura.

Abbiamo gli isolati — fa Metallinò e Moretti — che sono una peculiarità dell'aria triestina ed abbiamo i grafici che a vicenda si sono stimolati, per concordanza o per antitesi, nella scuola della Sbisà: la Stravisi e Gabriella Benci, Anna Maria Cappuccio, Renata Favrini Fanin, Bruno Mandero, Mario Martini, Graziella Petracco, Dianella Piazza, Sabina Privitera. Qualcuno preferiscé la tempera ed è Giorgio Ferletti, altri fa caso a sé ed è Lucio Giordani oppure Franco Vecchiet. Passiamo con Cernigoj al collage ed ammiriamo, nella medesima tecnica, la soluzione purista di Luigi Danelutti, sintesi sospesa fra Fontana e Burri. Danelutti ha firmato l'introduzione del catalogo.

Ora è tempo di migrare fra i pittori - pittori: c'invita Orlando nel chiosco verde che ricupera movenze giovanili — rimangono fra le sue cose migliori — filtrate oltre le esperienze di tanti anni di assidua milizia; c'invita Devetta nel verde rigoglioso che cresce fuori d'ogni collocazione temporale e spaziale, nell'entusiasmo romantico della sua poesia. Al solito non vogliamo formulare graduatorie. E' un cordialissimo ex aequo al quale partecipano Renato Daneo, Ernesto Zenari, Riccardo Bastianutto, Fulvio Monai, Dante Pisani, Bruno Ponte, Frida de Reja, Rinaldo Lotta, Silva Fonda, Orlando Poian, Eva Ronay. Un cenno a Giorgio Cisco, impegnato, tutto solo, a coprire il fronte modernista, e sono qui a chiedere perdono agli altri. Via, vogliamoci bene, presto è Natale. Sono qui per dirlo con Corrado Alzetta, Giovanni Babuder, Chiara Bressani, Adriano Burgher, Marino Cassetti, Gualtiero Cornachin, Glauco Dimini, Elletta Doveri Baldini, Emidio Eredità, Aldo Famà, Nino Gergolet, Livio Grimalda, Areano Maniago, Paolo Marani, Enzo Mari. Elena Meneghini, Giorgio Milia, Antonio Rodriguez, Claudio Sivini, Desiderio Svara, Margherita Taucer, Valdino Tomasin, Margherita Vella, Carmelo Vranich, Alice Zeriall

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Personale al CAIBA di Enzo Sollazzi

E' giunto alla sua sesta «personale» il pittore Enzo Sollazzi con la mostra allestita nella sede di via San Nicolò 8, del CAIBA. La rassegna potrà essere visitata sino al giorno 30 con il seguente orario: giorni feriali 10-12.30 e 16.30-19.30; festivi 10-13. Sollazzi, pittore e modellista, ha al suo attivo la partecipazione a mostre in Italia e all'estero e numerosi premi.

Tre alla «GdA»

Giovanni Babuder, Elsa Gant Martelli e Livio Officia espongono opere recenti in una mostra che sarà inaugurata domani alle ore 18 alla Galleria degli artisti di Piazza Benco 2. La rassegna potrà essere visitata fino al 31 corrente.

LE CLAUSOLE SEGRETE DEL NUOVO CENTROSINISTRA ALLA REGIONE

Supercontrollo dei quattro partiti all'attività della Giunta Comelli

Legata all'accordo anche la presidenza dell'assemblea? - Una grossa suspense per la riforma sanitaria: mancano i relativi fondi - Il piano nazionale per le raffinerie

Il rieletto presidente della Giunta regionale, Comelli, ha inteso smentire — su sollecitazione di vari consiglieri intervenuti ultimamente nel dibattito sui programmi politico-amministrativi della rinnovata coalizione giuntale di centrosinistra — quella che ha definito come un'«illazione di stampa», cioè l'inserimento negli accordi fra i quattro partiti della maggioranza di una clausola particolare riguardante la presidenza dell'assemblea regionale. Nello stesso momento in cui essa viene affidata al socialista Pittoni e nello stesso momento in cui il PSI attribuisce a tale incarico un ruolo «nuovo» e «più pregnante» in uno con quello dell'assemblea (discorso, questo, sul quale il PSI ha avuto ripetuti «confronti» con il PCI), eccone una parziale limitazione di poteri: nel caso di dimissioni della Giunta, dovrebbe necessariamente dimettersi anche il presidente dell'assemblea, con conseguente «politicizzazione» anche di questo ruolo, finora sottratto agli eventuali conflitti di parte, e ciò secondo una dichiarata logica di «lottizzazione» degli incarichi fra i partiti di centrosinistra.

Ora, il presidente Comelli ha negato pubblicamente in aula che gli accordi fra i quattro partiti abbiano prefigurato una «contestualità» — così ha detto — fra l'organo politico - esecutivo e il vertice assembleare nell'eventualità di nuove crisi giuntali come quella appena ricomposta. Ebbene, nel testo d'accordo sottoscritto dai segretari regionali della DC, del PSI, del PSDI e del PRI si può leggere a pagina 29, quanto segue: «Resta convenuto che, in caso di crisi della Giunta regionale, i rappresentanti dei quattro partiti in seno all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale rassegneranno le dimissioni contemporaneamente a quelle della Giunta stessa». Tale clausola segue immediatamente all'intesa secondo la quale si conviene inoltre di «portare da cinque a sei il numero delle Commissioni consiliari permanenti, per una più equilibrata ripartizione, fra le stesse, delle materie di competenza regionale e con l'assorbimento delle funzioni attualmente esercitate dal Comitato consultivo per i problemi dell'ecologia; le presidenze delle sei Commissioni saranno così attribuite: tre alla DC, due al PSI, una al PSDI».

Non si sa — alla luce della smentita del presidente Comelli — se questa parte degli accordi, destinata a rimanere segreta e in effetti non recepita nelle dichiarazioni politico-programmatiche dello stesso Comelli, sia stata cancellata, magari con un tratto di penna, in seguito alla «fuga» dell'indiscrezioni. E' un fatto che essa figura, nella versione siglata dai quattro segretari regionali dei partiti di centrosinistra, in un preciso contesto. Infatti, analoga limitazione investe l'autonomia politica dello stesso presidente della Giunta, in quanto — alla pagina 30 dell'accordo — si legge: «Altre disposizioni: 1) Per quanto riguarda i problemi di particolare rilevanza politica, sia di carattere amministrativo che di altro genere, i rapporti dovranno intercorrere fra il presidente della Giunta e i segretari regionali dei quattro partiti della coalizione». Anche l'esistenza di questa clausola (sempre respinta dall'ex presidente della Giunta, Berzanti, che infine ha dovuto cedere lo scettro in mano di colleghi più ligi a una rigorosa disciplina di partito) verrà smentita?

Il testo degli accordi di centrosinistra è stato quasi integralmente recepito dal presidente Comelli nelle sue dichiarazioni programmatiche in aula; ma c'è una parte, rimasta segreta anch'essa, che si riferisce ad altri «impegni particolari»: un capitolo nel quale vengono approfondite certe questioni di rapporti interni: «Per quanto riguarda gli accertamenti relativi al ricupero dei residui di stanziamento necessari al finanziamento del piano straordinario d'interventi — si legge a pag. 24 — gli elementi istruttori predisposti di concerto dagli uffici dell'Assessorato pianificazione e bilancio e dell'Assessorato delle finanze saranno sottoposti a una Commissione costituita dal presidente e dal vicepresidente della Giunta regionale, dall'assessore alle finanze e da altri due assessori in rappresentanza rispettivamente del PRI e del P.S.I. Prima delle definitive deliberazioni in sede di Giunta regionale, le proposte conclusive elaborate dalla Commissione suddetta saranno esaminate congiuntamente dalle segreterie regionali dei quattro partiti della coalizione».

Tra gli «impegni particolari» rientrano anche una serie d'intese e di scadenze che completano le enunciazioni programmatiche rese pubblicamente. Per quanto riguarda la riforma ospedaliera, ad esempio, «si ribadisce che la Regione Friuli-Venezia Giulia, al pari delle altre Regioni, non potrà assumere, a partire dal 1.o gennaio 1975, come prevede la legge n. 386, compiti in materia d'assistenza ospedaliera, in mancanza dell'effettivo ripianamento della situazione debitoria consolidata dagli Enti ospedalieri fino al 31 dicembre 1974 e senza la garanzia della totale copertura del finanziamento per la gestione degli stessi (nel 1974 l'ammontare della spesa sostenuta dagli Enti ospedalieri del Friuli - Venezia Giulia è stata di 101 miliardi di lire; ad essi si devono aggiungere altri 6 miliardi erogati dagli Enti mutualistici alle case di cura private, per un totale complessivo di 107 miliardi; nel 1975 tale cifra aumenterà prevedibilmente del 25 per cento raggiungendo i 135 miliardi di lire)».

Particolare interessante: tali intese essendo rimaste segrete, i vari Enti locali che in questo periodo stanno discutendo dei rispettivi bilanci di previsione per il 1975 hanno intanto depennato i propri oneri per l'assistenza ospedaliera, nella convinzione che essi siano ormai di competenza, il prossimo anno, della Regione. Dagli accordi regionali di centrosinistra viene invece ribadito l'«orientamento negativo anche per quanto riguarda un'eventuale anticipazione sui fondi dovuti dallo Stato per l'assistenza ospedaliera: nel caso che dallo Stato si volesse procedere nell'accollo ai bilanci regionali di parte del finanziamento occorrente per gestione degli ospedali, la Regione Friuli - Venezia Giulia si troverebbe in una situazione tale da sconvolgere radicalmente la struttura del proprio bilancio e da rendere impossibile l'attuazione dei preseti accordi, in particolare per quanto riguarda il piano straordinario d'interventi 1975, compromettendo irrimediabilmente le iniziative nei vari settori di competenza».

Interessante anche la posizione assunta, nella parte segreta degli accordi, dai quattro partiti di centrosinistra sulla «soluzione dei problemi e sull'attuazione delle iniziative nel settore energetico riguardanti il Friuli - Venezia Giulia»: la Giunta viene invitata a definire quanto prima in collegamento con gli Enti locali delle zone maggiormente interessate il «pacchetto» delle richieste e degli interventi da portare avanti nei confronti del Governo nazionale «quale contropartita — rivela l'accordo — per la realizzazione, sul territorio regionale, degli impianti e delle infrastrutture energetiche previste dai piani nazionali».

Passando all'urbanistica, la Giunta viene impegnata dagli accordi sulle seguenti procedure e tempi d'attuazione del piano urbanistico regionale: «1) presentazione al Consiglio, entro il mese di gennaio 1975, del disegno di legge di modifica della legge regionale n. 30 del 1972; 2) adozione formale del piano, previa consultazione delle segreterie regionali dei quattro partiti, entro il febbraio 1975; 3) definizione, in sede di Giunta, della proposta di delimitazione dei comprensori urbanistici contemporaneamente all'adozione del P.U.R., e successivamente l'immediato avvio della prevista consultazione dei Comuni della regione non appena entrate in vigore le disposizioni modificative della L. R. 30 e parallelamente alle procedure di definitiva approvazione del P.U.R.».

I quattro partiti della coalizione giuntale hanno concordato — infine — sulla «necessità di modificare le disposizioni legislative relative alla composizione delle assemblee dei Consorzi urbanistici, delle Comunità montane e degli altri Consorzi intercomunali, prevedendo meccanismi di elezione dei rappresentanti dei vari Comuni da parte dei rispettivi Consigli comunali e di espressione di voto degli stessi in modo da garantire a ciascuna forza politica, in seno alle assemblee suddette, una presenza proporzionale al suffragio elettorale conseguito nel territorio compreso nel singolo Consorzio o Comunità».

Gruppo di lavoro per l'indagine sulle attività fasciste

Il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, presenti anche i vicepresidenti Moschioni e Varisco, ha insediato ieri il gruppo di lavoro dell'Assemblea per l'attuazione dell'indagine sulle attività fasciste e parafasciste nel Friuli-Venezia Giulia, costituito dall'Ufficio di Presidenza in esecuzione di un ordine del giorno a suo tempo approvato dall'Assemblea stessa.

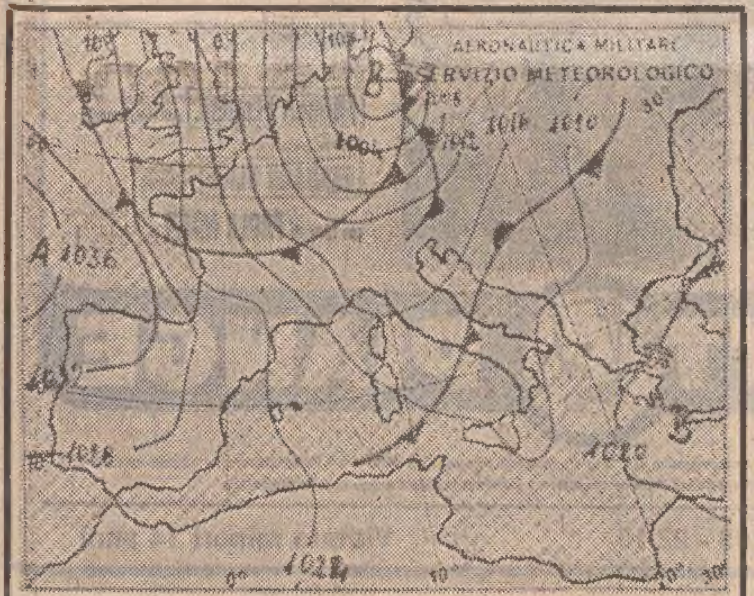
IL CONCORSO FRA STUDENTI

La conferenza sulla cooperazione

Oggi, con inizio alle ore 9, avrà luogo a Trieste, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, l'annunciata manifestazione volta a far conoscere ai giovani il significato e la validità della forma cooperativa, sia dal punto di vista sociale e sia da quello economico. La manifestazione, promossa e organizzata dal Servizio della cooperazione dell'Amministrazione regionale, è preparatoria ad un concorso fra gli alunni di alcune scuole medie superiori di Trieste, che saranno successivamente chiamati a svolgere un tema sulla cooperazione. Gli autori dei sessanta migliori elaborati, scelti da un'apposita commissione, riceveranno un premio di 75 mila lire ciascuno.

Parteciperanno alla manifestazione odierna al Ridotto e, in data da destinarsi, affronteranno il tema del concorso, gli allievi delle classi quarta e quinta dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci», dell'Istituto tecnico commerciale «G.R. Carli», dell'Istituto professionale per il commercio «de Sandrinelli» e dell'Istituto tecnico commerciale di lingua slovena «Zois».

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

TEMPO PREVISTO per OGGI

Nuvolosità in aumento

molto nuvoloso

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Una perturbazione che si estende dal Mar del Nord alla Normandia si muove verso Sud-Est determinando, fin dalla mattinata, un peggioramento delle condizioni del tempo sull'Italia, ad iniziare dalle regioni settentrionali. Pertanto, sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità in aumento con precipitazioni sparse, che al di sopra dei 500 metri potranno assumere carattere nevoso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia generalmente molto nuvoloso. Temperatura: in ulteriore diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	7	Bologna	4	8	Roma-N.	10	11	Catanzaro	8	12
Bolzano	3	11	Firenze	3	10	Fiumicino	6	11	Reggio C.	8	17
Verona	2	10	Pisa	1	12	Roma-Eur	9	10	Messina	11	15
Venezia	6	9	Ancona	4	8	Campob.	3	7	Palermo	12	15
Milano	5	12	Perugia	3	7	Bari	10	16	Catania	6	18
Torino	2	9	Pescara	6	10	Napoli	8	14	Alghero	9	12
Genova	6	11	L'Aquila	2	9	Potenza	3	5	Cagliari	9	12

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 6, 8; Parigi 2, 6; Londra 2, 5; Berlino 1, 2; Bruxelles 3, 6; Madrid 2, 9; Mosca —2, 0; Stoccolma 0, 4; Buenos Aires 14, 16; Chicago 0, 4; Honolulu 21, 29; Los Angeles 8, 19; Miami 14, 22; Montreal —1, 2; New York 0, 7; Rio 19, 26; San Francisco 8, 10; Toronto —3, 2; Vancouver 4, 9; Lisbona 4, 12; Tokio 5, 12; Hongkong 14, 17; Seul —3, 8; Bangkok 24, 31; Taipei 16, 20; Singapore 23, 28; Teheran 3, 7; Helsinki 0, 3.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I CONCERTI DI «GIOVENTÙ MUSICALE»

CALOROSI CONSENSI AL DUO NOVELO-GULLI

Frammiste al consueto pubblico di giovanissimi che affolla le manifestazioni della «Gioventù musicale», al concerto del Duo Novelo-Gulli sono state notate alcune persone più anziane. Erano la testimonianza diretta della stima e dell'affetto che circonda da più generazioni i musicisti Gulli, chi più chi meno apertamente, ma tutti meritoriamente presenti nella vita musicale triestina. Giuliana, la pianista del Duo, appartiene già alla generazione di mezzo, poiché altri rampolli promettenti stanno affacciandosi nel mondo dei suoni.

Eppure, più che sulla pianista, l'interesse era puntato su Hermilo Novelo, forse perché diventa ogni giorno più raro ascoltare un buon violinista. Disponibile e musicalissimo, Novelo possiede innata una cantabilità molto dolce, attenuata, che avvince pur rifuggendo dalle impennate. Ma la formazione di Duo richiede qualcosa in più dell'esperienza strumentale (che Novelo e la Gulli mostrano di possedere in ragguardevole dose). Un qualcosa che i due concertisti potrebbero realizzare scavando nella tensione interpretativa che scaturisce dalla grinta della pianista e dalla serenità del violinista. Sono state le componenti notate anche nel corso della serata al CCA, in cui il pianoforte appariva propenso a una rilettura attuale e spigliata della Sonata beethoveniana in fa minore, mentre il violino indugiava compiaciuto in modi più tradizionali e meno rigorosi.

Questa disparità di vedute è andata via via assottigliandosi nel corso dell'imponente programma che comprendeva ancora la terza Sonata di Brahms e la fervida Sonata di César Franck. Serata di alto ed impegnativo contenuto musicale che i molti presenti hanno apprezzato e gradito rimeritando i protagonisti con prolungati e festosi consensi.

C. G.

Stasera «Bohème» al Teatro Verdi

Questa sera, alle ore 20, va in scena al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Bohème». Ne sono interpreti Katia Ricciarelli (Mimì), Josè Carreras (Rodolfo), Rosetta Pizzo (Musetta), Attilio D'Orazi (Marcello), Lucio Rolli (Schaunard), Ferruccio Furlanetto (Colline).

La regia è affidata a Beppe de Tomasi. Maestro concertatore e direttore Gianfranco Masini. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenta in anteprima il film «La notte del furore» (1973) diretto e interpretato da George C. Scott, con Richard Basehart.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Moreton Bay» 31-12 da Genova per l'Australia (servizio container); «Nipponica» 19-12 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 3-1-75 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passegg.); «Esquilino» 12-1-75 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Quirinale» 31-12 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 14-2-75 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa - India - Pakistan (espresso passeggeri); «P. Foscari» 16-12 da Trieste, Venezia, Napoli, per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 12-1-75 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «A. Volta» 17-12 da Trieste, Venezia per Sud Africa (linea convenzionale); «Isonzo» 12-1-75 da Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «G. Ferraris» 2-1-75 da Napoli, Livorno, Genova per Africa occidentale (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 13-12 in partenza da Sydney per Melbourne; «Nipponica» 10-12 arrivata a Genova; «Mediterranea» 13-12 in arrivo a Balboa; «G. Galilei» 9-12 partita da Curacao per Lisbona; «G. Marconi» 12-12 partita da S. Cruz Tenerife per Capetown; «Asia» 13-12 in arrivo a Durban; «Africa» 12-12 partita da E. London per P. Elizabeth; «Europa» 6-12 partita da S. Cruz Tenerife per Capetown; «A. Volta» 5-12 arrivata a Trieste; «Pacinotti» 5-12 partita da Marsiglia per Tema; «S. Venier» 28-11 partita da Valencia per Capetown; «G. Ferraris» 1-12 partita da Walvis Bay per Barcellona; «S. Caboto» 12-12 partita da E. London per Durban; «Usodimare» 8-12 arrivata a P. Elizabeth; «U. Vivaldi» 10-12 arrivata E. London; «M. Polo» 9-12 arrivata a Beira; «Vespucci» 13-12 in partenza da Genova per Marsiglia; «Aquileia» 10-11 arrivata a Matadi; «Isonzo» 13-12 in arrivo ad Abidjan; «Piave» 12-12 partita da Marsiglia per Genova; «Rosandra» 12-12 arrivata a Genova; «Quirinale» 13-12 in arrivo a Trieste; «Esquilino» 12-12 arrivata a Barcellona; «Palatino» 10-12 partita da Cristobal per Barcellona; «Viminale» 11-12 partita da Penang per Barcellona; «Dandolo» 11-12 arrivata a Porto Torres; «Adige» 7-11 partita da Venezia per Dar Es Salaam; «Cellina» 3-12 partita da Colombo per Malaga; «Livenza» 7-12 partita da Der Es Salaam per Karachi; «A. Gritti» 12-12 arrivata a Cochin; «Isarco» 12-12 partita da Colombo per Cochin; «Foscari» 10-12 arrivata a Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 27-12 da Genova per crociera a Dakar; «Raffaello» 23-12 da Genova per crociera Mediterraneo; «Americana 21-12 da Genova per Nord America (espresso container); «Augustus» 17-12 da Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «C. Colombo» 6-1-75 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «Donizetti» 7-1-75 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «F. Crispi» 16-12 da Trieste, Porto Marghera, Bari per Brasile - Plata; «Da Recco» 18-1-75 da Napoli, Genova, Marsiglia, per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 9-12 arrivata a Genova; «Raffaello» 17-11 arrivata a Genova; «L. da Vinci» 8-11 arrivata a Napoli; «Augustus» 11-12 arrivata a Napoli; «C. Colombo» 8-12 partita da Rio de Janeiro per Tenerife; «Donizetti» 6-12 partita da La Guaira per Tenerife; «Rossini» 12-12 partita da Tenerife per La Guaira; «Verdi» 13-12 in partenza da Antofagasta per Arica; «Americana» 8-12 partita da Norfolk per Valencia; «D'Azeglio» 10-12 partita da Genova per Rio de Janeiro; «F. Crispi» 7-12 arrivata a Trieste; «Mazzini» 13-12 in partenza da Tenerife per Malta; «Da Noli» 7-12 partita da Cadice per Cristobal; «Da Verrazzano» 13-12 in partenza da Marsiglia per Napoli; «Da Recco» 13-12 in arrivo a Portland.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 14-1-75 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «S. Giorgio» 20-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Bernina» 2-1-75 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Wesertal» 20-12 da Trieste, Venezia, Beiruth, Lattachia, Mersina, Pireo (ev.); «Corriere del Sud» 27-12 da Trieste, Venezia, Beiruth, Lattachia, Mersina, Izmir, Pireo (ev.); «Palladio» 5-1-75 da Trieste, Venezia, Pireo, Beiruth, Lattachia, Mersina, Limassol, Rodi.

Posizione delle navi al 13-12-1974: «Ausonia» a Izmir; «Victoria» a Genova; «Enotria» a Genova; «Messapia» a Venezia; «S. Giorgio» Istanbul; «S. Marco» a Genova; «Bernina» a Trieste; «Brennero» a Lattachia; «Stelvio» in navigazione Izmir - Napoli; «Illiria» in disarmo a Venezia; «Palladio» a Genova; «Corriere dell'Est» in navigazione Beiruth - Marsiglia; «Corriere del Sud» a Venezia; «Wesertal» a Beiruth; «Espresso Cagliari» a Venezia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 21-12 da Trieste, Catania per Mediterraneo Centro occidentale; «Staffetta Tirrenica» 25-12 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Marsiglia, Barcellona per Mediterraneo Centro occidentale; «Cagliari» 7-1-75 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Adriatica» 13-12 in partenza da Bari per Trieste; «Staffetta Tirrenica» 13-12 in partenza da Bari per Catania; «G. Borsi» 12-12 partita da Ipswich per Amburgo; «Cagliari» 12-12 partita da Anversa per Genova; «Vallisarco» 11-12 partita da Lisbona per Rotterdam.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora dei posti per il soggiorno natalizio di Predazzo. Per maggiori informazioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico 1 (telefono 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 dicembre gita sciistica al Lussari con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Alla gita si unisce il gruppo agonistico dello Sci Cai XXX Ottobre che sotto la guida del maestro Giorgio Pachner terrà il 2.o allenamento. Prenotazioni presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI ALPINA — Domenica 15 dicembre il gruppo effettuerà l'ultima uscita in grotta della stagione. Partenza alle ore 8.30. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

PIER CARPI PER IL FILM SU PERON

Ma no, quel Marlon proprio non lo voglio

Per simpatia e magnetismo preferirebbe Paul Newman

Milano, 12

Mentre prosegue a Parma la preparazione del film «Povero Cristo», che Pier Carpi comincerà a girare il 12 gennaio prossimo, con Ian Ruskov, Mariolina Rossini, Serge Reggiani, Curd Jurgens, Evelyn Stewart e Richard Conte, un colpo di scena — informa un comunicato diffuso dallo stesso Pier Carpi — ha costretto il regista italiano a partire improvvisamente per l'Argentina, con il produttore Giovanni Cannarozzo. Si tratta di modifiche sostanziali alla pellicola che Pier Carpi, a fine maggio, dovrà girare in Sud America, sulla figura del generale Peron: «Un film di larghissimo impegno — ha spiegato alla partenza Giovanni Cannarozzo — che, al di fuori di ogni risvolto politico, intende presentare il "caudillo" argentino sotto l'aspetto umano e sotto quello più noto in tutto il mondo: quello dell'uomo che diede una coscienza politica e sociale al suo popolo, riscattandolo dal ricatto economico degli Stati Uniti e dando vita per primo a quella presa di coscienza del terzo mondo, un termine da lui coniato».

Il regista Pier Carpi ha precisato che la partenza improvvisa è dovuta a una controversia: «Un mio stretto collaboratore tornato da pochi giorni da Buenos Aires mi ha riferito di alcuni colloqui avuti ad alto livello per proporre Marlon Brando quale protagonista. Non sono affatto d'accordo, anche se si tratta di un grandissimo attore. Ho un'idea precisa dell'uomo Peron, che mi viene dalla testimonianza di chi gli è vissuto accanto, e mi batterò fino all'ultimo perché non sia Brando a ricoprire questo ruolo. Un attore ideale, per impersonificare Peron, il suo magnetismo e la sua simpatia, è Paul Newman. In ogni caso, non Brando; piuttosto uno sconosciuto. *(Ansa)*

A cartoline Reitano in testa

Roma, 12

Mino Reitano è in testa alla classifica delle cartoline spedite, avendo totalizzato il 32 per cento delle preferenze tra i primi nove finalisti esibitisi nell'ultima puntata di «Canzonissima», con la sua canzone «Insieme a noi». Fa così un balzo in avanti dal terzo posto conquistato domenica scorsa grazie alle giurie presenti al Teatro delle Vittorie.

Dopo Reitano — come ha comunicato l'ufficio stampa della Rai — nella classifica relativa alle cartoline tre cantanti a pari merito: Peppino Di Capri, che con la sua «Mai» era primo nella votazione della giuria: il duo Wess e Dori Ghezzi che erano terzi con «Un corpo, un'anima» ed i Vianella con «Noi nun morimo mai» quarti domenica scorsa. Tutti e tre questi interpreti hanno ottenuto il 21 per cento delle cartoline. Soltanto il cinque per cento ha avuto invece Gilda Giuliani che canta «Più passa il tempo», risultata ultima anche nel giudizio delle giurie.

Molto più chiara, invece, la situazione nel «folk»: Lando Fiorini che ha cantato «Ponte Mollo», mantiene saldamente il suo primo posto; ha ricevuto infatti il 54 per cento delle cartoline, contro il 46 per cento di Tony Santagata, interprete di «Lu maritiello».

Juan Luis Bunuel, figlio di Luis Bunuel, gira attualmente in Spagna, in una desolata regione dell'Estremadura, il film «Leonor», interpretato da Michel Piccoli, Liv Ullman, Ornella Muti, Antonio Ferrandis e Josè Sacristan. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

GIALLO A MEZZANOTTE

«Cronaca» (TV 1, ore 12,55). Il delicato rapporto tra polizia e cittadini e le varie polemiche sull'eventuale costituzione di un sindacato degli agenti, sono i temi scottanti di «Cronaca», a cura di Raffaele Siniscalchi. Oltre a varie testimonianze, la rubrica presenterà il filmato di un'affollata assemblea di agenti di pubblica sicurezza e i cittadini del quartiere Tuscolano di Roma.

* * *

«Tre minuti a mezzanotte» (TV 2, ore 21). Ugo Pagliai e Ilaria Occhini sono i protagonisti di una commedia gialla di Monte Doyle, diretta da Giuseppe Fina.

«Coppa del mondo: slalom speciale femminile» (TV 2, ore 17). Seconda giornata di gara a Cortina d'Ampezzo: oggi è di scena lo slalom speciale femminile valevole per la coppa del mondo di sci; telecronista Guido Oddo.

* * *

«Stasera G 7» (TV 1, ore 20.40). Come di consueto andrà in onda il settimanale di attualità «Stasera G 7» a cura di Mimmo Scarano.

* * *

«Premio letterario Basilicata» (TV 2, ore 22.40). Da Potenza Luciano Luisi farà la telecronaca dell'assegnazione del «Premio letterario Basilicata».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con P. Baudo; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Le più belle dell'anno; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «La morte di Danton» di G. Buchner, con G. Santuccio; 14.05: Linea aperta; 14.40: Simone Weill, operaia della verità (5); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La mossa: Gli anni del Caffè Concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I concerti di Napoli, direttore W. Boetthcer; 22.40: Hit Parade de la chanson; al termine: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Tony, The Beatles, C. Vaja; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Simone Weill, operaia della verità (5); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Chopin; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Capolavori del Novecento; 15.50: Concerto di N. Gedda e W. Sawallisch; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto del sestetto italiano; 17.45: Fogli d'album; 18: Discoteca sera; 18.20: Detto «Internos»; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La tormentata vita degli oceani; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa Minore: La grande bambola di Philip Hotz; 22: Parliamo di spettacolo; 22.20: Solisti di jazz; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 «En français» corso integrativo di francese.
9.50 Corso di inglese per la scuola media.
10.30 Scuola media.
10.50 Scuola secondaria superiore.
11.10 «Giorni nostri».
12.30 Sapere: «De Gasperi: sorvegliato speciale».
12.55 «Cronaca», a cura di Raffaele Siniscalchi.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 «En français», corso integrativo di francese.
15.20 «La culture et l'histoire», corso di francese.
16.00 Scuola media.
16.20 Scuola secondaria superiore.
16.40 «Giorni nostri».
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 Rassegna di marionette e burattini italiani.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Rosso, giallo, verde», a cura di G. Repossi.
18.00 Le favole di La Fontaine, cartoni animati.
18.10 «Vangelo vivo», a cura di padre Antonio Guida.
18.45 Sapere: «De Gasperi: sorvegliato speciale».
19.15 Segnale orario Cronache italiane - Oggi al Parlamento Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera - G7», settimanale di attualità.
21.45 «Variazioni sul tema», a cura di Gino Negri.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.00 Cortina d'Ampezzo - Coppa del mondo: Slalom speciale femminile.
18.00 «TVE - Progetto».
18.45 Telegiornale sport.
19.00 L'epoca d'oro del musical americano.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Tre minuti a mezzanotte», di Monte Doyle.
22.40 Assegnazione del premio letterario Basilicata.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore - «Cara carissima», radiodramma di Fabio Venturin; 15.45: Motivi di Giovanni Lancone; 16: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa Italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Le canzoni più; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.50: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I contadini», teleromanzo sceneggiato a puntate; 21.35: Telefilm.

Televisione jugoslava

8.10: TV Scuola; 10.50: Corso d'inglese; 14.10: TV Scuola; 15.35: Corso d'inglese; 17.20: Carrellata attraverso il Collio goriziano; 18.05: Incontri; 18.40: Agli albori della vita; 18.50: L'uomo e l'ambiente - l'inquinamento delle acque; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Rassegna settimanale di politica interna; 20.10: Telefilm «Un grande amore»; 21.40: Documentario; 23.30: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione di «Bohème» di G. Puccini. Direttore Gianfranco Masini, regia Beppe de Tomasi. (Turno A). Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Domenica ore 16 seconda rappresentazione di «Bohème» di G. Puccini. Direttore Gianfranco Masini, regia Beppe de Tomasi. (Turno D).

TEATRO AUDITORIUM. Fuori abbonamento dal 13 al 17 dicembre. Stasera alle ore 20.30: «Inquisizione» di Diego Fabbri, con Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Walter Maestosi e Giorgio Biavati. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «Nemico del popolo» di Henrik Ibsen con Tino Buazzelli. Domani doppio spettacolo ore 16 e 20.30.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Sangue di condor». Una drammatica testimonianza sulla realtà boliviana. Regia di Jorge Sanjines.

EDEN. 15.30, ult. 22.15: «La montagna sacra». Un film di Alexandro Jodorowsky. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «La bellissima estate» con Senta Berger, J. Richardson, A. Cocco. (Commedia). Colori. Il film è per tutti.

FENICE. Lire 1.300. Inizio film 16, 18, 20.05, 22.15: «Il piatto piange». Aldo Maccione e Agostina Belli. (Commedia). Colori. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Carnalità». Technicolor con Erna Schurer e Femi Benussi. Due donne diaboliche sempre tese a ottenere il piacere. Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Codice d'amore orientale». Spettacolare technicolor. Gli insegnamenti degli antichi libri sull'erotismo d'Oriente. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16, 18, 20, 22.15: «La mafia lo chiamava "Il Santo" ma era un castigo di Dio». Da un racconto di Leslie Charteris con Roger Moore, Rosemary Dexter, Jan Kendry. Eastmancolor. Avventuroso, per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.15: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson e James Mason. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30: «L'erotomane» di M. Vicario. Con G. Moschin e N. Arneric. Technicolor. Viet. m. 18 a.

CAPITOL. 16.30. Drammatico! Sensazionale: «Milano odia: la polizia non può sparare» con T. Milian ed H. Silva. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16. Arrivano tante matte risate: «Arrivano Joe e Margherito». Uno dei più grandi successi comici della presente stagione con K. Carradine e T. Skerrit. Technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La brigata del diavolo» con W. Holden e C. Robertson. Colori. Per tutti.

IMPERO. 16.30. B. Streisand e M. Sarrazin nel comicissimo technicolor: «Chi te l'ha fatto fare?». Per tutti.

MIGNON. 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «La guerra dei mondi». Dal romanzo di H. G. Wells. Colori. Domani: «Il cervello dei morti viventi».

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Serpico» con Al Pacino, John Randolph e Barbara Eda. Tratto dal libro di Peter Maas. Musica di Teodorakis. Un successo senza precedenti. A grande richiesta ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Stephane, una moglie infedele». Dramma e suspense in un capolavoro di Chabrol. Technicolor con S. Audine. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Capitan Apache». Lee Van Cleef e Carroll Baker in un western di gran classe. Scopecolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «I 3 dell'operazione Drago».

ASTRA. 16: «Come eravamo» con Barbra Streisand e Robert Redford. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il gigante buono». Denis Weaver, Vera Miles. Meravigliosa avventura.

RADIO. 16, 19 ult. 22: «Il grande valzer». La vita e gli amori di Giovanni Strauss nella stupenda cornice della Vienna imperiale. Colori. Suono stereofonico.

SERVOLA. 16: «Pippo, Pluto, Paperino Supershow». Un meraviglioso programma di cartoni animati in technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ladro di sesso» con David Warbeck, Diana Keen e Terence Edmondo. Divertente e piccante technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17. Alain Delon, Anthony Quinn, Claudia Cardinale e George Segal nel capolavoro: «Né onore, né gloria». Grande successo. Technicolor.

UDINE

CAPITOL. 15.30: «Milano odia: la polizia non può sparare». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Spys».
ODEON. 15.30: «La poliziotta».
ARISTON. 15.30: «I santissimi». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «L'uomo di mezzanotte».
PUCCINI. 15: «Codice d'amore orientale».
DIANA. 18: «Troppo rischio per un uomo solo». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Lo straniero» di Luchino Visconti, con M. Mastroianni e Karina. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 16.30: «Il cittadino si ribella» con F. Nero e B. Bach. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «La preda» con Z. Araya e R. Montagnani. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il clan del quartiere latino» con M. Monet e M. Malfatti. Scope a colori. .m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Contratto marsigliese» con A. Quinn e J. Mason. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Revolver» con Oliver Reed, Fabio Testi e Agostina Belli.
EXCELSIOR. 16: «L'arrivista» con Alain Delon e Sydne Rome. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Fatti di gente perbene» con Giancarlo Giannini e Catherine Deneuve. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «7 belve venute dalla Cina» con Peng Hai, An Ping. Cinemascope in technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Casa di bambola» con J. Fonda.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «La parigina» con L. Alfonsi e M. Danieli.

CERVIGNANO

NUOVO. «La bottega che vendeva la morte».

RONCHI

RIO. «Effetto notte».

PALMANOVA

ITALIA. «Pippo, Pluto, Paperino, allegri masnadieri».
GARIBALDI. «Racconti dalla tomba».

GEMONA

SOCIALE. «Pista... arriva il gatto delle nevi».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'ultimo spettacolo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «...e si salvò solo l'Aretino Pietro, con una mano avanti e l'altra dietro».

CASARSA

ROMA. «Agente 373 Police Connection».

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 12

Chiusura ancora cedente attraverso scambi non molto attivi. L'approssimarsi delle scadenze tecniche e l'erosione degli scarti di garanzia provocata dai recenti ribassi sembrano sollecitare nuove vendite di smobilizzo, le quali, sebbene non molto consistenti, incontrano una certa difficoltà di assorbimento.

Dopo qualche timido accenno di reazione rispetto ai minimi registrati nel dopoborsa di ieri pomeriggio, il riapparire delle offerte ha provocato nuovi slittamenti nei corsi. Tuttavia, dopo una sospensione della seduta di circa un'ora, per consentire un'ispezione dei locali della borsa dopo che l'ennesima telefonata anonima segnalava la presenza di un ordigno esplosivo, un rallentamento delle vendite e qualche azione a sostegno, esercitata soprattutto sui valori guida, hanno consentito qualche recupero dai minimi della seduta.

Al listino, i segni negativi sono apparsi ancora numerosi e perdite consistenti hanno denunciato le Caffaro (— 8,8 per cento), Ciga (— 6 per cento), le Ferrari (— 5,1 per cento), Finmare (— 4,7 per cento), Lepetit priv. (— 4,1 per cento), Sviluppo Bonifiche (— 4 per cento); mentre con flessioni superiori al 3 per cento sono seguite le Gilardini, Pierrel, Fiat priv., Imm. Roma, Coge e Pozzi.

Tra i restanti titoli guida, flessioni contenute hanno accusato le Generali, le Fiat, le Viscosa; mentre le Montedison hanno registrato un lieve recupero.

In controtendenza si sono mosse le Mittel (+ 6,3 per cento), le Cascami (+ 3,3 per cento), Abeille e pochi altri valori.

Recuperi diffusi nell'immediato dopolistino, soprattutto sulle Generali, Imm. Roma, Interbanca e Viscosa.

Flessioni selettive ma contenute sui valori parastatali nel reddito fisso; mentre il resto della quota ha denotato una maggiore stabilità.

L'indice «Mediobanca» è a 47,81 (— 1,08%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 41.000.000; Buoni del Tesoro 300 milioni; obbligazioni 764.000.000; azioni 3.845.000.*

DOPOBORSA — Senza affari, con prezzi migliori. Montedison 665 - 670; Generali 55.500 - 56.000; Snia Viscosa 1.470 - 1.485; Imm. Roma 304 - 308. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 40000-43000; sterlina oro n. c. 41000-44000; marengo svizzero 39000-43000; oro fino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 3800-3900; argento (IVA esclusa - cambio ufficiale 86500-90500; platino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 3970.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-685; franco svizzero 248-258; franco francese 145-155; sterlina 1540-1590; marco 268-277.

TRIESTE

Ass. Italiana 163000; Ass. Generali 55400; Ras 67000; Anic 890; Liquigas 220; Liquigas priv. 141; Montedison 660; Rinascente 107; Rinascente priv. 77; Gerolimich 5890; Premuda 738000; Sip 1480; Tripcovich 75000; Bastogi 1400; Finmare 120; Finsider 322; Pirelli S.p.A. 745; Sme 1395; Stet 1750; Beni Stabili 4590; Immobiliare 304,50; Fiat 975; Fiat priv. 670; Dalmine 335; Italsider 608; Terni 89; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1470; Viscosa priv. 950.

NEW YORK

Chiusure in rialzo dopo una seduta abbastanza attiva e ricca di contrattazioni. L'indice «Dow Jones» dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 596,37 con un incremento di 1,02 punti rispetto a ieri. La seduta ha mostrato andamenti contrastanti, con iniziali ribassi, compensati da una vivace ripresa in chiusura.

LONDRA

Chiusure in lieve ribasso, in seguito all'annuncio dei dati ufficiali della bilancia dei pagamenti per il mese di novembre, che presenta un deficit da primato di oltre 500 milioni di sterline. I titoli di stato e le obbligazioni garantite hanno subito le più forti perdite. I comparti petrolifero e aurifero sono leggermente saliti, mentre quelli immobiliare e bancario sono rimasti stazionari. Indice a 150,00 (— 0,27%).

A ZURIGO — Chiusure in ribasso: i titoli in regresso hanno sopravvanzato quelli in progresso di 30 a 13, in una lenta seduta. Tutti i settori hanno seguito la tendenza. I titoli statunitensi si sono indeboliti. Indice a 153,20 (— 0,36%).

A FRANCOFORTE — Chiusure irregolari con ampie oscillazioni in ambedue i sensi. Il settore bancario è variato irregolarmente, insieme ai comparti elettrico, metallifero, siderurgico e minerario. I settori chimico, dei fabbricanti di macchinari e dei servizi pubblici sono migliorati, mentre quelli automobilistico, e commerciale sono ribassati. Stazionari i titoli delle fabbriche di birra. Indice a 572,60 (— 0,09%).

A PARIGI — Chiusure irregolari, ma con sfumatura rialzista, dopo una trattazione moderatamente attiva. I settori metallifero e commerciale hanno registrato i migliori guadagni; netti incrementi anche nei comparti bancario ed elettrico. I settori meccanico e petrolifero e le «holding» sono rimasti stazionari, quello alimentare, invece, si è indebolito. I rimanenti, con quello automobilistico in primo piano, hanno seguito la tendenza della Borsa. I titoli internazionali sono generalmente migliorati, eccettuati quelli petroliferi, in ribasso, e quelli statunitensi, irregolari. Indice a 68,40 (+ 0,29%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,73	—
Capitalitalia	»	7,97	—
Equitalia	»	7,26	—
Europrogr.	frsv	135,89	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,15	—
Intercontinental	»	9,14	—
Interfund	»	8,71	—
Interitalia	lire	6541	7148
Intern. Sec.	doll.	5,54	—
Intertrust	doll	7,64	8,30
Italfortune	doll	7,87	8,34
Italunion	doll	8,13	8,86
Mediolanum	S	10,01	10,88
Management	lire	5141,64	—
Rominvest	doll	9,16	9,91

Titoli azionari

TITOLI	11-12	12-12
Alimentari e agricole		
Alimont	3560	3545
Bonifiche Ferraresi	4340	4215
Chiari & Forti	2350	2560
Eridania	2001	1993
Ind. Buitoni Perug.	4730	4610
Motta	2300	2250
Romana Zucchero	369	363
Romana Zucch. pr.	593	593
Venchi Unica	370	350
Buton	5775	5775
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	45990	45000
Assicuratrice Ital.	163000	162500
Comp Ass Milano	12280	12000
» » » pr.	7750	7510
Comp Latina	1196	1180
» » priv	1050	1050
Generali	55900	55510
Italia Assicuraz	18270	18130
L'Abeille Italiana	14000	14300
Fondiaria Incen.	12080	11990
La Fondiaria Vita	24410	24230
R.A.S.	67000	66900
S.A.I.	11160	11100
Toro Assicuraz	33000	32420
» » priv	12450	12201
Ausonia	4700	4620
Bowring	346	346
Bancarie		
Banca Comm Ital	14250	13900
Banco di Roma	13880	13600
Banco Lariano	6020	5970
Credito Italiano	1657	1640
Interbanca priv	14901	14430
Mediobanca	69000	69000
Cartarie - Editoriali		
Binda	5500	5500
Burgo	13500	13250
» priv.	6200	6090
Donzelli	1890	1730
Mondadori priv	1709	1710
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1700	1700
Cer Pozzi	1270	1230
Eternit	1200	1200
Italcementi	24000	23800
Richard Ginori	370	365
UNICEM	3850	3800
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	890	865
Brioschi	79500	79200
Caffaro	328	299
Carlo Erba	4800	4700
» » priv	2610	2601
Italgas	570	555
Lepetit	9320	9200
» priv.	9700	9300
Liquigas	221,25	220
» priv.	143	141.50
Mira Lanza	24530	24050
Montedison	682	665
Perlier	690	690
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1560	1500
Rumianca	1400	1400
Saffa	5410	5250
Siossigeno	5150	5040
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	108,50	107.50
» » priv	78	77.50
Silos di Genova	3100	3100
Standa	9910	9750
Comunicazioni		
Alitalia priv	1500	1480
Ausiliare	3700	3610
Aut Torino-Milano	3005	2900
Italcable	2950	2900
Nord Milano	3900	3925
S.I.P.	1505	1482
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	680	665
Marelli E.	601	570
Pan Electric	1980	1905
Tecnomasio	245	240

TITOLI	11-12	12-12
Finanziarie		
Agricola	2020	1990
Bastogi	1415	1402
Centrale	9650	9595
Fin. Ernesto Breda	2311	2301
Finmare	126	120
Finsider	330	322
Flaminia Nuova	1000	1000
Generalfin	1001	980
Gim	2400	2340
I.F.I. priv.	2470	2415
I.F.I.L.	8900	8550
Invest	2234	2200
Mittel	3480	3701
Pirelli & C.	1301	1301
Pirelli S.p.A.	745	745
Riva Finanziaria	2199	2140
Sarom	2050	2100
S.M.E.	1435	1394
Stet	1810	1751
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2852	2852
Beni Immob. Italia	870	860
» » pr	504	504
Beni Stabili	4658	4590
Certosa	5100	5105
Coge	1434	1390
Condotte d'Acqua	600,25	600
De Angeli Frua	6150	6100
Gen. Immobil.	314	303
Gilardini	2550	2450
Iniziative Edilizia	4665	4355
La Milano Centrale	28000	28000
Risanamento	8600	8400
Trenno	3552	3495
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	990	986
» priv.	675	651
Franco Tosi	9000	9000
Nebiolo	218	212
Olivetti	1170	1145
» priv.	964	961
Westinghouse	2800	2800
Worthington	2001	1995
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1269	1249
Dalmine	335	330.50
Falck	6350	6310
» priv.	5000	4900
Ilssa Viola	2155	2155
Italsider	620	608.50
Magona	2211	2171
Metalli	2400	2435
Monte Amiata	1120	1100
Pertusola	2855	2860
Siele	1070	1060
Terni	92	89
Trafilerie	1025	1018
Tessili		
Centenari e Zinelli	330	318
Cantoni	10000	10080
Cucirini	4950	4760
Cascami Seta	5900	6100
Fisac	2000	2050
Lanerossi	2400	2370
Lanificio di Gavardo	2779	2779
Linif e Canapif.	639	639
Marzotto priv	1135	1100
Montefibre	111	109.875
» privi	230	220.50
Olcese Veneziano	346	341
Rotondi	123500	122800
Scotti	1411	1406
Snia Viscosa	1471	1467
» » priv.	951	975
Tilane	1400	1400
Unione Manifatture	44000	43500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1899	2000
Acque Potabili	1059	999
Calz. di Varese	4550	4500
C.I.G.A.	2395	2250
CIR	6100	5950
Pacchetti	180	184
Rejna	1555	1580
Smeriglio	71	70
Terme Acqui	1110	1115
Acqua Marcia	2945	2920

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-12
Rendita	5%	86.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	81.40
»	5%	84.05
Redim. Trieste	5%	84.05
Rif. Fondiaria	5%	85.—
Redimibile 54	5%	83.30
Edil. Scol 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	82.10
» » 69	5,50%	85.70
» » 70	6%	89.90
» » 71	6%	87.50
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.15
» 1975 II	5%	93.40
» 1977	5%	86.05
» 1978	5%	83.20
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.20
» 1981	5,50%	81.—
Am FF SS 67/87	6%	72.30
» » 68/88	6%	71.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	—.—
» » 71/86	7%	79.80
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.70
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.40
» XXIII	5%	75.10
» XXIV	5,50%	75.50
» XXV	6%	77.10
» XXVI	6%	70.10
» XXVII	6%	69.90
» XXVIII	7%	73.90
» XXIX	7%	74.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	86.60
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	73.90
» XXXIII opt	7%	89.—
» 64	6,25%	79.30
» Autostrade	6%	64.50
» Finan 66	5%	75.20
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	60.70
» » »	5,50%	62.10
» » »	6%	64.—
» » »	7%	70.75
C.O.P. ss I	6%	77.50
» » II	6%	76.—
» » III	6%	76.—
» » ANAS	6%	64.90
» Dota I	6%	78.40
» » II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.26
» » » 2.a	6%	73.40
» » » 3.a	6%	72.20
» » » 4.a	6%	70.75
» » » 5.a	6%	70.70
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	77.50
» » » II	7%	75.90
» » » III	7%	74.—
» » » IV	7%	74.30
Elfer	6%	99.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.—
» (52)	5,50%	85.30
» (60)	5%	76.70
» (61)	5%	75.50
» (65) I	6%	76.90
» (65) II	6%	75.25
» (66) I	6%	75.20
» (66) II	6%	74.—
» (67)	6%	73.50
» (69) I	6%	71.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	76.70
» 72	7%	76.—
» 72 II serie	7%	75.10
Pian. Ver (61) I	5%	75.90
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	86.—
» » (64) I	6%	77.40
» » (65) II	5%	76.50
» » (65) III	6%	75.50
» » (65) IV	5%	75.—
» » (67) V	6%	74.60
» » (67) VI	6%	72.35
» » (68) VII	6%	70.90
» » (71) I	7%	78.50

TITOLI		12-12
» » (71) II	6%	75.90
Pubbl. Ut.	5,50%	76.80
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	69.30
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.80
» » » (56)	6%	93.30
» » Montec.	6%	93.30
Sviluppo Ind ss B	7%	73.90
» » » C	7%	—.—
» » » D	7%	73.90
» » » E	7%	74.—
» » » F	7%	74.20
Isveim (61) III	5,50%	94.70
» (62) IV	5,50%	89.90
» (62) V	5,50%	87.10
» (62) VI	5,50%	87.—
» (63) VII	5,50%	85.—
» (63) VIII	5,50%	84.40
» (64) IX	6%	84.30
» (64) X	6%	82.—
» (65) XI	6%	81.10
» (66) XII	6%	79.20
» (67) XIII	6%	77.35
» (67) XIV	6%	76.90
» (68) XV	6%	76.—
» (69) XVI	6%	74.10
» (70) XVII	7%	75.60
» (71) XVIII	7%	74.35
» (71) XIX	7%	74.30
» (72) XX	7%	74.20
Enel 65 I	6%	73.35
» 65 II	6%	73.30
» 66 I	6%	72.10
» 66 II	6%	72.—
» 67	6%	70.70
» 68 I	6%	70.—
» 68 II	6%	69.10
» 69 I	6%	69.40
» 69 II	6%	69.75
» 70	7%	79.10
» 71	7%	79.—
» 72/87	7%	77.30
» 72/92	7%	74.80
» 73/93	7%	74.80
» Europa	6%	83.80
ENI 58 vent.	6%	90.20
» 64	6%	87.30
» 65 II	6%	80.90
» 66	6%	78.70
» Gela	5,50%	87.65
» sud 56	6%	93.90
» 60	5,50%	87.60
» 61	5,50%	84.60
» IV	5,50%	81.20
» V	5,50%	83.30
» VI	5,50%	79.80
» VII	5,50%	87.20
» VIII	5,50%	84.50
» IX	6%	85.90
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	96.20
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	91.50
» 58/78	6%	94.70
» 57/79	5,50%	88.90
» 68/80	5,50%	80.50
» 61/86	5,50%	67.60
» 63/83	5,50%	72.50
» 64/82	6%	76.80
» 65/83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	73.95
» Elett. opt.	5,50%	91.90
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	66.90
» » 65	6%	72.50
» » 67	6%	70.—
» » 68 I	6%	68.75
» » 68 II	6%	70.40
» » 69	6%	69.—
» » 71	7%	76.—
» » 72	7%	74.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	86.50
Cred. Fondiario	5%	76.—
» Fond conv	6%	69.50
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	73.60
» » 1992	6%	72.90
» » 1995	6%	72.90
» » 1996	6%	72.60
» » 1997	6%	73.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	73.—
E.N.I. 66/81	6%	87.50
» 66/81	6,50%	87.50
» 67/82	6,50%	81.50
» 67/87	6,50%	80.—
» 68/88 I	6,75%	92.50
» 68/88 II	6,75%	91.50
» 69/81	7%	91.50
I.M.I. 70/81	7,25%	79.50
B.E.I. 66/86	6,50%	78.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	87.—
» 68/80	6,75%	90.—
» 69/84	7,50%	88.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67/87	6,50%	87.50
» 67	6,50/8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Nessuna svalutazione della lira

Roma, 12

La notizia di una possibile svalutazione della lira, che era apparsa su un quotidiano del mattino, a quanto si è appreso negli ambienti vicino alla vicepresidenza del Consiglio, è destituita di ogni fondamento.

Negli ambienti vicini al ministero del tesoro si fa notare come la voce di un'eventuale ratifica ufficiale della svalutazione della lira sia ricorrente, e nell'attuale situazione monetaria mondiale priva di significato.

La definizione di una nuova parità della lira non avrebbe alcun significato in un regime, come l'attuale, in cui ogni parità di cambio è stata sospesa e tutte le monete sono in situazione di fluttuazione dei tassi di cambio.

L'unico modo di dare un qualche significato a un'ipotetica svalutazione della lira sarebbe il reingresso della moneta italiana nel «serpente» europeo. Possibilità questa scartata anche recentemente da fonti ufficiali ad altissimo livello, almeno fino a quando l'Italia non avrà raggiunto una certa stabilizzazione della propria economia.

E' da notare che altri paesi, che si trovano in situazione economica per alcuni versi migliore di quella italiana, escludono la possibilità di un rientro nel «serpente», mentre per un paese a economia debole il rientro significherebbe la sottomissione ai paesi aderenti all'accordo valutario europeo con economia più forte.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	Impossibile		
Sterlina b.	rilevazione		
Franco sv.	per mercato		
Marco ger.	irregolare		

UNA LIQUIDITÀ AGGIUNTIVA DI CIRCA DUEMILA MILIARDI

ARRIVA LA PRIMA ONDATA DELLA TREDICESIMA MENSILITÀ

Forse esagerato il timore del conguaglio fiscale: la «stangata» sarà inferiore alle previsioni per una gran parte dei dipendenti

Roma, 12

La prima ondata delle «tredicesime» sarà distribuita domani venerdì 13 dicembre, S. Lucia, agli statali, mentre per i lavoratori del settore privato si dovrà aspettare la settimana prossima. Secondo alcune previsioni, la liquidità aggiuntiva che le «tredicesime» immetteranno nel sistema economico italiano è valutabile fra i duemila e i 2.500 miliardi di lire. Essa sarà però bilanciata da una riduzione di liquidità (valutata tra i 350 e i 500 miliardi di lire) operata dal conguaglio fiscale, che sarà effettuato sulla retribuzione di fine dicembre.

Il conguaglio, secondo alcuni calcoli, porterà a una contrazione dello stipendio di fine dicembre di un tasso variabile, in molti casi, fra il 10 e il 40-50 per cento. E' per questo che in alcune aziende, poche per la verità, si è deciso di effettuare la ritenuta per il conguaglio (o almeno grossa parte di essa) sulle «tredicesime, in modo da evitare l'effetto psicologicamente negativo di uno stipendio fortemente ridotto. Nella maggioranza dei casi (e sicuramente per i dipendenti statali) il conguaglio però non avverrà sulle «tredicesime», ma sullo stipendio di fine dicembre.

Una più attenta analisi del meccanismo del conguaglio permette di stabilire che molti lavoratori (preoccupati per una forte decurtazione ai fini fiscali della propria retribuzione) avranno gradevoli sorprese, poiché la «stangata» di Natale sarà minore del previsto. E' il caso di tutti coloro che nel corso dell'anno hanno maturato aumenti di stipendio o hanno percepito mensilità aggiuntive (molti contratti prevedono, oltre alla «tredicesima», la distribuzione di «quattordicesime», «quindicesime», «sedicesime» e anche «diciassettesime» mensilità).

Praticamente tutti i lavoratori italiani hanno avuto quest'anno aumenti di stipendio anche consistenti: basti considerare che nel corso del 1974 sono scattati ben 41 punti di contingenza. In questo caso, anche gli ultimi stipendi (aumentati rispetto a quelli dell'inizio dell'anno) sono stati tassati come se rappresentassero un dodicesimo dell'intera retribuzione annua. In realtà, essi possono essere ben superiori a questa media, considerando il più basso livello degli stipendi precedenti e il conguaglio sarà, anche se di poco, inferiore a quanto prevedibile sulla carta, per la compensazione fra gli alti stipendi degli ultimi mesi dell'anno e i bassi d'inizio d'anno.

Per coloro che hanno ricevuto mensilità aggiuntive, la riduzione del conguaglio potrà essere ancora più forte. Mettiamo il caso di un lavoratore che guadagni 200 mila lire il mese e che nel mese di giugno abbia incassato, oltre al normale stipendio, una mensilità aggiuntiva. Egli, in quel mese, avrà incassato un totale lordo di 400 mila lire, che sarà stato tassato come se esso fosse un dodicesimo della retribuzione annua. La ritenuta, in altre parole, sarà stata calcolata come se questo lavoratore guadagnasse 4,8 milioni l'anno e avrà raggiunto aliquote del 19 per cento. In realtà questo lavoratore guadagna solo 2,8 milioni l'anno e l'aliquota massima che è calcolata in conguaglio è di appena il 13 p.c.

A fine anno quindi l'eccessiva imposta pagata in giugno affievolirà la «stangata» del conguaglio.

Una sorpresa particolarmente positiva l'avranno i lavoratori con reddito annuo inferiore ai 4 milioni. Per questi, infatti, è disposta una detrazione ulteriore d'imposta di 36 mila lire, che sarà calcolata proprio al momento del conguaglio e annullerà gli effetti della «stangata». *(Italia)*

Carovita in Svizzera. L'indice ufficiale del costo della vita in Svizzera è salito dell'1,4% in novembre, portando l'incremento annuale al 9 per cento. L'indice (settembre '66 = 100) è salito a 159,3 alla fine di novembre dal 157,1 della fine di ottobre e dal 146,1 del novembre '73.

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(—,—)
Francoforte	174,33	(— 3,71)
Hongkong	161,55	(— 5,25)
Londra	175,75	(+ 1,00)
Milano	177,15	(— 3,05)
New York	176,00	(+ 1,00)
Parigi	181,62	(— 0,46)
Zurigo	175,25	(— 0,50)

CONTRIBUTO DELL'U.I.C. ALL'IMMAGINE DEL FUTURO

LE FERROVIE DEL DUEMILA IN COMPETIZIONE CON L'AEREO

Prevista una velocità commerciale media fra i 200 e i 240 kmh — Dati statistici sulla situazione attuale delle reti in Europa

Parigi, 12

Gli anni tra il 1985 e il 2000 saranno caratterizzati da profonde modifiche nel sistema ferroviario europeo. Tremila chilometri di nuove linee — e tra queste la «direttissima» Roma-Firenze (che, peraltro, sarà completamente operativa prima del periodo indicato), la Hannover - Gemunden, la Kattovice - Varsavia, la nuova linea del Gottardo e del Brennero — consentiranno una notevole contrazione dei tempi di viaggio.

L'automazione e l'elettronica, l'estensione del «blocco automatico» e della «ripetizione dei segnali in macchina», l'installazione di nuovi terminals faciliteranno l'esercizio. I 200 km/h — massima velocità possibile sulla rete esistente — sarà stata superata. Ciò anche grazie a nuove tecniche per la trazione, in materia di frenatura e per la captazione della corrente.

Il tutto fa parte del rapporto «primo contributo alla definizione dell'immagine delle ferrovie dell'avvenire», in via di approvazione a Parigi, ove è in corso una riunione della «Commissione ricerca e prospettiva» dell'U.I.C. (Unione internazionale delle ferrovie). Il documento, oltre a rappresentare il punto di partenza per alcune soluzioni ritenute d'importanza fondamentale per lo sviluppo del trasporto su strada ferrata (mediante l'integrazione tecnica, operativa e tariffaria con gli altri modi di trasporto), comprende un capitolo dedicato esclusivamente alle merci. Per quest'ultime s'ipotizza un'ulteriore semplificazione delle formalità doganali e l'entrata in servizio di numerosi treni diretti, con conseguente riduzione dei costi.

Sia per le merci sia per i viaggiatori il futuro sarà caratterizzato: 1) da un aumento, una differenziazione, una internazionalizzazione della domanda, accompagnate da un perfezionamento della qualità dell'offerta; 2) da una evoluzione della natura dei traffici; 3) da un'offerta sempre più diversificata, nel quadro di una politica globale dei trasporti, che tenga conto delle peculiari caratteristiche di ciascun vettore.

Per sostenere la competizione con l'aereo sulle distanze sino a 600 km — sulle quali la strada ferrata risponde in notevole misura alla domanda dei viaggiatori — occorrerà realizzare una velocità commerciale media tra i 200 e i 240 km/h. Questa velocità commerciale — secondo i tecnici — postula una velocità massima di 300 km/h (mediante la costruzione di nuove infrastrutture), che consentirà anche la realizzazione di partenze cadenzate e collegamenti «Intercity» sempre più frequenti.

Sulle distanze sino a 1.500 chilometri si cercherà di organizzare altri treni notturni circolanti fra le 18 e le 10 del mattino successivo e aventi in composizione carrozze concepite in modo da favorire al massimo il riposo fisiologico (sospensioni, insonorizzazione, assenza di vibrazioni, condizionamento dell'aria).

Formule standardizzate saranno esaminate in sede internazionale (con estensione delle tariffe tutto compreso) anche in materia di treni con auto al seguito.

Il rapporto fornisce una serie di statistiche sulla situazione attuale di 25 amministrazioni europee aderenti all'UIC. La relativa rete è formata da 255 mila chilometri di linee e serve una popolazione di oltre 450 milioni di persone. Solo il 30 per cento della rete è a doppio binario. Le elettrificazioni raggiungono il 26 per cento. La velocità massima possibile va dai 120 ai 200 km/h. Nel 1973, la trazione elettrica ha assorbito il 56,8 per cento del traffico totale, contro il 31,7 per cento della «Diesel» e l'11,5 per cento di quella a vapore.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	268,35	268	268,37
Fiorino olandese	259,80	259,50	259,92
Franco belga	17,91	17,55	17,92
Corona danese	114,57	114,25	114,56
Corona norvegese	124,18	121,50	124,21
Corona svedese	156,60	155	156,70

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	658,35	665,50	658,32
Dollaro canadese	668	662	668,05
Peseta spagnola	11,67	11,30	11,68
Escudo portoghese	26,73	25,50	26,75
Scellino austriaco	37,69	37,65	37,70
Franco francese	146,94	146,50	147,02
Franco svizzero	253,02	253,20	252,88
Yen nipponico	2,19	2,15	2,19
Lira sterlina	1523	1530	1523,12
Dracma greca	—	19,30	—
Dinaro jugoslavo	—	35,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,78% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

GLI ANNUNCI DELLE NUOVE CANONIZZAZIONI NEL CONCISTORO IN VATICANO

L'ITALIANO «ABUNA JACOB» TRA I SEI SANTI DEL GIUBILEO

E' il missionario Giustino de Jacobis che operò per molti anni con il Massaia in Etiopia
Nel gruppo anche la prima santa degli Stati Uniti - La nomina di 29 vescovi per vari paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Il Papa ha tenuto stamane in Vaticano il concistoro (riunione di cardinali e prelati) per annunciare le sei canonizzazioni che avranno luogo nell'Anno Santo, rendere note le nomine dei «cardinali» che apriranno le porte sante nelle basiliche, e per comunicare alcune nomine vescovili. Nessun accenno nel discorso papale alla ventilata riforma del conclave: le notizie in proposito raccolte da qualche parte non sono risultate rispondenti a verità.

Fra i sei santi che saranno proclamati solennemente nel corso dell'anno giubilare 1975, figura la prima santa degli Stati Uniti, cioè l'attuale beata Elisabetta Anna vedova Sutton, nata a New York e fondatrice delle religiose della carità di San Giuseppe; sarà canonizzata in San Pietro il 14 settembre. L'aureola dei santi attende anche il beato italiano Giustino de Jacobis. Questi nato a San Fele in provincia di Potenza il 9 ottobre 1800, morì a Eidale, in Abissinia, il 21 luglio 1860, dopo essere stato vescovo missionario per 21 anni e vicario apostolico in Abissinia.

Fattosi a 20 anni missionario dell'ordine di San Vincenzo de' Paoli, Giustino de Jacobis fu ordinato sacerdote a Brindisi il 12 giugno 1824. Quindi si distinse come «apostolo di carità» nel colera che decimò Napoli nel 1836 e 1837. Due anni più tardi partì missionario per l'Africa Orientale; qui, nel 1849, fu nominato vescovo, benché fosse fortemente riluttante ad accettare tale carica: fu consacrato dal cardinal Massaia, noto in Etiopia come «Abuna Messias», e restò sempre in Africa, sopportando fatiche, privazioni e persecuzioni. Spirò serenamente, sempre in Etiopia, a 60 anni, e fu tra i primi beati proclamati da Pio XII, il 25 giugno 1939. Secondo la tradizione religiosa dei cristiani d'Etiopia, egli viene ricordato da oltre un secolo con il nome africanizzato di «Abuna Jacob». Sarà proclamato santo il prossimo 26 ottobre.

Le altre canonizzazioni — come è stato deciso oggi nel concistoro — si svolgeranno il 25 maggio, per proclamare santi la spagnola Vincenza Maria Lopez Vicuna, fondatrice di un' opera sociale per le domestiche, e Giovanni Battista della concezione, un religioso; il 28 settembre sarà canonizzato il peruviano Giovanni Macias, vissuto nella prima metà del 1600; il 12 ottobre avrà l'aureola il martire irlandese Oliviero Plunkett, ucciso nei pressi di Londra nel 1681 «a causa della fede», essendo arcivescovo primate dell'Irlanda. La fissazione della data delle canonizzazioni, che avverranno tutte in San Pietro con la tradizionale solennità, cardinali, vescovi e abati hanno espresso il loro voto favorevole.

Paolo VI, nell'allocuzione concistoriale, ha detto che il prossimo Anno Santo sarà «un momento singolare e decisivo» per la Chiesa, e si è augurato che la riconciliazione con Dio e tra gli uomini — tema centrale del giubileo — possa apportare benefici di pace a tutte le nazioni in questa epoca travagliata. Il Papa ha quindi annunciato la nomina di tre «cardinali legati» per l'apertura della porta santa nelle basiliche. Il cardinale Luigi Traglia, decano del sacro collegio, presiederà il rito nella basilica di San Paolo; il cardinale Poletti, vicario di Roma, nella basilica Lateranense; il cardinale Carlo Confalonieri nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Sempre nel corso del concistoro, sono state annunciate le nomine di 29 vescovi in varie parti del mondo. Tra questi figurano gli italiani mons. Lucio Grandoni, nominato vescovo di Orvieto e Todi; mons. Dino Tomassini, che presiederà la diocesi di Assisi, Nocera Umbra e Gualdo Tadino; don Vincenzo Franco, finora parroco della cattedrale di Trani, nominato vescovo di Angiona-Tursi.

Paolo VI oggi ha istituito anche la gerarchia cattolica, con vescovi, nel Sudan, suddividendo il territorio nazionale di questo Stato africano in due province ecclesiastiche, quella di Khartum nel Nord e quella di Juba nel Sud. Egli ha aperto stamani la lista dei 29 vescovi annunciati in concistoro con i nomi dei due vescovi sudanesi, rispettivamente vicari apostolici di Khartum e di Juba; essi sono: mons. Augustin Baroni e mons. Jereneaus Wien Dud. Altri tre vescovi sono stati messi a capo di alcune delle cinque circoscrizioni ecclesiastiche istituite oggi stesso nel Sudan.

Prima della conclusione del concistoro, il cardinale Traglia, decano dei cardinali, ha fatto gli auguri al Pontefice per il ventesimo anniversario della sua consacrazione a vescovo di Milano, festeggiato in questi giorni. Il Papa ha ringraziato e ha impartito la benedizione apostolica.

A. Paglialunga

Misure sanitarie per l'Anno Santo

Roma, 12

Anche nel settore sanitario, come in quello turistico e nei servizi, fervono gli ultimi preparativi in vista dell'imminente apertura ufficiale dell'Anno Santo. Una delle ultime proposte, lanciate in questi giorni, riguarda la possibilità di predisporre le visite mediche gratuite per tutti quei pellegrini che dovessero accusare, durante il loro soggiorno nel nostro Paese, un malessere, o che, comunque, avessero necessità di ricorrere ad un medico.

L'idea, lanciata in una delle periodiche riunioni di esperti del ministero della sanità, è stata girata ora alle regioni dove più si verificherà l'aumento del flusso turistico, che sembrano averla accolta con un certo interesse. Saranno proprio le regioni, e in particolare il Lazio, la Campania, l'Umbria, il Veneto, che dovranno esaminare la possibilità, sotto il profilo economico, di attuare questo servizio, raggiungendo un accordo con l'Inam o qualche altro ente mutualistico, e predisponendo quanto necessario presso degli ambulatori.

Le autorità sanitarie hanno già organizzato dei servizi di assistenza straordinaria in occasione delle cerimonie che si svolgeranno in San Pietro e nelle altre principali basiliche; è stata anche assicurata la presenza di autoambulanze superattrezzate, che permetteranno il rapido trasporto di coloro che ne avessero necessità presso un ospedale. Turni speciali di sorveglianza medica saranno assicurati nei periodi in cui si prevede il maggior afflusso di pellegrini.

Il ministero della sanità ha affrontato e ormai risolto, il problema del controllo all'ingresso dei pellegrini. Questo sarà possibile attraverso 25 uffici periferici principali di sanità, in funzione presso i principali aeroporti, porti e posti di frontiera, e una quarantina di uffici secondari, situati in località minori.

Con questi uffici-filtro, che operano direttamente alle dipendenze del ministero, e che sono in continuo contatto con l'OMS e le autorità sanitarie internazionali, verranno effettuati tutti quei controlli di frontiera che mirano a prevenire l'importazione e la diffusione nel nostro Paese di malattie. In particolare, verranno controllate le vaccinazioni e tutte le altre disposizioni di profilassi internazionali cui sono soggetti i paesi interessati da epidemie. Verranno fornite ai pellegrini informazioni di carattere sanitario.

Il ministero della sanità ha, infine, raccomandato la rivaccinazione di alcune categorie, più esposte al contatto con il maggior afflusso turistico. Interessati sono gli alimentaristi, per i quali viene suggerita la rivaccinazione contro il tifo e il paratifo (peraltro già previste per legge), gli albergatori, a cui è consigliata la rivaccinazione contro il vaiolo, e gli ospedalieri. *(Italia)*

Disordini a Rangoon: almeno 9 i morti

Rangoon, 12

E' salito a nove morti il bilancio di due giorni di disordini e violenze a Rangoon in Birmania. Tuttavia, in un' intervista telefonica con New York, l'addetto alle informazioni dell'ambasciata statunitense a Rangoon, Edward Franco, ha detto che la cifra delle vittime resa nota dalla radio è di gran lunga inferiore alla realtà.

Gli oppositori del governo del presidente Ne Win, che hanno assunto come proprio vessillo la salma di U Thant, si scagliano contro i prezzi sempre crescenti e contro le difficoltà economiche della popolazione, piuttosto che rifarsi a motivazioni ideologiche. «Abbiamo notizie di uccisi in numero molto maggiore — ha detto Franco nel corso della telefonata — e gli ospedali si stanno riempiendo di feriti. I militari sono intervenuti con mano molto pesante». Gli arresti operati, ha aggiunto, sono migliaia.

«La città — ha proseguito l'intervistato — è piena di militari che circondano tutti gli edifici governativi e pattugliano le strade in colonne di autocarri. Continuano a circondare l'università e la nuova tomba di U Thant, al centro della città. La gente non porta armi». *(Ap)*

CONCESSO IL VISTO
FISICO SOVIETICO emigrerà in Israele

Mosca, 12

Alessandro Voronel, un fisico che negli ultimi anni è stato tra i più noti attivisti ebraici, ha detto di aver ricevuto dalle autorità sovietiche il permesso di espatriare. «Andrò in Israele», ha dichiarato ai corrispondenti occidentali per telefono.

Voronel aveva chiesto di poter emigrare nell'aprile del '72. Il permesso gli venne negato quattro mesi più tardi e la motivazione ufficiale fu che come fisico era in possesso di segreti attinenti alla difesa del Paese. *(Ap)*

Natale alla Casa Bianca

Telefoto Upi

Washington — La signora Ford posa di fronte all'albero natalizio eretto al centro della «sala azzurra» alla Casa Bianca

CONFERENZA STAMPA DEL CAPO DI S.M. VIGLIONE

La leva di dodici mesi nel «carnet» dell'esercito

Sarà più vicino il luogo di destinazione - Aboliti i centri di addestramento reclute - Il «nodo» delle servitù militari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La ristrutturazione dell'esercito, l'approntamento di una speciale legge denominata — secondo il gergo francese — «Lois de programme», la riduzione delle distanze tra luogo di origine e destinazione di servizio del personale di leva, la riduzione della ferma di leva e l'adozione di nuove metodiche addestrative, rappresentano gli obiettivi raggiunti e da raggiungere dallo stato maggiore dell'esercito. Essi sono stati illustrati dal capo di stato maggiore dell'esercito gen. Andrea Viglione nel corso di un incontro avuto con i rappresentanti della stampa.

Il problema più interessante e senza dubbio più importante è quello della ristrutturazione legato alla riduzione della durata del servizio di leva. Qualcosa è stato già fatto, come l'abolizione dei centri addestramento reclute (CAR). Ora i militari di leva vengono destinati direttamente ai reparti dove dovranno operare durante il periodo del loro servizio militare. Con tale provvedimento, ha sottolineato il generale Viglione, «il soldato è sottratto al trauma del cambiamento d' ambiente, i tempi addestrativi si contraggono: l'inquadramento dell'unità migliora per il recupero dei quadri (ufficiali e sottufficiali, n.d.r.) già impegnati nei CAR».

Questo non è che un aspetto della ristrutturazione in corso dettata dall'attuale congiuntura economica in cui versa il Paese, ragion per cui è stato deciso «di orientarsi verso uno strumento di proporzioni ridotte rispetto a quelle attuali, ma in cui la diminuita quantità sia compensata da determinanti miglioramenti qualitativi». In poche parole, il programma prevede la realizzazione di «unità ad elevato livello di efficienza sia sotto l'aspetto della completezza organica, sia sotto quello della disponibilità di materiali e mezzi moderni e funzionali». Vi sarà di conseguenza la contrazione di un certo numero di unità ed altri provvedimenti, quali l'ammodernamento della linea «mezzi» (necessari affinché lo strumento militare «si trasformi in una vera e operante realtà»), che per essere attuati attendono «il realizzarsi di una più favorevole congiuntura economica».

Tuttavia è possibile anche una soluzione del problema attraverso l'emanazione di una legge (che ricalcherebbe almeno nella forma esteriore la legge navale) «che autorizzi a lanciare i più urgenti e ben definiti programmi di approvvigionamento e ne assicuri il progressivo finanziamento per stati di avanzamento, in un arco di un certo numero di anni». La legge, giova ricordare, avrebbe anche dei riflessi promozionali nei confronti «di una vasta gamma delle industrie nazionali, con particolare riferimento al settore meccanico, motoristico ed aeronautico».

Accanto a tutto questo, non bisogna dimenticare i provvedimenti già attuati o in via di attuazione a breve scadenza e ci riferiamo alla riduzione della ferma di leva a 12 mesi (si tratta dell'accoglimento di «una sentita aspirazione del Paese») e di un altro provvedimento quale quello della riduzione delle distanze tra luogo d'origine e destinazione di servizio del personale di leva. Un progetto che non è affatto un servizio militare regionale. Il generale Viglione ha detto che si tende a voler «ridurre, nei limiti del possibile e ferma restando la dislocazione delle unità, i più lunghi percorsi casa-caserma, in modo da venire incontro ai desideri dei giovani alle armi e delle loro famiglie». Con ciò si vuole eliminare «il fenomeno assai diffuso dell'avvicinamento ai luoghi di origine, per particolari condizioni di famiglia del personale già incorporato» e dare nello stesso tempo «maggiore stabilità all'assetto organico delle unità».

In questo quadro si identificano anche «le direttive intese a facilitare l'espletamento delle pratiche di esonero dei militari di leva che all'atto dell'arruolamento risultino ammogliati con prole».

Il generale Viglione si è soffermato infine su un'altro importantissimo problema, quello delle servitù militari, rendendo noto che si è cercato nel corso dell'anno «ogni possibile soluzione di compromesso tra le esigenze della difesa e quelle delle popolazioni locali». Programmi questi di non facile attuazione in breve tempo. Essi, però, consentiranno alla forza armata terrestre di assumere una veste sempre più moderna ed al passo con i tempi.

R. R.

FATTA PIENA LUCE SULLA «GANG» DI MALVIVENTI A UN MESE DAL RILASCIO DEL RAGAZZO

Si è stretta la morsa a Bari attorno ai rapitori di Cioce

Dopo la coppia arrestata l'altro giorno, ieri altri quattro fermi: tra di loro una giovane donna che prestò servizio come domestica in casa del rapito - Localizzata la villa adibita a «prigione»

Bari, 12

E' stata assicurata alla giustizia la «gang» dei rapitori di Gianfranco Cioce, il figlio quattordicenne di uno fra i maggiori imprenditori edili del Mezzogiorno, sequestrato a Bari la mattina del 13 novembre e rilasciato la sera del 19 novembre dopo il pagamento di 400 milioni di lire.

La stretta finale delle indagini, che hanno impegnato senza tregua polizia e carabinieri per circa un mese dal giorno stesso del sequestro, si è avuta a Toritto, vicino a Bari, ieri sera con il fermo di due coniugi, un muratore di 30 anni originario di Cuneo Luigi Michele Giancastro, e sua moglie Anna Genchi di 24 anni. L'uomo è stato bloccato per la strada: aveva addosso e nella sua auto quasi quattro milioni di lire. Altri 153 milioni sono stati rinvenuti a casa, nascosti in una nicchia nel muro dietro un mobile. Nessun dubbio sulle origini del denaro: è quello pagato dal padre del ragazzo come riscatto. Le serie delle banconote corrispondono.

Poi, durante la notte, gli altri fermi: quelli di Palma Castellana di 24 anni, che tempo addietro prestò servizio come domestica in casa Cioce, di un pregiudicato con cui la donna vive, Giovanni Rex di 28 anni, e dei genitori di quest' ultimo, Arcangelo, bidello in una scuola e Maria Panfilo. La cattura dei quattro è avvenuta al termine di un inseguimento al rione Cep. Le due coppie avevano notato nei pressi di casa la presenza dei carabinieri e avevano cercato di allontanarsi. Nella loro abitazione sono saltati fuori altri 28 milioni. In una canna fumaria c'erano tre pistole.

Gli investigatori hanno localizzato anche la villa a un piano nella quale il ragazzo fu tenuto segregato per sei giorni, una costruzione recente alla periferia di Capurso, a dieci chilometri da Bari. La disposizione dei locali, il rivestimento delle pareti, dei pavimenti, tutto corrisponde alla descrizione fatta dal ragazzo agli investigatori. Un'altra perquisizione in un appartamento del centro di Bari ha portato al ritrovamento di una falsa targa d'auto, quasi certamente quella applicata all' automobile usata quella mattina per il rapimento.

Dopo una notte di interrogatorio, i sei fermati sono stati trasferiti in carcere. Si aspetta in giornata l'emissione dell' ordine di cattura da parte del giudice. (Italia)



Telefoto Ansa

Bari — Uno dei rapitori del giovane Cioce, Arcangelo Rex, ammanettato tra due agenti

FERMI A MILANO per il sequestro Di Nardi

Milano, 12

La squadra mobile della questura di Milano ha fermato la scorsa notte un giovane di 18 anni, Vito Sportaro, la cui patente è stata trovata su una delle automobili che i rapitori di Nicoletta Di Nardi, la bambina di 11 anni sequestrata il 16 novembre scorso e rilasciata il 4 dicembre, avevano preparato perché all'interno venisse depositato il riscatto.

Con il giovane sono stati fermati anche due suoi amici. Tutti e tre hanno precedenti penali per furto. La posizione dei tre fermati è ora al vaglio degli inquirenti: sembra che il giovane rintracciato attraverso la patente ritrovata abbia detto alla polizia di aver smarrito il documento tempo fa. *(Ansa)*

«VIA» AL PROCESSO per la rapina di Vicenza

Vicenza, 12

Sono comparsi stamani davanti alla corte d'assise di Vicenza i presunti complici dei tre rapinatori che il 10 marzo 1973, dopo essere stati accerchiati dalle forze di polizia in un laboratorio di oreficeria della città fuggirono con due donne prese in ostaggio e morirono pochi minuti dopo con loro, quando la vettura sulla quale si erano allontanati si schiantò contro un platano.

Gli imputati sono Giancarlo Perolini di 22 anni (fratello di Guido, uno dei rapinatori rimasti uccisi), Dino Marrancini di 32 anni e Narciso Fraccaro di 24. Tutti sono accusati di concorso in tentativo di omicidio, rapina e furto aggravati, detenzione e porto abusivo di armi, lesioni volontarie, minaccia a pubblico ufficiale, violenza privata ed estorsione.

I primi due, chiamati in causa da Fraccaro, hanno sempre sostenuto di non avere in alcun modo partecipato alla tragica rapina, mentre lo stesso Fraccaro che aveva il compito di fare il «palo», all'esterno del laboratorio di oreficeria, in contrada San Paolo, ha ammesso tutto ma in un secondo tempo, forse perché minacciato, ha ritrattato la chiamata in correo nei riguardi degli altri due.

Al processo non assistono i genitori della trentacinquenne Edda Fantin, la dipendente del laboratorio di oreficeria presa in ostaggio dai banditi con Maria Luisa Vettore di 18 anni, impiegata nell'ufficio di un noto commercialista. «Siamo stanchi e affranti dal dolore — hanno scritto i Fantin al presidente della corte, consigliere Nicola L'Erario — e le chiediamo di essere esonerati dal presenziare al processo. La preghiamo di lasciarci chiusi nel nostro dolore, cui ne aggiungeremmo dell'altro alla vista di quelle facce...». I genitori della donna non si sono nemmeno costituiti parte civile. *(Ansa)*

JUGOSLAVI IN ARRESTO: rapinavano stranieri

Lubiana, 12

Sei malviventi jugoslavi, tra i quali due miliziani della stazione ferroviaria di Maribor e uno di Cerklje, ritenuti responsabili di alcune rapine a danno di cittadini stranieri, in particolare medio-orientali, sono stati arrestati a Maribor dalla polizia.

I malviventi, con il volto mascherato e armi in pugno, rapinavano di denaro e altri valori, generalmente sulla strada Maribor-Zagabria, cittadini stranieri che viaggiavano soli su automobili. *(Ansa)*

UN'ALTRA VITTIMA della dialisi a Siena

Siena, 12

E' deceduta oggi all'ospedale di Siena Jolanda Fabiani, di 53 anni, residente a Siena in via del Casato di Sotto 29. Sono salite così a due le vittime della terapia di dialisi praticata al centro urologico dell'ospedale senese.

Nei giorni scorsi la Fabiani, insieme ad Angelo Marchini di 54 anni, abitante nella provincia di Grossetto, e a Orlandina Vigna di 66 anni, residente in via Fiorentina 21 a Siena, era stata colpita da grave malore dopo il lavaggio dei reni compiuto con un trattamento di dialisi. Il Marchini era deceduto addirittura subito dopo la terapia, mentre per le due donne si nutriva qualche speranza di sottrarle alla morte. Viceversa oggi alle 13.40 la Fabiani ha cessato di vivere, nonostante le cure cui era stata sottoposta.

Proseguono intanto le inchieste, aperte sia dalla magistratura sia dalle autorità sanitarie, per stabilire le circostanze del gravissimo episodio. Il dott. Federico Longobardi, il magistrato che conduce l'inchiesta, ha interrogato oggi i medici e il personale sanitario addetti al «rene artificiale». Una commissione di periti è stata incaricata di analizzare i flaconi di soluzione elettrolitica usata nell' ospedale senese e ora posti sotto sequestro. La stessa soluzione è stata vietata dalla regione Toscana in tutti gli altri ospedali della regione, finché non si sia stabilito da che cosa sia dipesa la causa dei decessi. *(Italia)*

BESTIALE «IMPRESA» DI TRE MALVIVENTI SCATENATI

Industriale aggredito a Marghera: è gravissimo

Nella colluttazione uno dei banditi gli ha sparato alla bocca
Rubata la borsa con 25 milioni - Fermato un aggressore?

Venezia, 12

Un industriale veneziano, Luciano Berengo di 48 anni, è stato aggredito stamane da tre malviventi, i quali gli hanno portato via 25 milioni di lire che l'imprenditore aveva poco prima prelevato da un istituto di credito di Marghera. L'industriale Berengo — titolare dell' officina meccanica e fonderia di Marghera (Venezia) — si era recato nella filiale del Banco Ambrosiano per prelevare 25 milioni di lire, somma che sarebbe servita per gli acconti sulle tredicesime ai dipendenti. Uscito dalla banca, Berengo è salito a bordo della sua «Mini» rossa. Mentre si stava recando negli uffici della sua ditta, situata in via Elettricità, è stato bloccato da un'«Alfetta» a bordo della quale si trovavano tre giovani.

I malviventi, usciti frettolosamente dall'abitacolo, armati di pistole e di alcuni martelli, hanno aggredito l'industriale, colpendolo con calci e pugni; nel corso della colluttazione uno dei banditi ha anche colpito alla testa il Berengo con un martello. La reazione dell'industriale è stata violenta, tanto che uno dei banditi ha sparato alcuni colpi di pistola, ferendolo alla bocca.

L'industriale è caduto a terra privo di sensi e i banditi, presa la borsa contenente i 25 milioni, sono fuggiti. Il ferito è stato poco dopo soccorso e trasportato all'ospedale «Umberto I» di Mestre, dove i sanitari del pronto soccorso lo hanno ricoverato con prognosi riservatissima in quanto il proiettile ha gravemente leso la base del pilastro tonsillare. Il Berengo è stato successivamente sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile.

Poco dopo, uno dei presunti aggressori dell'industriale Berengo è stato fermato dagli agenti della squadra mobile della questura di Venezia. Si tratta di Paolo Patarello, di 27 anni, di Dolo (Venezia), pregiudicato per furto e atti di violenza. Quando la polizia l'ha rintracciato, in un bar di Dolo, una delle persone che si trovavano con lui è fuggita: si ritiene che possa essere uno dei complici. Contro Pattarello esistono — secondo quanto ha dichiarato il dirigente della squadra mobile, dott. Giorgio Lolli — «gravi indizi», ma non sono stati riferiti particolari per non pregiudicare il prosieguo delle indagini. *(Ansa)*

UN UOMO E UNA DONNA
LEGANO LA COMMESSA e rapinano i gioielli

Alessandria, 12

Un uomo e una donna hanno compiuto una rapina in una gioielleria di Alessandria, legando e imbavagliando la commessa in quel momento sola nel negozio e vuotando cassaforte e vetrine con gioielli per una trentina di milioni. Il fatto è avvenuto nella gioielleria di Alessandro Formica, in via Vochiero. *(Italia)*

ATTACCO DI PIRATI nelle Filippine: 23 morti

Manila, 12

Un attacco di pirati contro una imbarcazione a motore, nella provincia di Zamboanga, nel Sud delle Filippine, ha provocato la morte di 23 persone: 14 passeggeri e nove pirati. Lo si apprende oggi a Manila.

Venerdì scorso, diciotto pirati a bordo di due veloci lance, hanno aperto il fuoco contro l'imbarcazione nella baia di Dumaquillas, uccidendo 14 passeggeri e ferendone altri sei, nel corso di uno scontro a fuoco durato circa un'ora.

Ritenendo non vi fossero più superstiti sull'imbarcazione, i pirati si sono preparati a compiere l'arrembaggio ma, nel momento stesso in cui salivano a bordo dell'«Elizabeth», un sergente della polizia nazionale, Roberto Andale, che si trovava a bordo e si era nascosto dietro la carcassa di un bufalo, ha aperto il fuoco, uccidendo, da solo nove pirati e mettendo in fuga gli altri. *(Ansa - Afp - Upi)*

IN UN'OREFICERIA DEL PORDENONESE

RAGAZZA METTE IN FUGA DUE RAPINATORI ARMATI

Sono spariti prima dell'arrivo della polizia

Pordenone, 12

Tre rapinatori sono stati messi in fuga da una ragazza di 13 anni, figlia della proprietaria dell'oreficeria di Pasiano (Pordenone), nella quale i malviventi stavano compiendo la rapina. Due di essi, con il volto coperto e armati di una pistola, hanno fatto irruzione nell'oreficeria costringendo la proprietaria (Santina Torresan Marcuz) e la figlia minore, Maria Grazia, di otto anni, a stendersi a terra dietro il banco.

Dopo aver spaccato il cristallo della vetrina con una mazza da muratore, i due stavano impossessandosi dei preziosi, quando è entrata la figlia maggiore della Marcuz, Leonarda di 13 anni, la quale si è lanciata contro uno dei malviventi e ha cercato di immobilizzarlo. Il rapinatore ha puntato allora la pistola alla testa della ragazza, che però è fuggita, raggiungendo l'appartamento sovrastante il negozio, da dove ha telefonato ai carabinieri.

I due malviventi, impauriti, non hanno portato a termine la rapina, ma con i gioielli presi prima dell'arrivo della ragazza (per un valore di circa dieci milioni di lire) sono fuggiti a bordo di una BMW «3000» targata Treviso sulla quale si trovava un complice. Pochi minuti dopo sono arrivati i carabinieri. *(Ansa)*

TABACCAIO FERISCE un giovane rapinatore

Catania, 12

Un giovane, Nunzio Famà di 19 anni, rimasto gravemente ferito da un colpo di pistola sparato da un tabaccaio, nella cui rivendita egli era entrato per compiere una rapina, è stato abbandonato dai suoi complici davanti all'ospedale Vittorio Emanuele di Catania.

Il giovane, insieme con un complice, aveva fatto irruzione nella tabaccheria di Carmelo Pitrola di 39 anni, in via Pietro Platania, nel quartiere San Cristoforo.

MENTRE SI VANNO DELINEANDO I DETTAGLI DELL'ASSALTO ALLO STUDIO NOTARILE

ALTRI DUE GIOVANI IN CARCERE PER LA SANGUINOSA RAPINA DI TORINO

Uno di loro sarebbe il «basista» - Partì accidentalmente la pallottola che uccise l'impiegata?

Torino, 12

Altri due giovani sono stati fermati stamane dalla «Criminalpol» torinese perché ritenuti implicati nella rapina in cui venne uccisa l'impiegata Maria Grazia Venturini. Si tratta di Lorenzo Vito Nicola di 21 anni, di Potenza e Antonio Manuppelli, 16 anni, di Apricena, in provincia di Foggia. Il primo avrebbe svolto la funzione di «palo» durante il sanguinoso assalto alla studio notarile di via Roma; il secondo, barista in un locale notturno della zona di Porta Nuova a Torino, ha ammesso di essere stato avvicinato dai responsabili del «colpo», che gli avevano proposto di partecipare all'impresa.

Intanto, interrogata questa notte, Liliana Rupolo di 17 anni, fermata l'altro ieri a Biella, avrebbe fatto gravi ammissioni circa la responsabilità dei due fermati Angelo Lo Fiego e Antonio Macrino per l'assalto all'ufficio del notaio e per il delitto dell'impiegata. La giovane ha fatto le ammissioni al termine di un lungo interrogatorio presso la questura centrale, fornendo anche prove che sono ritenute dagli inquirenti valide.

Secondo quanto ha affermato il dirigente della «Criminalpol» torinese, la rapina di via Roma venne compiuta da sei o sette persone, tutti giovani, in gran parte alle prime armi per un «colpo» di una certa importanza. In base alle informazioni del «basista», che è ora identificato e ricercato, nell'ufficio del notaio Rosani i rapinatori avrebbero dovuto trovare 50 milioni di lire, ma la somma era stata portata in banca pochi minuti prima della rapina.

Angelo Lo Fiego s'incaricò poi di «reclutare» i partecipanti alla rapina. Oltre al Macrino, che conosceva da tempo, propose di compiere la rapina ad Antonio Manuppelli: il giovane in un primo tempo accettò; ma poi rifiutò e al suo posto venne introdotto nel gruppo Lorenzo Vito Nicola.

Chi si è deciso a confessare ha «parlato» anche per difendere la condotta dei complici e dire che la pallottola che uccise la Venturini e ferì una collega era partita accidentalmente. Il rapinatore assassino impugnava una grossa pistola a tamburo, cal. 38 special, con la mano sinistra e, per dare maggiore credibilità alle sue minacce, aveva alzato il «cane»: in quella posizione, basta un leggero movimento per far scattare il grilletto. *(Ansa - Italia)*

TURISTA TEDESCO scomparso sul Cevedale

Bolzano, 12

Sono riprese nella mattinata le ricerche avviate già ieri dalle squadre di soccorso, di un alpinista germanico, l'ing. Fritz Hoehenberger, di 45 anni, che si teme sia precipitato nella zona del Cevedale. *(Italia)*



CRONACHE SPORTIVE

LA SECONDA PROVA DELLA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

NELLA DISCESA LIBERA DI CORTINA SPETTACOLARE RIVINCITA DELLA PROELL

Cindy Nelson (Stati Uniti) è stata l'unica a insidiare la trionfatrice
Appena al 22.o posto il piazzamento dell'italiana Cristina Tisot

Ordine d'arrivo

Classifica ufficiale della discesa libera della Coppa «Max Mara» valida per la Coppa del Mondo femminile: 1) Anne Marie Proell (Austria) 1'29"45; 2) Cindy Nelson (USA) 1'29"92; 3) Wiltrud Drexel (Austria) 1'30"79; 4) Danielle De Bernard (Francia) 1'30"81; 5) Brigitte Scroll (Austria) e Jacqueline Rouvier (Francia) 1'30"86 (a pari merito); 7) Monica Kaserer (Austria) 1'30"89; 8) Fabienne Serrat (Francia) 1'31"52; 9) Evi Proell (Austria) 1'31"73; 10) Michelle Jacot (Francia) ed Elizabeth Clifford (Canada) 1'31"81 (a pari merito); 12) Kathy Kreiner (Canada) 1'31"88; 13) Marie Therese Nadig (Svizzera) 1'32"04; 14) Nicolaspiess (Austria) 1'32"19; 15) Brigitte Totschnig (Austria) 1'32"70.

Le atlete azzurre si sono così classificate: 22) Cristina Tisot-Arigoni 1'33"17; 28) Daniela Viberti 1'35"13; 33) Paola Hofer 1'35"89; 35) Patrizia Siorpaes 1'36"98; 36) Paola Colombari 1'37"71; 38) Manuela Fasoli 1'39"26.

Cortina d'Ampezzo, 12

La quattro volte campionessa del mondo Anne Marie Proell Moser non poteva mancare a questo appuntamento per riabilitarsi, dopo il suo settimo posto nella discesa libera di Val d'Isere. La Proell è riuscita ad imporsi nettamente su tutte le sue rivali fatta eccezione per l'americana Nelson che, se non avesse perso terreno nell'ultima parte della gara, avrebbe potuto darle un grosso dispiacere: è infatti giunta alle sue spalle a soli 47 centesimi di secondo.

Nelle prime dieci vi sono — oltre alla Proell e alla Nelson quattro austriache e quattro francesi. La Proell voleva vincere a Cortina, non vi è dubbio. E' bastato vedere la meticolosità con cui la sciatrice austriaca si è preparata nei giorni scorsi. E' stata una delle poche che, dopo l'«esse», dove si potevano guadagnare centesimi di secondo se si aveva ancora la forza di continuare, è riuscita a scendere a testa bassa, proiettata verso il traguardo. Le sue qualità tecniche per la sua particolare abilità nell'affrontare le curve delle 15 porte di direzione l'hanno particolarmente favorita. Nessuno era in grado, oggi, di superarla.

Non sono mancate le sorprese: la Nadig (Svizzera), ad esempio, è giunta solo tredicesima; la Kaserer (Austria), prima in Val d'Isère, ha risentito della caduta di ieri; la canadese Clifford si è attardata nella seconda metà del percorso. Conferme, invece, dalla francese Debernard, rivelazione dell'anno, partita 31.a e terminata 4.a; dall'austriaca Schroll, 19enne, partita con il numero 28 e giunta in quinta posizione; dell'altra austriaca Evi Proell, sorella minore di Anne Marie, partita 38.a e balzata al nono posto.

Prima delle italiane è risultata Cristina Tisot, dopo che la Giordani, oggi ai margini della pista con il braccio al collo, e la Silvestri hanno abbandonato per infortunio in allenamento. All'arrivo ha raccontato le sue impressioni e ha dato dei suggerimenti alle colleghe che dovevano ancora partire. La sciolina delle azzurre è stata azzeccata, ma tutte sono scese con poca convinzione anche perché nella specialità della discesa hanno scarsa preparazione. La squadra azzurra ha comunque conseguito un risultato: tutte le atlete sono giunte al traguardo con un tempo non inferiore all'attesa. Per andare bene su questa pista, oggi nelle migliori condizioni di agibilità, bisognava sommare tutte le qualità di un'atleta: solamente la Proell e la Nelson vi sono riuscite. Per quanto riguarda le azzurre è più facile attendersi qualche piazzamento migliore domani nello slalom speciale.

Le austriache avrebbero vestito delle tute proibite

Berna, 12

Grana nel mondo dello sci alpino. I risultati della discesa libera femminile disputatasi oggi a Cortina d'Ampezzo e valevole per la Coppa del Mondo, potrebbero essere invalidati perché le concorrenti austriache hanno usato le «tute scivolanti» (in materiale plastico che offre minore resistenza all'aria) che erano state vietate ieri dalla Federazione Internazionale di Sci (FIS).

Lo ha dichiarato il presidente della FIS, Marc Hodler, aggiungendo di avere chiesto rapporti dal presidente del comitato organizzatore della gara. Hodler ha detto anche di avere chiesto conferma che il testo del telegramma inviato ieri a Cortina d'Ampezzo, con il quale si annunciava il divieto di usare tute di plastica, sia stato reso noto in tempo utile. La FIS, come si sa, ha bandito le «tute scivolanti» perché ritenute pericolose in caso di caduta (i concorrenti infatti, vestendo questo tipo di indumento, hanno minore capacità frenante sulla neve).

Hodler, peraltro, ha aggiunto di avere appreso che tutte le squadre, ad eccezione di quella austriaca, hanno ubbidito alla disposizione della FIS. Le concorrenti italiane, ad esempio, hanno gareggiato con le «tute scivolanti» rovesciate mentre le tedesche occidentali non hanno preso parte alla gara e hanno protestato perché le austriache hanno fatto uso di queste tute in plastica. Hodler, dopo avere ribadito che le concorrenti «fuorilegge» potrebbero essere squalificate, ha dichiarato che una decisione sulla questione verrà presa soltanto dopo che la FIS avrà ricevuto i rapporti ufficiali dei commissari internazionali di gara.

Premi a Parigi per Tominz-Mamolo

Donatella Tominz è partita alla volta di Parigi per ricevere il premio di campionessa europea di rally. Per la seconda volta, la simpatica Dodi si ritroverà domani nella capitale francese assieme alla compagna Mamolo per raccogliere i frutti di una stagione prestigiosa, ricca di primi posti e di piazzamenti. Va segnalato che l'equipaggio triestino si è confermato campione europeo per la seconda volta consecutiva grazie alle ottime prestazioni della loro Fiat 124 spider Abarth 1800.

A Parigi, le due concittadine vivranno una giornata indimenticabile poiché avranno l'occasione di trovarsi, fianco a fianco, di Fittipaldi.

Telefoto Upi

Cortina d'Ampezzo — Anne Marie Proell vittoriosa nella discesa libera, portata in trionfo dall'americana Nelson (a sinistra) e dall'austriaca Drexel classificatesi al secondo e terzo posto

DOPO LA «VITTORIOSA SCONFITTA» CONTRO L'AJAX

Elogi della stampa olandese alla Juve Boniperti e Parola molto soddisfatti

Kraar: «Gli italiani sono individualmente più rapidi di noi»

L'Aja, 12

Il quotidiano dell'Aja «Het Vaderland» (La Patria) in un titolo a tutta pagina, riferendosi alla partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa UEFA tra l'Ajax e la Juventus, scrive: «Fine dell'era Ajax. l' Ajax aveva perduto la sua occasione già a Torino». Il quotidiano commenta: «L'Ajax avrebbe dovuto attaccare in massa e avrebbe dovuto sorprendere la famosa difesa italiana. L'Ajax avrebbe dovuto avere in Krol e Suurbier, nei loro sganciamenti sulle ali, armi potenti per rompere il muro della difesa italiana. Le schermaglie hanno finito invece per logorare la fiducia in se stessa».

Il quotidiano «De Volkskrant» (Il Giornale del Popolo) riporta un commento di Hans Kraar, l'allenatore dell'Ajax: «La Juventus è individualmente più rapida di noi. I giocatori non si lasciano "rinchiudere" e passano facilmente alla difesa. Noi ci permettiamo troppi duelli personali. Lo abbiamo detto già troppe volte, ma a noi manca un uomo a centro campo con sufficienti capacità di celerità e di durezza da poter far fronte ad avversari di tal genere. Con un simile uomo il rendimento di un giocatore come Causio sarebbe molto minore».

Il quotidiano indipendente «De Telegraaf» sotto il titolo: «Un calcio di rigore toglie ogni illusione all'Ajax», fa un resoconto minuzioso della partita e riporta altri giudizi di Hans Kraar il quale dice fra l'altro: «Nel centro del campo noi abbiamo giocatori troppo statici. La Juventus ha giocato magnificamente. I suoi giocatori sono stati per tutto il tempo sempre pronti a giocare il pallone con più velocità dei nostri. Eppure noi avremmo avuto sufficienti possibilità, sia al principio del primo tempo come al principio del secondo».

Il quotidiano protestante «Trouw» (Fedeltà) commenta a grossi caratteri: «Una cosa è certa, nonostante la sfortuna, l' Ajax non è più, di gran lunga, quella squadra che l'Olanda ricorda con tanto piacere. Nei prossimi anni i suoi tifosi dovranno accontentarsi di tornei di secondo livello. Questa è una triste constatazione».

Torino, 12

I bianconeri non hanno nascosto un pizzico di rammarico per il pareggio sfumato proprio negli ultimi secondi della partita; ma è un rimpianto molto limitato, di fronte al fatto che, pur perdendo l'ultima battaglia, si è vinta la guerra. E la si è vinta, per di più, convincendo lo sconfitto sulla ineluttabilità del risultato finale e sul pieno diritto del vincitore a procedere nel torneo.

«Abbiamo lasciato un ottimo ricordo di noi — ha detto Boniperti, durante il viaggio di ritorno — e non è certo cosa da poco che una società come l' Ajax, che in passato ha battuto tutti, noi compresi, ci riconosca questo». Si è poi parlato con Boniperti del prossimo turno per il quale sono in lizza, con la Juventus, tre squadre tedesche, due olandesi, una jugoslava, una cecoslovacca. «Tutto sommato — ha affermato il presidente bianconero — non mi dispiacerebbe tornare su questo campo, per affrontare l'Amsterdam».

Anche Parola ha fatto il nome dell'Amsterdam quale avversario «preferito» in vista del sorteggio (che si farà a fine gennaio). Tornando brevemente alla partita di ieri, Parola ha detto: «E' chiaro che avrei preferito l'uno a uno, ma sarei egoista se insistessi su questo punto. Tanto più che, sommando i risultati di entrambe le partite, abbiamo un 3-2 per noi. Nessun fastidio, quindi, per avere "beccato" quel gol negli ultimi secondi; potrei discuterlo soltanto se avesse determinato la nostra eliminazione».

Parola ha poi osservato che la Juventus è passata bruscamente da un inverno all'acqua di rose come quello italiano ad un clima molto rigido come quello di Amsterdam, il che avrebbe potuto sensibilmente influire sul rendimento della squadra; e non ha mancato di osservare che i suoi dovranno ora passare dal freddo polare dell'Olanda al tepore di Napoli.

All'aeroporto di Caselle non c'erano tifosi ad attendere la squadra, e la comitiva si è sciolta rapidamente. Parola oggi controlla le condizioni di chi non ha preso parte alla trasferta, ed in modo particolare di Anastasi; tutti gli altri si ritroveranno domani, per un ultimo controllo generale, prima di partire per Napoli.

STASERA A CONEGLIANO PROLOGO DEL TROFEO LLOYD ADRIATICO

Da domani al Palazzetto due giornate di superbasket

Una tavola rotonda dei «bigs» al Circolo della Stampa

Stasera a Conegliano Veneto, i rivali di sempre del basket italiano (da una decina d'anni in qua) Ignis e Innocenti si incontreranno in un mini-torneo. Sabato le due prestigiose formazioni saranno poi a Trieste per le eliminatorie del «II Trofeo Lloyd Adriatico» con un fresco motivo di rivincita in più. Impensabile, o perlomeno improbabile, che l'Innocenti possa farsi bloccare dai triestini di Vianello (che tuttavia negli impegni «impossibili» hanno spesso dimostrato di saper sciorinare un gioco più disinvolto, piacevole e redditizio), resta da vedere se i campioni d'Italia e vice-campioni europei dell'Ignis saranno capaci di non farsi sorprendere dalla razionalissima IBP Scatto di Roma, allenata da Valerio Bianchini.

Un book-maker, con le partite di sabato, non farebbe certo grandi affari, dato che il pronostico «chiude» senza troppe alternative tanto IBP che Lloyd. Tuttavia anche i primi due incontri promettono molto dal punto di vista spettacolare per la già annunciata presenza, accanto ai fuoriclasse italiani — che rispondono ai nomi di Meneghin, Jellini, Brumatti, Bisson, Zanatta, Ferracini (i quali formano tra l'altro l'ossatura della Nazionale di Giancarlo Primo) — di alcuni tra gli assi di maggior fama reclutati o riconfermati per quest'anno in Italia: il funambolico play-maker e realizzatore nero Jelverton, Bob Morse dell'Ignis, il «nuovo Thoren» Hughes e Silvester dell'Innocenti, il potente e redditizio Sorenson dell'IBP e infine l'idolo del Palasport triestino, Steve Brooks, giocatore di notevoli doti tecniche, combattivo e continuo. Le sue prove contro compatrioti di maggior fama daranno una conferma definitiva del suo valore.

L'organizzazione del «II Trofeo» rappresenta — com'è intuibile — un grosso sforzo organizzativo e finanziario per i dirigenti biancocelesti che, con l'allestimento di questa spettacolare «due giorni» di basket ad altissimo livello, hanno voluto confermare la loro predisposizione al graduale rilancio di Trieste nel grande giro nazionale. E' giusto che il pubblico — viste le interessanti agevolazioni introdotte con la formula dell' abbonamento per le due giornate — dimostri di apprezzare questi sforzi con una partecipazione massiccia. Il «II Trofeo Lloyd Adriatico» potrà fungere così da collaudo completo delle attuali strutture del nuovo impianto sportivo per una manifestazione che — in altre città — riempirebbe palazzetti da oltre cinquemila posti.

Il basket è proprio d'attualità in questi giorni nella nostra città. Approfittando della presenza di tante «menti» cestistiche, si è pensato di organizzare sabato al Circolo della stampa (ore 17) una tavola rotonda sui problemi di questo sport a Trieste. Vi parteciperanno il commentatore televisivo e giornalista Aldo Giordani, Cesare Rubini ora direttore tecnico dell' Innocenti, Alessandro Gamba, coach dell'Ignis, Gabriele Vianello, Gianadolfo Trivellato, capo dei servizi sportivi del nostro giornale.

Il programma del «II Trofeo Lloyd Adriatico»

Sabato, ore 20.30: IBP - Ignis, ore 22: Innocenti - Lloyd.

Domenica, ore 16.45: finale III e IV posto; ore 18.15: finale I e II posto.

Bruno Cesca

LE TESSERE DELLA TRIESTINA

Controllo e convalida degli abbonamenti domenica allo Stadio

La vicenda delle «tessere fantasma» per le partite della Triestina, ha per ora una soluzione burocratica: domenica, infatti, i possessori di tessere abbonamento dell'U.S. Triestina dovranno presentare le tessere stesse agli appositi sportelli interni dei settori tribune e gradinate per l'apposizione di un timbro di convalida.

● CICLISMO. Il campione italiano Enrico Paolini per i professionisti e l'azzurro bresciano Giuseppe Martinelli per i dilettanti sono risultati i vincitori del referendum per l'assegnazione del premio «Bicicletta d'oro», che verrà consegnato loro a Cabiate il 5 gennaio prossimo.

IL MERCOLEDI' DI PALLAVOLO

RISULTATI INATTESI DAL PRIMO ESPERIMENTO

Cadute le due formazioni siciliane
Domani sera l'Arc Linea a Firenze

Per elaborare un copione diverso da quello usuale che sino a oggi non ha mai fatto registrare qualche risultato a sorpresa, il campionato di pallavolo di Serie A ha dovuto attendere la prima esperienza di metà settimana. L'innovazione, se da un lato è stata negativa, avendo fatto registrare sensibili flessioni nelle file del pubblico, dall'altro ha avuto il pregio di offrire risultati piuttosto inattesi.

Nella stessa giornata sono difatti cadute le due formazioni sicule, il Paoletti e il CUS.

Per puro miracolo, proprio nelle ultimissime battute del quinto set, l'Arc Linea ha invece evitato di imitare l'esibizione negativa delle due formazioni siciliane. A salvarla dal naufragio tentato con buona volontà dalla modesta COOP Italia, si sono prestati Grilanc, Sgomba e anche Manzin entrato in campo all'inizio del terzo set.

L'incontro deludente dei triestini, conclusosi fortunatamente in maniera felice ha fornito due indicazioni. Ha confermato cioè che l'Arc Linea può essere piacevole e temibile soltanto se schiera contemporaneamente Manzin, Sgomba, Grilanc, Andrea Pellarini e i due fratelli Veliak. Mancando uno di questi il sestetto perde la sua compattezza, lucidità, quasi, quasi si paralizza.

Nello stesso tempo la partita col COOP Italia ha dimostrato che Roberto Pellarini è un valido giocatore da utilizzare però in alternativa a Sgomba ma non al posto dell'universale Manzin. Pertanto, se il capitano è indisponibile la squadra deve affidarsi a cinque schiacciatori e un regista, preferibilmente Sgomba. A Gortan quindi l'incarico di rintracciare fra i giovani uno schiacciatore di classe superiore.

Per domani sera è in programma la quinta giornata. L' Arc Linea si trasferirà a Firenze per incontrare il ringiovanito Ruini, tuttora ultimo della classifica con zero punti all'attivo. Per i triestini, con o senza Manzin, si presenta la possibilità di conseguire il quarto successo stagionale, per la precisione, il secondo esterno. Questo il programma: COOP Italia - CUS Torino, Ruini - Arc Linea, Paoletti - Ariccia, Cesenatico - Pneus, CUS Siena - CUS Catania, Petrarca - Panini, CUS Pisa - Lubiam Ancona.

STASERA IN RIVIERA

Festa alla «Nettuno» per il suo 70.o anno

In un noto locale della riviera barcolana la Società Canottieri «Nettuno» festeggerà ufficialmente questa sera il suo settantesimo compleanno.

La «Nettuno» ha dunque settant'anni: oggi sono oltre duecento i soci iscritti e circa un terzo di essi studenti. La società dispone di un parco imbarcazioni notevolmente vasto: una cinquantina di armi che vanno dalle jole a 8 e quelle a due destinate alle uscite di allenamento o diporto, e tutta la serie delle imbarcazioni da regata, se si esclude l'outrigger a 8, compresi jole e canoini.

Il Nettuno punta sulla costruzione di un solido vivaio di giovani che dia i suoi frutti in un prossimo futuro. Molti quindi i ragazzi di 14 e 15 anni che vengono seguiti scrupolosamente. Gli allenamenti non si limitano ovviamente alla sola voga: la parte atletica è curata da Marino Mengaziol già campione di voga e socio del sodalizio biancoverde da oltre quarant'anni.

Quali i programmi dell'immediato futuro? Il presidente Spagnul li riassume così: «Per il momento abbiamo solo grandi speranze e tante ambizioni. A dire il vero i nostri programmi sono ancora un po' in... alto mare soprattutto perché il nostro sport è rimasto "una disciplina dei poveri". Sovente non arrivano gli auspicati finanziamenti, non parlo solo per la mia società ma per tutti i sodalizi triestini, che permetterebbero lo sbocciare dei campioni che potenzialmente abbiamo a Trieste. La Nettuno in ogni caso cercherà di portare avanti il programma per valorizzare i suoi giovani in campo agonistico e allo stesso tempo varare numerose iniziative per tutti i suoi soci, in modo da creare sempre più il clima di società-famiglia che da sempre vi regna».

G. B.

FESTOSA CERIMONIA CITTADINA DELLO SPORT

DIECI PREMI DEL PANATHLON AD ATLETI, ALLENATORI E DIRIGENTI

Toccanti parole di saluto in onore dei benemeriti

Nella sala di un albergo cittadino si sono ritrovati in settimana i soci del Panathlon Club di Trieste per procedere alla premiazione dei migliori atleti cittadini, tuttora in attività e di quelli che una volta ritiratisi dall'agone sportivo per raggiunti limiti d'età si prodigano ancora nella veste di apprezzati dirigenti, allenatori o di direttori di gara.

«La festa sociale — così è stata aperta la cerimonia della consegna dei premi da parte del presidente dott. Oscar Armani — ci ritrova riuniti, per la decima volta. E' una festa simpatica, tradizionale che si rinnova di anno in anno. Poiché il nostro club che s'ispira alla fiaccola olimpica considera l'atleta come soggetto vitale e intelligente, quindi capace di elevare con l'esercizio sportivo le proprie qualità fisiche e morali le premiazioni, di fine d'anno per noi sono divenute quasi un obbligo. Nell'assegnazione dei premi, come in passato, abbiamo tenuto conto dei risultati sportivi, dell'attività lavorativa ed eventualmente dell' attività scolastica».

Subito dopo ha avuto inizio la sfilata dei premiati. Ha aperto la serie Laura Sterni della Triestina Nuoto, ondina di grandezza nazionale — oltre ad aver stabilito numerosi primati regionali ha fatto parte della nazionale giovanile in tre occasioni — alla quale è stato assegnato il Premio Panathlon Sport e Studio.

Successivamente è stata la volta dell'«otto» dei G.S. Ravalico dei Vigili del fuoco dell'ing. Casablanca che a Mantova ha conquistato il titolo tricolore riportandolo a Trieste dopo ben 28 anni. Fra gli applausi dei presenti sono così sfilati i vogatori biancorossi Bresich, Ivancich, Bandel, Vecchiet, D'Agostini, Fermo, Canziani, Sofianopulo e il mini-timoniere Walter Coselli. A questi otto vogatori che per merito di Fermo e Ivancich hanno portato a Trieste anche il titolo nazionale del «due senza» è stato assegnato il Premio Panathlon Sport e Lavoro.

Da parte del prof. Cardinali sono stati premiati poi il dott. Olviero Fragiacomo, dapprima validissimo atleta e ora apprezzato e instancabile presidente dell'A.S. Edera che quest'anno ha toccato la soglia dei settanta anni. A Fragiacomo è stato consegnato il Premio Dirigenti mentre a Tullio Zanetti, a suo tempo pallacestista biancoceleste di valore nazionale e ora giudice arbitro nazionale di tennis è stato attribuito il Premio Giudici di Gara e Arbitri. Ferruccio Ghietti, collezionista di scudetti e di piazzamenti nei massimi campionati di pallacanestro con le ragazze della SGT è andato invece il Premio Allenatori.

Ha preso quindi la parola il dott. Civelli per elencare con toccanti parole le molteplici attività e benemerenze collezionate dagli anziani Giordano Bruno Borri, Romano Burlo, gloria nazionale dell'atletica leggera, Eliseo Oberti, Nunzio Paolo Terlizzi, che nonostante i postumi di una recente malattia non ha voluto disertare la magnifica cerimonia. A questi ultimi quattro personaggi del mondo sportivo sono stati consegnati i Premi Decani dello sport.

In chiusura, a Maurizia Lenardon, giovane veramente poliedrica — svetta con eguale bravura nel nuoto, nello sci e anche sui banchi di scuola — è stato consegnato il Premio Panathlon Simpatia. Sono stati così distribuiti ben dieci premi fra l'ammirazione e la simpatia dei soci del Panathlon, e di moltissimi invitati fra cui personalità politiche, militari e sportive.

CALCIO

Smentita argentina sulla rinuncia ai mondiali

Buenos Aires, 12

E' stato smentito oggi che l' Argentina stia considerando di rinunciare ad organizzare i campionati del mondo di calcio del 1978.

L'addetto alle relazioni pubbliche del comitato organizzatore, Oscar Ganete Blasco, ha affermato che le notizie provenienti da Bruxelles secondo cui l'Argentina penserebbe ad una tale iniziativa per ragioni economiche sono semplicemente assurde.

Secondo recenti informazioni con l'avallo dell'Associazione calcistica europea il Belgio e l' Olanda si sarebbero offerte di sostituire l'Argentina nell'organizzare la prossima Coppa del mondo.

Interrogato in merito all'annuncio dato oggi ad Amsterdam dai dirigenti olandesi e belgi, un portavoce della FIFA ha detto: «E' la prima volta che sento una cosa del genere. Non abbiamo avuto alcuna comunicazione da queste due associazioni nazionali. La situazione non è cambiata. L'Argentina continuerà a svolgere il suo programma per organizzare la Coppa del mondo».

● CICLISMO. Il corridore francese Roger Pingeon, vincitore del Tour del 1967 e del Giro di Spagna del 1969, ha deciso di ritirarsi dall'attività.

TRIESTINA E PONZIANA SI APPRESTANO A INSIDIOSE BATTAGLIE

Il Montebelluna sarà un osso duro L'Audace squadra dai molti pareggi

TRIESTINA

La Triestina ha rosicchiato domenica un punticino al Treviso e ora si trova ad inseguire la compagine di Giacomini, che guida solitaria la classifica, con sei lunghezze di ritardo. Tutto compromesso, ormai, oppure ci sono ancora delle speranze per riagganciare l'undici della Marca? E' questa la domanda che si pongono i tifosi alabardati che sono ritornati a sperare dopo la vittoria esterna nel derby di Lignano. Cosa ne pensa Tagliavini?

«Rimangono da disputare ancora ventidue partite quindi esiste tutto il tempo per recuperare. E' logico che la Triestina non getterà la spugna delle ambizioni ma tenterà il possibile sino all'ultima giornata. Sono in palio 44 punti; se la squadra continuerà a giocare come nelle ultime domeniche, tutto può accadere. La speranza è sempre l'ultima a morire. Nessun dramma comunque se non riusciamo ad arrivare alla serie C; vuol dire che ritenteremo la scalata il prossimo anno. L'importante è che la squadra continui a giocare, riesca a soddisfare il pubblico anche sotto il profilo tecnico offrendo uno spettacolo il più possibile apprezzabile. Non voglio gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi, sia chiaro, in quanto un clima come quello che ci circonda non può che fare bene alla società e ai giocatori. Noi, lo ripeto, cercheremo di comportarci il più onorevolmente possibile».

— Sei punti da recuperare non sono pochi...

«D'accordo, tuttavia perché non dovremmo tentare un aggancio? Il nostro handicap maggiore è quello di essere in ritardo di tre mesi su tutte le altre squadre nel senso che a novembre ho dovuto praticamente iniziare nuovamente tutto il lavoro d'impostazione e in parte quello di preparazione con i nuovi arrivati. Fossimo stati in grado anche noi di partire alla pari degli altri oggi la situazione sarebbe completamente diversa».

La Triestina non molla. In tutti, dirigenti, tecnici e giocatori esiste una sola volontà, quella di arrivare il più in alto possibile. Domenica arriva al «Grezar» il Montebelluna, una compagine che sembra aver calzato gli stivali delle sette leghe. La squadra di Mialich è in serie positiva da sette domeniche nel corso delle quali ha racimolato undici punti. Il Montebelluna, nelle ultime tre giornate ha colto altrettanti successi realizzando la bellezza di dieci reti subendone due. Una compagine lanciatissima contro la quale la Triestina deve vincere a tutti i costi.

La formazione verrà varata solo oggi dopo cioè che Tagliavini avrà constatato le condizioni fisiche di Berti, rientrato da Abano Terme nella serata di ieri. E' difficile comunque che il giocatore possa scendere in campo. Non potendo disporre dello squalificato Zanini (il giudice della Lega adopera evidentemente due pesi e due misure nelle sue decisioni se si considera che nei confronti di Pellizzari, espulso nel derby di domenica come Zanini, non è stato adottato alcun provvedimento...) il tecnico alabardato dovrà decidere fra Riva e Persello, a meno che non intenda assegnare la maglia numero due a Zamparo.

C. N.

PONZIANA

Dopo la dura «sgambata» di mercoledì ieri i giocatori biancocelesti hanno osservato completo riposo. Oggi ci sarà per tutti il solito lavoro di rifinitura sul campo di Borgo San Sergio. Per la trasferta con l'Audace un solo giocatore con tutta probabilità dovrà dare forfait. Si tratta di Trentin il quale risente ancora del malanno all' inguine accusato domenica scorsa. Russo è dell'avviso di presentare l'attaccante soltanto se sarà sicuro di poterlo impiegare senza il minimo rischio.

Il Ponziana comunque non si allarma di certo per questo inconveniente anche perché Jannuzzi è ritornato la «garanzia» dell'inizio del campionato. Ricomparirà in squadra pure Dalle Crode e questo è un altro «acquisto» importante per una squadra che si annuncia abbastanza coriacea. I veneti in classifica si trovano a quota tredici, hanno pertanto tre punti in meno dei biancocelesti, e in fatto di pareggi (sette) sono secondi soltanto al... Ponziana. La squadra di Russo partirà alla volta di San Michele sabato pomeriggio.

A ROMA GRUBER E DALIA PARTONO FAVORITI

La Tris senza Ann

La Tris dell'anno, Premio dei Guidatori, dotata di ben otto milioni, si corre questo pomeriggio a Tor di Valle. Purtroppo le adesioni alla corsa non sono state molto numerose anzi diremo che all'ultima ora si è aggiunta la defezione dell'americana Ann che ha ridotto a tredici il numero dei partecipanti. Peraltro la qualità dei... superstiti è indubbiamente valida, quindi la corsa dovrebbe riuscire dal punto di vista spettacolare, lasciando il palato buono agli intenditori.

Veniamo ai concorrenti. Allo start non ci dispiace Gruber, che si avvierà nella scia del veloce Pagot (ecco una non impossibile sorpresa), mentre Buggè, a percorso netto, può distinguersi. Sempre al primo nastro bisognerà tenere nella giusta considerazione i veloci Aerte e Cumberland che però dovranno trovare posizione non gradendo correre allo scoperto. Tra i penalizzati, Dalia, Ramenga di Iesolo e l'americano Keyston Warden, tutit e tre in valida condizione. Per la classe e anche per la guida di Gian Carlo Baldi, sceglieremo Dalia quale possibile alternativa a Gruber, però anche gli altri due penalizzati potranno senz' altro concorrere per un piazzamento di rilievo. Ricapitolando, Gruber, Dalia, Buggè, e ancora Ramenga di Iesolo, Pagot e Cumberland per un ampio tentativo sistemistico.

GRAN PREMIO DEI GUIDATORI (L. 8.000.000, handicap ad invito, corsa Tris):

1	Pagot (Alf. Cicognani)	m. 2000
2	Aerte (F. Albonetti)	»
3	Cumberland (F. Barberini)	»
4	Gemey (D. Quarneti)	»
5	Barbacarlo (A. Merola)	»
6	Gruber (G. Ossani)	»
7	Quifuni (F. Capanna)	»
8	Clever (C. Bottoni)	»
9	Volpone (E. Lizzi)	»
10	Ann (non corre)	
11	Buggè (M. Mazzarini)	»
12	Dalia (Gc. Baldi)	m. 2020
13	Keystone Warden (G. Sodano)	»
14	Ramenga di I. (W. Baroncini)	»

I nostri favoriti. Pronostico base: 6 GRUBER, 12 DALIA, 11 BUGGE'. Aggiunte sistemistiche: 14 RAMENGA DI IESOLO, 1 PAGOT, 3 CUMBERLAND.

DOMENICA A MONTEBELLO

Si corre la finale del Campionato d'autunno

L'indovinata formula del Campionato d'autunno giunge al traguardo finale nel convegno di domenica a Montebello. Con una dotazione di tre milioni il Campionato d'autunno si concluderà con una prova sulla media distanza che vedrà ai nastri di partenza a metri 2060 Mequo, Tebana, Mezzosoldo, Dominguin, Olivo di Pila, Toledo, Odessa, Heureuse, Guerlain, Forese, e a metri 2080 il solo Barzache.

Scheda Totip

(Trotto	MILANO)	1.o arrivato	x 2
		2.o arrivato	2 x
(Trotto	MILANO)	1.o arrivato	x
		2.o arrivato	x
(Trotto	FIRENZE)	1.o arrivato	1
		2.o arrivato	x
(Trotto	BOLOGNA)	1.o arrivato	2 1 x
		2.o arrivato	x x 2
(Trotto	ROMA)	1.o arrivato	2
		2.o arrivato	1
(Galoppo	NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1

GLI ISONTINI IN TRASFERTA A THIENE

Pro Gorizia «a mille»

«Recupereremo a Thiene il punto perso in casa con il Treviso». Ha detto l'allenatore della Pro Gorizia Franzon che evidentemente non ha ancora digerito l'immeritato pareggio della squadra trevigiana.

«Indubbiamente — ha continuato Franzon — ci attende un impegno molto severo. Talvolta è più difficile giocare con le ultime in classifica, e che quindi hanno un bisogno disperato di punti, che con le squadre di alto lignaggio. Noi a Thiene ci rechiamo con la ferma intenzione di conquistare punti utili. Siamo ora al quarto posto della classifica e non vogliamo perdere questa importante posizione, anzi la vogliamo migliorare».

Domenica la Pro Gorizia sarà ancora priva di Omizzolo. L'ala sinistra, che dopo l'incontro con la Sampietrese ha denunciato un riacutizzarsi di uno strappo, sarà tenuto precauzionalmente a riposo, alfine di poterlo utilizzare, al pieno delle sue possibilità, nell'imminente derby con il Ponziana. Il morale della squadra è alle stelle.

Durante la settimana i biancocelesti hanno affrontato, in un incontro amichevole, la rappresentativa regionale dilettanti. Zoratti e compagni si sono imposti con un netto 7 a 0: tre reti di Trevisan, due di Barile ed una rispettivamente di Ridolfi e Gardenal. La squadra ha palesato un ottimo stato di forma, surclassando gli avversari, sia sul piano tecnico che su quello agonistico. La formazione prevista per l'incontro di Thiene dovrebbe rimanere immutata. Alcuni problemi potrebbero derivare dallo stato di salute di Zoratti, che con il Treviso ha accusato un brutto colpo alla caviglia.

Sull'incontro con il Thiene abbiamo chiesto un parere proprio a capitan Zoratti: «Andare in casa di una squadra con l'acqua alla gola è sempre un'incognita. Noi, come al solito, giocheremo per vincere e quindi non adotteremo tattiche rinunciatarie. Sul piano agonistico non temiamo nessuno e quindi ci sono buone prospettive di conquistare anche contro i vicentini almeno un punto».

Antonio Gaier

Totocalcio n. 16

ASCOLI - SAMPDORIA	1 X
BOLOGNA - VARESE	1
CAGLIARI - MILAN	1 X 2
INTER - TERNANA	1
L.R. VICENZA - CESENA	1
NAPOLI - JUVENTUS	1 X 2
ROMA - FIORENTINA	1 X
TORINO - LAZIO	1 2
CATANZARO - SAMBENED.	1
FOGGIA - VERONA	X
GENOA - ALESSANDRIA	1
FROSINONE - BARI	X
MATERA - LECCE	X 1

SEMPRE PIÙ ARDENTE E COMBATTUTO IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Il S. Giovanni attende la Tarcentina Tra le «lame» di Maniago il C.M.M.

I rossoneri senza Marchiò e Mendella per i fattacci di Sacile Monfalcone-Sangiorgina sarà il big match della Bassa friulana

Questa volta è la Tarcentina a «saggiare» la forza del San Giovanni. E' una gara non certo facile per i rossoneri anche se potranno contare sul caldo incitamento dei tifosi che riempiranno senza dubbio le gradinate di viale Sanzio per ammirare i propri beniamini. Nelle file sangiovannine mancheranno il «cervello» Marchiò e il centravanti Mendella i quali hanno pagato forse in misura superiore alle proprie colpe per i fattacci di Sacile. L'allenatore Vagaia comunque, ha già pensato alle varie soluzioni di ricambio. Il «mister», uomo che guarda in faccia alla realtà senza piagnucolare inutilmente, ha molta fiducia anche nei sostituti e com'è sua abitudine rilancerà un altro giovane, prima di tutto, per dimostrare anche che la società rossonera non vive soltanto sulla prima squadra.

Nel reparto attaccante rivedremo Franca mentre sulla fascia centrale del campo accanto a Quaia e Ramani ci sarà Del Negro, un giocatore prezioso che è anche utile in zona offensiva. Questo in caso di terreno asciutto, in caso contrario probabilmente Francini avanzerà a mediano mentre il ruolo di terzino sarà coperto da Clocchiatti. Questi gli «accorgimenti» del San Giovanni che tiene sempre pronto anche Smrekar.

Gli avversari dei rossoneri sono abbastanza temibili, non irresistibili all'attacco dove l'elemento più valido è Frucco, ma con una difesa che sa farsi rispettare e con un portiere, Pittia, che in fatto di bravura fa concorrenza a Malinverno, il che è tutto dire.

Giocherà a Maniago il Circolo Marina Mercantile. La parola d'ordine di Nardin è «lottare dal primo all'ultimo minuto»; con questa convinzione i ragazzi del cav. Piani affronteranno i «coltellinai». Diverse contrarietà e infortuni hanno frenato la... navigazione del Circolo che comunque ha saputo reagire. Ora è il momento, dice l'allenatore, di tirar fuori nuovamente i denti per dimostrare le proprie possibilità e le doti di combattenti.

La Torviscosa affrontando il Corno Rosazzo non vorrà essere da meno del San Giovanni. I friulani sono ritornati più che mai a essere i grandi rivali dei triestini, dopo il colpaccio di Cervignano, e non si accontenteranno di certo della spartizione della posta. La Cordenonese ci dirà se il Fontanafredda riuscirà a mantenere le caratteristiche di matricola terribile e forse qualcosa di più.

Monfalcone - Sangiorgina è un «big-match». La formazione di Lulich e Zelesnich ha ormai una sua precisa fisionomia, ha trovato un gioco e, ultimamente anche i risultati; gli isontini per adesso continuano la loro marcia senza affanni e senza pretese ma se qualcuno davanti dovesse marcare qualche passo falso gli azzurri ne approfitteranno subito. La Pro Cervignano con il morale non certo alle stelle dopo l'imprevisto scivolone della scorsa domenica, sarà ospite della Manzanese: per i ragazzi di De Corte potrebbe essere la partita della riabilitazione.

Domani anticiperanno Cormonese e Itala, un confronto tra una squadra che sta crescendo di partita in partita e una che cerca disperatamente di levarsi dalla scomoda posizione di ultima della classe. La lanciatissima Tolmezzo incontrerà la Sacilese: il pronostico è tutto per i carnici.

PRIMA CATEGORIA

Gradese - I. Turriaco incontro tra battistrada

Gradese - Isonzo Turriaco regge il cartellone del girone B della Prima categoria. E' una «partitissima» tra le attuali battistrada, una gara tutta da vedere. I lagunari negli ultimi incontri non sono riusciti a brillare come all'inizio del campionato e hanno denotato una specie di complesso casalingo; il Turriaco, per contro, è venuto fuori dopo un inizio in sordina ma nell'ultimo turno ha balbettato pure lui. E' quindi di un grosso scontro dove l'incertezza del risultato regna sovrana. Un pareggio andrebbe bene alle inseguitrici, vale a dire al quartetto delle seconde.

L'Aquileia dovrà stare molto attenta all'orgoglioso Rosandra. I ragazzi di Frontali, infatti, cercano punti indispensabili e lo fanno senza tattiche rinunciatarie com'è consuetudine della «panchina dei miracoli». Anche San Marco - Fortitudo è un duello importante per entrambe. I muggesani hanno ritrovato le qualità mostrate nella prima parte del torneo e hanno la possibilità, conoscendo il loro carattere, di incamerare un risultato utile.

Un rinfrancato Cremcaffè sarà di scena a Pieris. Rotto l'incantesimo della prima vittoria i giallorossi sperano di continuare nelle prove positive. E' sempre rimaneggiata la squadra di Birnberg ma la condizione degli uomini schierati contro l'Aquileia è valida cominciando dell'inesauribile Poli (è diventato anche goleador questo generoso giocatore) per continuare con Zacchigna, un giovane promettente, e con il rientrante Manzon, rivelatosi centrocampista molto redditizio.

Ritorna fra le mura amiche la Muggesana. I verdearancio di Stulle riceveranno la visita del Mossa. Cafueri e compagni promettono una gara aggressiva, impetuosa. La compagine del dott. Stener, insomma, è decisissima ad... espugnare Muggia. Nelle file muggesane mancherà nel reparto arretrato (dove la saracinesca Dambrosi «chiude», senza recriminazioni però, un validissimo e modesto Ravasini) Stefanini. Gli altri incontri: Ronchi - San Canzian, Ricreatorio - Mariano, Oratorio San Michele - Percoto.

SECONDA CATEGORIA

Per Portuale - Edera si prevedono scintille

Portuale - Edera è l'incontro principe del programma della dodicesima giornata del Girone E della seconda categoria. I rossoneri sono in vetta alla classifica assieme al S. Anna e precedono i prossimi avversari di due punti. L'incontro farà certamente scintille: le due compagini sono entrambe in ottima forma ed il Portuale specialmente s'impegnerà al massimo per cancellare l'imprevista sconfitta di domenica scorsa ad opera del Duino.

Il S. Anna, caduto pesantemente sul campo dell'Isonzo, è chiamato ad un incontro facile sulla carta contro il Duino, ma ricco di insidie dal momento che i duinesi sono apparsi in crescendo. L'Isonzo farà visita al Costalunga: i gialli di Pescatori hanno riacquistato fiducia nei propri mezzi e vorranno continuare nella serie positiva.

Difficile trasferta goriziana per la Stock: contro la Juventina la squadra di Bandini dovrà smentire l'...abbonamento al pareggio se intende tenere il passo delle prime. Primorie-Campanelle sarà uno scontro tra «panchine» nuove di zecca: entrambe le compagini infatti hanno cambiato di recente allenatore e sperano di uscire presto dalle zone basse della graduatoria.

Il Vesna parte favorito contro il fanalino di coda Giarizzole che sta puntando tutto sui giovani; lo Zaria di Scavuzzo vuole almeno la divisione della posta in quel di Sagrado mentre tra una ritrovata Libertas e il Flaminio il pronostico è un «rebus».

TROFEO BERRETTI

Triestina - Ponziana domani in via Flavia

Per l'ultima giornata d'andata del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, è in programma domani pomeriggio in via Flavia il «mini-derby» Triestina - Ponziana. L'incontro di campanile promette scintille. E' la prima occasione a portata di mano della Triestina per prendersi una rivincita; gli alabardati insomma intendono vendicare i compagni della squadra maggiore. Il Ponziana, dal canto suo, profonderà nella lotta tutte le migliori energie pur schierando la squadra degli allievi. L'atteso derby avrà inizio alle ore 14.30.

Anche in Campagnuzza è in programma un incontro di campanile che vedrà di fronte la Pro Gorizia e l'Udinese, che con la Triestina si contende la vittoria finale nel girone eliminatorio. Delle altre due squadre della regione, il Pordenone ospiterà al «Bottecchia» il Caorle mentre il Lignano renderà visita al Treviso. Fermo il Belluno per il turno di riposo imposto dal calendario, il programma sarà completato dall'incontro Portogruaro - Conegliano.

SERIE «C» DI RUGBY: GIRONE TURBOLENTO

Fiamma e Cus Trieste in buona fase positiva

La prima ospiterà il Feltre a S. Luigi Gli universitari in trasferta nel Veneto

La serie C di rugby sulla strada del ritorno. E' il primo anno che il campionato prosegue senza interruzioni e si adegua così a tutti i tornei che si rispettino (nelle stagioni precedenti le squadre rimanevano a riposo anche per un mese). La situazione in vetta, alla conclusione della fase ascendente, è nota: l'Edilmoquette Udine comanda a punteggio pieno la classifica con tre punti di vantaggio sulla Fiamma. Il ritardo potrebbe aumentare considerato che il «quindici» di Pellegrini, di gran lunga il più forte del torneo, deve recuperare una partita con il Feltre. Alle spalle delle due battistrada troviamo, appaiata a quota otto punti, la coppia Belluno e Feltre, seguita dal Paese (6 punti), Cus Trieste con 5, l'Oderzo 4 mentre il Villorba regge il fanalino di coda.

Chiuso un po' turbolentemente il girone di andata (oltre che a Villorba incidenti si sono verificati anche in Paese-Belluno che l'arbitro ha sospeso in quanto la gara si era trasformata in rissa), il campionato inizia la fase discendente. Due delle tre squadre regionali giocheranno in casa. L'Edilmoquette ospiterà la Ceramiche Belluno. I bianconeri, che quest'anno hanno già battuto due volte i cadorini, dovrebbero con facilità centrare nuovamente il bersaglio.

La Fiamma ritornerà a San Luigi per incontrare il Feltre. I granata, che rispetto ad alcune settimane addietro sono notevolmente cresciuti sul piano del gioco, dovrebbero essere in grado d'incasellare i due punti. Nell'andata la squadra di Teghini aveva dovuto accontentarsi di un pareggio. La partita riveste un certo interesse per il fatto che gli ospiti stanno lottando al pari dei triestini per assicurarsi la piazza d'onore alle spalle della capolista. Il tecnico granata spera di recuperare almeno un paio dei quattro giocatori usciti malconci domenica scorsa dal rettangolo del Villorba.

Domenica toccherà al Cus affrontare la cenerentola sul suo campo. La squadra di Battig, che è in serie positiva da tre settimane nel corso delle quali ha raccolto 5 punti, ha la possibilità di arricchire maggiormente la sua classifica.

CALCIO MINORE

Questo il programma delle partite in programma fra domani e domenica per i campionati triestini giovanili di calcio.

Giovanissimi: Opicina Supercaffè - C.G.S. (Opicina, ore 13.15), Zaule - Cremcaffè (Aquilinia, 10.30).

«Coppo Pacco» (domani): S. Giovanni - Opicina Supercaffè (viale Sanzio, 15); domenica: Ponziana - Vesna (via Flavia, 13.15), Esperia San Luigi - Libertas San Marco (San Luigi, 11), Primorie - Cremcaffè (Prosecco, 12.45), Domio - De Macori (San Dorligo della Valle, 11.45), Montuzza - Union (Aquilinia, 12.15), Rosandra - Libertas Trieste (San Dorligo della Valle, 8.30), C.G.S. - Costalunga (Guardiella, 8.45), Giarizzole - Zaule (San Sergio, 12.45), Fortitudo - Triestina (Muggia, 10.30), Libertas Rozzol «A» - Muggesana (Guardiella, 11.45).

Juniores: Giarizzole - Roianese (San Sergio, 11.15), Rosandra - De Macori (San Dorligo della Valle, 10), Fortitudo - Muggesana (Muggia, 9), Esperia San Luigi - Union (San Luigi, 12.30), CMM - Edera (viale Sanzio, 8.45), Barcola - Vesna (Padriciano, 12.15), Primorec - Costalunga (Padriciano, 10.45), Cremcaffè - Inter S. Sabba (San Sergio, 8), Libertas Trieste - Primorie (Guardiella, 14.30).

BASKET SERIE «C»: SI GIOCA PER LA QUALIFICAZIONE

Pesante compito dell'Italsider: battere il Tiger e l'Italcantieri

In Serie D gran lotta tra Plet, Codroipo e Faram

Serie C

Nella serie C di basket l'Italsider si giocherà contro il Tigers (penultima giornata della fase di qualificazione) le sue ultime chances. Ormai ammesso alla seconda fase il Romolo Marchi che guida solitario la classifica, i triestini, oltre che assicurarsi il derby con i goriziani, dovranno avere tutto a favore anche nell'ultimo turno per sperare di giungere almeno ad uno spareggio. In sostanza per arrivare al terzo posto l'Italsider dovrà vincere gli ultimi due incontri mentre Tigers o Italcantieri dovrebbero uscire sconfitte in ambedue le partite.

«La speranza — ha detto l'allenatore Cavazzon è sempre l'ultima a morire. Lotteremo fino all'ultimo secondo. Non dovessimo farcela in questa prima fase vorrà dire che ci rifaremo nella successiva attraverso la quale si può sempre procedere verso la serie superiore». L'Italsider, che ha recuperato finalmente Palombita (uno dei migliori a Pordenone), non molla dunque e contro Mauri, Del Ben e compagni farà di tutto per ottenere almeno una vittoria di prestigio. L'Italcantieri, che ospita il capolista Romolo Marchi cercherà il successo per raggiungere anzitempo la sponda della seconda fase. Il programma della giornata è completato da Carman - Castelfranco

Serie D

Lotta ancora aperta nella D di basket dove Motori Plet, Codroipo e Faram Treviso si apprestano a fare uno sprint entusiasmante. Le previsioni vogliono favoriti i veneti, ma i triestini sono decisi a sovvertire il pronostico che li vede un tantino sfavoriti. «Intanto — dice l'allenatore Marini — cerchiamo di battere l'Hannibal, al Treviso penseremo all'ultima giornata. I ragazzi sono a postissimo e sono quindi assai fiduciosi». La Servolana ha un compito quasi impossibile contro il Faram Treviso. «Il nostro impegno — assicura il tecnico Zini — sarà massimo e se i ragazzi ce la metteranno tutta potremo dare qualche pensiero agli avversari». Il Codroipo infine se la vedrà con lo Jesolo il quale è in vena di «scherzi».

SERIE «B» FEMMINILE

Julia - Darwil gran derby locale

E' già tempo di derby nel campionato cadetto di basket femminile. Dopodomani infatti si scontreranno (Palestra di via della Valle, ore 11) Julia e Darwil. Questa interessante partita non vedrà in campo nelle file della Darwil Ginanneschi e Kastner le quali, come noto, sono in disaccordo con la società. E' un vero peccato anche perché pensiamo che le cose si sarebbero potute appianare. La Darwil ne perde ma ne perde di riflesso anche la pallacanestro femminile poiché con la presenza delle due atlete il campionato sarebbe stato indubbiamente un po' diverso.

«Dispiace soprattutto a me — ha precisato la Ginanneschi — ma non posso dire, come invece è stato detto da qualche parte che non esiste l'accordo con la società. Il motivo è semplice: per me accordo significa l'incontro di due volontà e non l'imposizione di una sola; tutto qua». A proposito del derby l'allenatore Mari è abbastanza fiducioso. «Le due squadre penso siano sullo stesso piano; ritengo però che potremo farcela noi se non altro perché siamo più rodati». Sull'altro fronte Levi, tecnico della Julia, non si sbilancia.

«Il derby è sempre derby — dice — e il desiderio di vincere c'è ma questa partita è davvero indecifrabile». La Ginnastica Triestina è attesa ad un test veramente severo. Le bianco-celesti sono attese dal Treviso. «E' indubbiamente — dichiara Ghietti — un impegno severo ma forse è meglio che sia arrivato alla seconda giornata e in campo esterno. La squadra deve essere «graduata» poiché il campionato è lungo, quindi accettiamo questo esame difficile con serenità».

Le altre partite del secondo turno sono: Rimini-Mirandola e UFO Schio - Reyer.

● CALCIO GIOVANISSIMI — Dopo la prima giornata di ritorno, Giarizzole e Montuzza comandano sempre le classifiche dei gironi eliminatori del campionato giovanissimi di calcio. Nel girone «A», alle spalle del Giarizzole, troviamo staccata di tre punti la Libertas Rozzol; nel girone «B» l'Esperia Pio XII è al secondo posto con due punti in meno del Montuzza.

MERITI TRIESTINI NELLA PALLAMANO

Callegaris del Duina convocato in Nazionale

Bella notizia in casa biancoazzurra per l'arrivo in sede della convocazione in Nazionale del portiere Callegaris. Il bravo «baffo», ha così concretizzato la sua splendida stagione con una convocazione che premia non soltanto lui ma anche tutta la società. Callegaris perciò parteciperà a Pavia il giorno 19 a un allenamento con la squadra azzurra, per poi partire alla volta della Francia dove nei giorni 21 e 22 ci saranno due confronti tra l'Italia e i transalpini.

Euforia dunque giustificata nella società del presidente Grio; la squadra dopo la positiva trasferta a Bologna, ha concluso la preparazione in vista dell'ultima giornata d'andata. I triestini ancora una volta dovranno mettersi in viaggio, questa volta l'avversaria sarà il Montesacro di Roma, che attualmente occupa l'ultima posizione della classifica con soli 4 punti, frutto di una vittoria e due pareggi.

La squadra che ieri ha effettuato una partita amichevole contro il Kozina, si recherà nella capitale con l'intento di conseguire l'ottava vittoria di questo torneo che le consentirebbe di rimanere in testa alla graduatoria proprio in prossimità della sosta del campionato, prevista tra la fine del girone d'andata e l'inizio di quello di ritorno.

Risultati 10.a giornata — Renault - Agricoltura 20-18; Volani - CUS Verona 27-13; Teramo-Gaeta 21-12; Forze Armate - Bolzano 19-19; CUS Roma-Montesacro 19-15; Mercury - Duina 15-15.

Classifica — Duina Trieste e Teramo punti 16; Mercury Bologna 15; Volani Rovereto 14; Renault Roma 13; CUS Roma 10; CUS Verona e Forze Armate 7; Gaeta e Bolzano 6; Agricoltura Modena e Montesacro Roma 4. Volani e Renault una partita in meno.

LOTTA SEMPRE SERRATA E INTERESSANTE

Giunto al giro di boa il campionato 3.a categoria

Il campionato dilettanti di Terza categoria di calcio ha completato domenica la nona giornata d'andata. In vetta alle classifiche dei tre raggruppamenti la lotta si fa sempre più interessante e incerta.

Girone «O»

Il Centro Giovanile Studenti, costretto a rimanere alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario, è stato raggiunto sulla prima poltrona della classifica dall'Aurisina che ha battuto il Breg e dal Domio, che contro la Baxter ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta. La Libertas San Marco, che ha superato gli Acconciatori con un risultato tennistico, si è insediata alle spalle del trio di testa.

I risultati — Aurisina - Breg 3-0; Domio - Baxter 1-1; Bar Veneto - Esperia San Luigi 0-0; Libertas Rozzol - Union 0-1; Libertas San Marco - Acconciatori 6-0; riposava il C.G.S.

La classifica — Domio, Aurisina e C.G.S. g. 8 p. 13; Libertas San Marco g. 8 p. 11; Breg g. 8 p. 10; Union g. 8 p. 8; Baxter g. 8 p. 7; Libertas Rozzol g. 7 p. 5; Bar Veneto g. 8 p. 5; Esperia San Luigi g. 7 p. 1; Acconciatori g. 8 p. 0.

Le partite di domenica — Acconciatori-C.G.S. (Santa Croce, 10); Union - Libertas San Marco (Guardiella, 10); Esperia San Luigi - Libertas Rozzol (via Flavia, 8); Baxter - Bar Veneto (Villaggio del Pescatore, 9.30); Breg - Domio (San Dorligo della Valle, 14.30).

Girone «P»

Opicina Supercaffè ed Edile Adriatica, entrambe vittoriose, sono sempre staccate fra loro di una lunghezza. La squadra di Orto, anche se su un terreno impossibile ha battuto la Fiamma che ha subito un gol anche dall'ex Verbacci. Ha perso un po' di terreno la Grandi Motori che ha diviso la posta con l'Inter San Sabba. Continua invece la serie negativa del Don Bosco, sconfitto dall'Edilcolor.

I risultati — Don Bosco - Edilcolor 1-2; Libertas Opicina-San Vito 1-1; Fiamma - Edile Adriatica 0-3; Ginnastica - Opicina Supercaffè 2-5; Campi Elisi - Zaule 0-1; Grandi Motori - Inter San Sabba 1-1.

La classifica — Opicina Supercaffè g. 9 p. 15; Edile Adriatica g. 8 p. 14; Grandi Motori g. 9 p. 12; Inter San Sabba e Don Bosco g. 9 p. 10; Zaule g. 8 p. 9; Ginnastica e Libertas Opicina g. 8 p. 7; Campi Elisi g. 7 p. 5; San Vito g. 9 p. 5; Edilcolor g. 8 p. 5; Fiamma g. 8 p. 1.

Le partite di domenica — Zaule - Inter San Sabba (Aquilinia, 14.30); Opicina Supercaffè - Campi Elisi (Opicina, 9.45); Edile Adriatica - Ginnastica (Aquilinia, 8.30); San Vito - Fiamma (Padriciano, 9); Edilcolor-Libertas Opicina pO(icina, ore 11.30).

Girone «Q»

Il De Macori, costretto alla spartizione della posta dalla Libertas Prosecco che da quando è guidata da Mario Tron sta riacquistando quota, ha visto diminuire a due punti il suo vantaggio sul Barcola che a sua volta ha superato a stento l'Olimpia Gabrovizza. Il Gaja occupa la terza posizione.

I risultati — Gaja - Roianese 2-1; De Macori - Libertas Prosecco 1-1; Pellicana - Virtus 2-2; Olimpia - Barcola 0-1; San Vito - Libertas San Sergio 1-1. Ha riposato il Primorec.

La classifica — De Macori g. 8 p. 14; Barcola g. 8 p. 12; Gaja g. 8 p. 10; Primorec g. 6 p. 8; Libertas Prosecco g. 7 p. 8; Virtus g. 7 p. 6; Libertas San Sergio g. 8 p. 6; Olimpia Gabrovizza g. 7 p. 5; Roianese e San Vito g. 7 p. 4; Pellicana g. 7 p. 3.

Prossimo turno — Domani; Roianese - De Macori (San Luigi, 14.30). Domenica: Libertas San Sergio - Primorec (San Sergio, 9.30); Barcola - San Vito (Prosecco, 8.30); Virtus - Olimpia (via Flavia, 14.30); Libertas Prosecco-Pellicana (Prosecco, 10.30).

COPPA MEKOVEC

La «Coppa Mekovec», torneo giovanile di calcio a sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano, ha vissuto la terza giornata di ritorno. Mentre nei gironi «C» e «D» continua a dettare legge il Costalunga, negli altri due raggruppamenti si sono avute alcune novità. Nel girone «A» il Campanelle, che ha osservato un turno di riposo, è stato scavalcato in classifica dalla Stella Azzurra. Mentre nel secondo raggruppamento il Giarizzole, bloccato sul campo del Santa Croce, è stato affiancato dall'Esperia «A».

GIRONE «A»

I risultati — Zaule - Fulgor «B» 0-1; Gretta «A» - Don Bosco 2-0; Barcola - Stella Azzurra 0-4.

La classifica — Stella Azzurra p. 14; Campanelle 13; Fulgor «B» 12; Gretta «A» 9; Zaule e Don Bosco 6; Barcola 1.

Prossimo turno — Domani: Stella Azzurra - Gretta «A» (via dell'Istria, ore 15). Domenica: Campanelle - Barcola (Enaoli, 10); Don Bosco - Zaule (via dell'Istria, 11.30); riposa Fulgor «B».

GIRONE «B»

I risultati — Chiarbola «A» - Fulgor «A» 1-2; Santa Croce - Giarizzole 2-2, Union - Esperia «A» 0-8.

La classifica — Esperia «A» e Giarizzole punti 15; Fulgor «A» 10; Santa Croce 7; Chiarbola «A» e Montuzza 5; Union punti 1.

Le partite di domenica — Montuzza - Union (Montuzza, 10); Esperia «A» - Santa Croce (Esperia, 10.30), Giarizzole - Chiarbola «A» (Giarizzole, 10).

GIRONE «C»

I risultati — Victoria - Libertas Rozzol 0-1; Audax - Costalunga «B» 3-10; Roianese-Chiarbola «B» 0-5.

La classifica — Costalunga «B» punti 17; Libertas Rozzol 15; Chiarbola «B» 14; Audax 6; Roianese 5; Victoria 3; Cattai punti 1.

Le partite di domenica — Cattai - Roianese (via dell'Istria, 10.30); Chiarbola «B» - Audax (Chiarbola, 11.30); Costalunga «B» - Victoria (Soncini, 9).

GIRONE «D»

La classifica — Costalunga «A» punti 14; Esperia «B» 9; C.G.S. 8; Inter San Sergio 7; Sistiana 4; Gretta «B» 1.

Le partite di domenica — Sistiana - Esperia «B» (Villaggio del Pescatore, 11); Gretta «B»- Inter San Sergio (Inter San Sergio, 10); C.G.S. - Costalunga «A» (Villa Ara, 10.50).

Festa alla S.V. Barcola Grignano

Nella sede sociale di Barcola, il presidente della Società Velica Barcola Grignano procederà questa sera alla premiazione dei soci maggiormente distintisi nel corso della passata stagione. Fra gli altri riceveranno premi Zalukar, che col «Kaiten» ha collezionato successi un po' dappertutto, e gli juniores nazionali Stefani e De Mattia, molto brillanti nelle gare riservate ai «470». La manifestazione avrà inizio alle ore 20.

SABATO E DOMENICA NELLA PISCINA BIANCHI

ESORDIO NEL PENTATHLON DEI NUOTATORI TRIESTINI

Ogni atleta gareggerà in tutte le specialità

A poco più di un mese dalla riapertura della piscina Bruno Bianchi i nuotatori si ritroveranno lungo le corsie per dare vita alla prima riunione agonistica della stagione. Per l'occasione è stato varato il «pentathlon» una manifestazione dalla fisionomia insolita per gli atleti triestini in quanto quelli che risultano iscritti dovranno disputare quattro gare. Saranno infatti costretti a correre i 100 metri stile libero, dorso, rana e delfino.

Per gli allenatori, con gli occhi ormai protesi verso le prossime manifestazioni di un certo risalto — il 21 dicembre è in programma la prima fase della «Coppa Montreal» — il «pentathlon» offrirà l'occasione per valutare i progressi fatti dagli atleti ed eventualmente scoprire l'attitudine dei singoli per un determinato stile anziché per quello in cui si cimentavano da tempo.

L'adesione alla prima uscita stagionale risulta massiccia; oltre 56 sono difatti gli iscritti tutti nuotatori della Triestina e dell'Edera. Dalla partita risulteranno assenti i nuotatori della Inter Rari Nantes. Si ritroveranno in acqua così tutti i migliori vedi Sterni, Lenardon, Calvani, Bastiani, Mandero, Bossi, Edera, Macina, Caretti, Burla, Pettener, Barale, Sandri e i più giovani che dalla prossima stagione s'attendono l'occasione propizia per affermarsi definitivamente.

Sabato sera, con inizio alle ore 18.30 si svolgeranno le gare dei metri 100 stile e dorso, domenica dalle ore 9.30 quelle dei metri 100 rana e delfino.

V. F.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Due novità in vetta alle classifiche dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio. L'Udinese è stata raggiunta dal Pordenone nel torneo allievi mentre il Ponziana ha scavalcato il San Giovanni in quello juniores.

ALLIEVI

Colpo grosso del Pordenone. La squadra neroverde ha espugnato il campo dell'Udinese affiancandosi ai bianconeri sul la prima poltrona della classifica. I neroverdi sono l'unica squadra ancora imbattuta e hanno disputato una partita in meno dell'Udinese. La Pro Gorizia, uscendo vittoriosa dal campo dello Zaule, si è avvicinata così alle battistrada dalle quali dista due sole lunghezze.

JUNIORES

Il San Giovanni, costretto alla resa sul proprio campo dalla Cordenonese, ha dovuto cedere via libera al Ponziana che con il successo sulla Torviscosa è rimasto da solo al comando della classifica. I biancocelesti sono inseguiti a un punto dalla coppia Triestina e Cordenonese. Gli alabardati si sono imposti sulla Sangiorgina. Nel derby stracittadino fra la Stock e il C.M.M., netta vittoria dei marinaretti

ALLIEVI — I RISULTATI

Liventina - Don Bosco PN	2-1
Monfalcone - Triestina	1-0
Or. S. Michele - Lignano	0-1
Udinese - Pordenone	0-1
Zaule - Pro Gorizia	1-2

LA CLASSIFICA

Pordenone	11	8	3	0	23	5	19
Udinese	12	8	3	1	22	7	19
Pro Gorizia	11	8	1	2	22	13	17
Lignano	11	6	2	3	17	11	14
Prata	12	4	6	2	10	9	14
Zaule	12	6	1	5	16	17	13
Liventina	11	5	1	5	13	14	11
Or. S. Michele	11	4	2	5	10	10	10
San Giovanni	11	3	3	5	10	11	9
Don Bosco PN	12	3	3	6	8	13	9
Sangiorgina	11	2	4	5	7	12	8
Triestina	11	3	2	6	9	18	8
Monfalcone	11	2	1	8	9	16	5
Codroipo	11	0	2	9	6	26	2

LE PARTITE DI DOMENICA

C.M.M. - Maniago	ore 10.30
Cordenonese - Ponziana	» 10.30
Monfalcone - San Giovanni	» 13
Sacilese - Sanvitese	» 10.30
Sangiorgina - Stock	» 10.30
Torviscosa - Triestina	» 10.30

JUNIORES — I RISULTATI

Maniago - Sacilese	4-2
Ponziana - Torviscosa	1-0
San Giovanni - Cordenonese	0-1
Sanvitese - Monfalcone	2-3
Stock - C.M.M. Sauro	0-3
Triestina - Sangiorgina	1-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	9	6	3	0	9	3	15
Triestina	10	6	2	2	18	6	14
Cordenonese	10	6	2	2	17	8	14
San Giovanni	10	4	5	1	15	11	13
Sangiorgina	10	5	2	3	15	11	12
Sacilese	10	3	5	2	7	8	11
Monfalcone	10	4	3	3	19	15	11
Maniago	10	3	2	5	14	18	8
Torviscosa	10	2	3	5	8	10	7
Circolo Marina	9	2	1	6	9	11	5
Stock	10	1	2	7	3	17	4
Sanvitese	10	1	2	7	9	26	4

LE PARTITE DI DOMENICA

Don Bosco PN - Codroipo	ore 10.30
Lignano - Monfalcone	» 10.30
Pordenone - Sangiorgina	» 10.30
Pro Gorizia - Udinese	» 10.30
S. Giovanni - Or. S. Michele	» 13
Triestina - Liventina	» 11

Riposa il Prata.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMO «FACCIA A FACCIA» NELL'ISOLA DI MARTINICA

Giscard cerca con Ford un accordo sull'energia

I due statisti (a colloquio da domani) tenteranno di comporre le loro divergenze in tema di conferenza mondiale sul petrolio

Point-a-Pitre, 12

L'incontro Giscard-Ford, che si svolgerà da sabato a lunedì a Fort-de-France (Martinica), polarizza l'attenzione degli osservatori politici e della stampa internazionale, sovente discordi sull'interpretazione da dare all'«appoggio» che, in vista dell'incontro stesso, «il vertice europeo» di Parigi ha dato al Presidente francese. In ambienti politici francesi si parlava ieri, con particolare riferimento al problema dell'energia, di «missione europea presso il Presidente degli Stati Uniti» affidata a Giscard d'Estaing dagli otto «partner» della Francia in seno alla CEE. A far cadere l'idea secondo cui Giscard parlerà «a nome dei nove» quando abborderà con Ford il tema della crisi energetica non sono bastate né una messa a punto del portavoce dell'Eliseo, né una dichiarazione fatta stamani dallo stesso Presidente francese prima di partire per la Guadalupa, prima tappa del suo viaggio nelle Antille.

«Il solo incarico assegnatomi», ha detto Giscard rispondendo ad una precisa domanda, «verte sul coordinamento delle politiche economiche; non ho cercato di ottenere una delega sull'energia perché talune delle nostre posizioni sono differenti». Il Presidente francese ha però aggiunto: «Ma tutti i nostri "partners" mi hanno confidato il loro desiderio di ricercare con il Presidente Ford soluzioni che permetterebbero di tenere una conferenza mondiale sull'energia molto ben preparata».

Oltre che su quest'ultima frase, la diffusa convinzione che il «compromesso Schmidt» fra le tesi americana e francese dovrebbe trionfare a Fort-de-France si basa sugli articoli 31 e 32 del comunicato finale della conferenza dei capi di governo dei «Nove». In tali articoli è detto in sostanza che i capi di governo, i quali «hanno discusso delle possibilità di cooperazione fra paesi esportatori e paesi importatori di petrolio, e ascoltato una relazione del cancelliere federale (tedesco) al riguardo, attribuiscono una grandissima importanza al prossimo incontro del Presidente degli Stati Uniti e del Presidente della Repubblica francese». Come si sa, il cancelliere Schmidt è favorevole alla conferenza «triangolare» sul petrolio (paesi industrializzati importatori, paesi del terzo mondo importatori e paesi esportatori) proposta da Giscard d'Estaing, a condizione che sia preceduta da un'intesa fra i paesi occidentali sul coordinamento delle loro politiche energetiche.

Ora, se è vero — avvertono qualificati osservatori — che non può parlare a nome dei «Nove» in materia di strategia dell'energia, non è meno vero che il Presidente francese ha esplicitamente ammesso stamani che la conferenza mondiale sul petrolio deve essere «preparata molto bene», confermando in tal modo di non essere più contrario all'idea di preventive larghe consultazioni fra paesi industrializzati consumatori allo scopo di definire un atteggiamento comune. Stando così le cose, aggiungono, poco importa se la Francia persiste nel rifiuto — imposto a Giscard d'Estaing da considerazioni di politica interna — di entrare a far parte dell'agenzia internazionale dell'energia nell'ambito dell'OCSE.

Salvo imprevisti colpi di scena, dal vertice franco-americano della Martinica dovrebbe dunque scaturire, sul tema dell'energia, un accordo tale da dare soddisfazione a tutti. Scrive in proposito «Le Monde» che se Giscard d'Estaing accetta di ritardare la conferenza «triangolare» e precisa la natura dei legami che la Francia manterrà, tramite la CEE o l'OCSE, con l'agenzia dell'energia, e se Kissinger (tenuto conto delle difficoltà del Presidente francese minacciato dalla prospettiva di una collusione «nazionalistica» gollisti-sinistre) rinuncia ad un'azione diplomatica che isola sempre più la Francia, non dovrebbe essere eccessivamente difficile pervenire ad una sintesi delle due procedure rispettivamente proposte da Parigi e da Washington.

Valery Giscard d'Estaing e Gerald Ford, che ancora non si conoscono, si incontreranno per la prima volta nel pomeriggio di sabato all'aeroporto di Fort-de-France ove il Presidente francese accoglierà il Presidente americano. I colloqui veri e propri cominceranno l'indomani mattina e continueranno nel pomeriggio di domenica e nella mattinata di lunedì. In attesa, il presidente francese, che è giunto stamani alle 11.5 (16.15 ora di Parigi) a Pointe-a-Pitre, capoluogo della Guadalupa, visiterà oggi e domani mattina questo dipartimento francese d'oltremare, prima di ripartire per la Martinica.

La visita è iniziata in maniera burrascosa, al grido di «va via Giscard», alcuni dimostranti di sinistra si sono intrufolati fra i poliziotti del servizio di sicurezza e hanno cercato di bloccare l'auto presidenziale facendo rallentare il corteo. Alcuni hanno cercato di arrampicarsi sulla berlina in cui si trovava Giscard d'Estaing. Non vi sono stati tafferugli. La dimostrazione di protesta riflette in parte la situazione difficile in cui versa l'economia dell'isola, dove c'è un alto tasso di disoccupazione. *(Ansa - Afp)*

BENVENUTO ALLA GUADALUPA

Telefoto Upi

Point-a-Pitre — Il Presidente francese Giscard d'Estaing accolto alla Guadalupa da donne in costume locale. La sua prima giornata nelle Antille non è stata però tutta così: manifestanti hanno protestato al passaggio del Presidente, contro la disoccupazione nelle isole

Dopo le critiche occidentali

La «maggioranza» risponde all'ONU

New York, 12

I paesi del Terzo Mondo hanno vivamente confutato ieri alla tribuna dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, le accuse mosse venerdì scorso dal rappresentante degli Stati Uniti, John Scali, e dai rappresentanti di paesi europei contro quella che hanno definito la nuova «maggioranza automatica» alla quale rimproverano di non tenere sufficientemente conto dei loro interessi.

Il rappresentante dell'Algeria, Abdellatif Rahal, ha dichiarato che coloro i quali definiscono oggi i voti della maggioranza «abuso di potere», sono gli stessi che, in altri tempi, hanno fatto approvare, nonostante la viva opposizione di una sostanziale minoranza, decisioni controverse come la divisione della Palestina.

Il delegato indiano ha fatto osservare dal canto suo che la minoranza oggi dovrebbe comprendere le frustrazioni della maggioranza attuale dei membri dell'ONU e che la ricerca sistematica dell'unanimità non può che rendere l'organizzazione lenta e timorata. *(Ansa - Afp)*

IMMEDIATA REAZIONE DOPO IL SANGUINOSO ATTENTATO IN UN CINEMA DI TEL AVIV

RAPPRESAGLIA AEREA ISRAELIANA CONTRO LA PERIFERIA DI BEIRUT

Quattro «Phantom» hanno sorvolato la capitale libanese colpendo campi palestinesi - Un morto e 10 feriti - Secondo Israele si tratta di centri di addestramento - L'OLP nega e minaccia punizioni

Beirut, 12

Quattro «Phantom» israeliani hanno effettuato questo pomeriggio un'incursione sul Libano ed hanno bombardato e mitragliato quattro campi palestinesi all'estrema periferia di Beirut provocando la morte di una donna ed il ferimento di 10 persone. L'attacco degli aerei israeliani, che sono passati due volte a volo radente sugli obiettivi, è durato in tutto sette minuti. La odierna missione degli aviogetti con la stella di David costituisce ovviamente la risposta israeliana all'attentato terroristico messo in atto ieri sera in una sala cinematografica di Tel Aviv da un guerrigliero filo-palestinese rimasto ucciso dall'esplosione di un ordigno insieme ad una donna israeliana e a un ingegnere inglese.

Dopo l'attacco centinaia di donne e bambini, temendo un'altra incursione, hanno abbandonato con le masserizie gli accampamenti. Alcuni feriti sono stati allontanati dal campo di Shatilla, uno degli obiettivi presi di mira, avvolti in coperte e trasportati via con autoambulanze accorse sul luogo dopo l'attacco. Un'ora dopo l'incursione il portavoce dell'OLP, Yasir Abed Rabbo ha formulato dure minacce all'indirizzo degli israeliani. «Insegneremo al nemico che i loro crimini non passeranno impuniti. Il crimine avrà la punizione che merita come la nostra immediata ritorsione che ha fatto seguito agli atacchi con i razzi contro gli uffici dell'OLP a Beirut».

Dal centro di Beirut si sono visti i caccia israeliani sorvolare la città e avventarsi contro gli accampamenti dei palestinesi. Colonne di fumo si sono levate dai campi, mentre a Beirut venivano azionate le sirene dell'allarme. Gli incursori sono scesi a bassa quota sui fabbricati e poi hanno effettuato almeno due azioni di bombardamento contro i campi di Sabra e Shatilla e il più piccolo campo di Tal Zaatar, nei pressi dell'aeroporto. Una colonna di fumo è stata vista levarsi anche dal campo di Dbien, cinque chilometri a Nord di Beirut.

La popolazione di un altro campo, quello di Bourj el Barajneh, ha riferito che l'antiaerea dei guerriglieri è entrata in azione, ma osservatori situati a Beirut sostengono che nessun apparecchio è stato colpito.

La radio di Beirut ha trasmesso un comunicato del ministero della difesa, nel quale si prospetta l'eventualità che un apparecchio israeliano sia stato colpito cadendo in mare. Il comunicato dice: «Quattro aerei nemici hanno attaccato oggi alle 16 (ore locale) alcuni campi alla periferia di Beirut per la durata di sette minuti. Essi sono stati affrontati dai nostri aerei e dalla nostra difesa contraerea. Una grossa colonna d'acqua si è levata a Ovest dell'aeroporto internazionale di Beirut come conseguenza dell'esplosione di un oggetto, ritenuto un aeroplano, sul mare. Sarà successivamente pubblicato un altro comunicato con informazioni sulle vitime e i danni».

Anche a Tel Aviv è stato diramato un comunicato. Oggetto dell'attacco — vi si legge — sono state le «installazioni militari centrali dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a Sud di Beirut». Il portavoce israeliano ha sottolineato che l'obiettivo colpito dall'aviazione di Tel Aviv è «isolato dalla circostante zona abitata» e che «serve come centro di addestramento e quartier generale per le operazioni speciali» delle organizzazioni palestinesi e in particolare di «Al Fatah» (circostanza questa smentita dall'OLP).

(Condensato Ansa - Afp - Ap - Upi)

Uno solo l'attentatore di Tel Aviv

Tel Aviv, 12

Nuovi particolari sono emersi sulla strage nel cinema di Tel Aviv. L'attentatore — morto nel corso dell'attacco, probabilmente per errore, quando una delle granate di produzione artigianale che si accingeva a lanciare gli è esplosa addosso — era arrivato ieri mattina all'aeroporto internazionale di Tel Aviv proveniente da Singapore. La sua identità non è per il momento conosciuta. Un passaporto britannico intestato ad Alexander Adam Hooper, 26 anni, nato nel Ghana e residente in Turchia, che era stato trovato tra i suoi effetti personali, è infatti risultato falso.

Quasi certo — per strano che possa apparire, data la severità dei controlli di sicurezza negli aeroporti israeliani — è invece che l'attentatore abbia portato con sé, nel doppio fondo della propria valigia, l'esplosivo col quale ha poi confezionato le granate nella sua camera d'albergo.

Nel locale — il cinema «Chen» sulla centralissima piazza Dizengoff — il sedicente Hooper è entrato all'inizio dello spettacolo delle 21.30. L'uomo ha preso posto nell'ultima fila di poltrone della galleria ed ha aspettato che avesse inizio il film vero e proprio. Pochi minuti dopo le 22 si è improvvisamente alzato e ha cominciato il lancio delle granate. *(Ansa)*

Per una diga sul Rio Grande

Argentina: contratto a un consorzio italiano

Buenos Aires, 12

Il presidente della Italstat e del gruppo Condotte, prof. Loris Corbi, e il presidente della «Panebile Argentina», ing. Duilio Marinucci, hanno firmato oggi con l'ing. Juan Nicolas Petroni, amministratore generale dell'ente di stato per l'acqua e l'energia elettrica, il contratto che aggiudica al consorzio italo-argentino (Società italiana per condotte d'acqua del gruppo Iri-Italstat e Panebile Argentina — società argentina in cui le «Condotte» hanno un'importante partecipazione) l'appalto per l'esecuzione del grande impianto idroelettrico del Rio Grande, in provincia di Cordoba.

L'importo dei lavori aggiudicati è di 182 milioni di dollari, pari a circa 122 miliardi di lire. Tale importo è uno dei più elevati per lavori di ingegneria civile aggiudicati a imprese italiane all'estero

(Ansa)

PRIMA GIORNATA DI LAVORI DEI PAESI PRODUTTORI

Nulla di fatto a Vienna per il prezzo del petrolio

Esisterebbero ancora divergenze - La maggioranza è d'accordo sull'eliminazione dell'attuale molto complicato «doppio sistema»

Vienna, 12

Turbolento inizio della conferenza dei paesi dell'OPEC nella capitale austriaca. Prima è stata pressoché annullata la seduta antimeridiana, per l'assenza di due uomini-chiave dell'organizzazione, il ministro del petrolio algerino Belaid Abdessalam (bloccato da impegni di cerimoniale) e quello saudita Yamani; poi quella pomeridiana è iniziata in forte ritardo, per la segnalazione anonima di un ordigno (risultato inesistente) nella sede dei lavori dell'organizzazione.

La breve seduta antimeridiana è comunque servita a nominare il nuovo segretario dell'organizzazione, Meshach Otokiti Feyide, un ingegnere minerario nigeriano di 48 anni.

La seduta pomeridiana, la prima vera e propria, è servita a introdurre l'argomento di centro in discussione, la fissazione del prezzo del petrolio. In proposito ci sono almeno tre tesi, in parte non discordanti. La prima, sulla quale concorda la maggior parte dei membri, prevede la fissazione di un prezzo unico del greggio, qualunque sia l'acquirente, al posto dell'attuale complicato doppio prezzo. La seconda, che vede schierati i paesi che intrattengono rapporti più stretti con l'Occidente, come Arabia Saudita e Iran, chiede che venga allentata almeno temporaneamente la pressione sui paesi industrializzati, con una momentanea e non forte diminuzione di prezzo.

Infine, la posizione «terzomondista» di Algeria, Libia, Kuwait e altri grossi produttori prevede l'aggancio a medio termine del prezzo del greggio a quello dei prodotti forniti dall'Occidente: in pratica, un «scala mobile» del petrolio, il cui valore verrebbe via via lievitato con il procedere dell'inflazione mondiale. I principali avversari di questa linea fanno però notare che è stato il petrolio a innescare in tempi recenti il processo inflazionistico: un aggancio porterebbe insomma a un processo a catena.

Preoccupazione comune, infine, a tutti i membri, è quella di ridurre i margini di profitto e lo stesso potere discrezionale alle compagnie petrolifere, le «sette sorelle», che attualmente determinano, ancor più dei paesi produttori, il reale andamento del mercato. La discussione riprenderà domani.

Il ministro iraniano ha detto ai giornalisti al termine dei lavori che oggi sono stati fatti buoni progressi, ma soltanto una parte dell'ordine del giorno è stata trattata. Si è discusso soprattutto sull'applicazione del sistema unitario dei prezzi del petrolio greggio; per un riguardo verso il ministro algerino Abdessalam, ancora assente, soltanto domani si prenderà una decisione sulla misura e sulla durata. *(Ansa)*

SERIE DI INCONTRI SEGRETI NELL'EIRE

LE CHIESE IRLANDESI TRATTANO UNA TREGUA

Ma l'IRA avrebbe respinto l'appello di pace

Dublino, 12

Gli esponenti delle chiese irlandese hanno chiesto ai capi militanti dell'esercito repubblicano irlandese una tregua. Nelle ultime 48 ore un gruppo di prelati ha avuto colloqui segreti con i capi dell'IRA in un hotel nella contea di Clare, sulla costa occidentale della Repubblica irlandese, per cercare l'appoggio dell'IRA a una campagna promossa dalle chiese per la pace in tutto il territorio. Ma in una dichiarazione rilasciata ieri sera, Sean O' Brady, portavoce dell'ala politica dell'IRA, il Sinn Fein, ha respinto questo appello per la pace giudicato «vuoto e deludente».

Un portavoce della delegazione del clero ha confermato la notizia secondo cui la polizia ha fatto irruzione nella sala dove si svolgeva la riunione segreta. Pare che non vi siano stati arresti. Secondo alcune voci, alla riunione era presente lo stesso capo dell'IRA, David O' Connell, attivamente ricercato in tutta la Gran Bretagna e in Irlanda.

I capi delle chiese hanno anche rivolto un appello ai protestanti e a eminenti politici per adoperarsi per arrivare ad una cessazione del fuoco e fare un nuovo tentativo per una soluzione permanente del problema irlandese. Il portavoce del clero ha rilevato che l'appello all'IRA ha coinciso con una pubblica campagna promossa nelle chiese, sui giornali e attraverso cartelli, la radio e la televisione con cui si esortano tutte le fazioni nel nord e nel sud dell'Irlanda «a riflettere, pregare e parlare». *(Ap)*

TRIONFALE RIENTRO DOPO L'ANNUNCIO DELLA TREGUA

RITORNANO A SALISBURY I CAPI NAZIONALISTI NEGRI

Per la prima volta dopo dieci anni i leader liberi in Rodesia

Salisbury, 12

I due capi nazionalisti negri rodesiani che hanno partecipato ai colloqui di Lusaka sono ritornati oggi in patria come uomini liberi dopo l'annuncio del primo ministro Ian Smith sulla cessazione del fuoco e sull'amnistia ai detenuti politici. I due leaders africani, il reverendo Ndabaningi Sithole, capo dello «Zanu», e Joshua Nkomo, presidente dello «Zapu» (i due fronti di liberazione rodesiani), erano rimasti in carcere in Rodesia per 11 anni senza processo e recentemente erano stati rilasciati in libertà provvisoria sulla parola affinché potessero recarsi a Lusaka.

Una delle condizioni per il «cessate il fuoco» nella guerriglia che da due anni infuria nella zona della frontiera settentrionale della Rodesia riguarda la scarcerazione dei nazionalisti negri detenuti per aver preso le armi contro la dominazione politica bianca.

Nel contempo il presidente del partito di Smith, Desmond Frost, ha ammonito i suoi connazionali contro un eccesso di ottomismo e di fiducia nei confronti di una soluzione a breve termine del problema costituzionale rodesiano. Egli si è dichiarato «molto preoccupato e turbato» per queste aspettative che potrebbero rivelarsi illusorie.

Prima di lasciare Lusaka Joshia Nkomo e il reverendo Ndabaningi Sithole hanno dichiarato che il loro ritorno in patria avrà per scopo la preparazione della conferenza costituzionale che Smith ha promesso entro due mesi. Tutti i guerriglieri rodesiani hanno ricevuto l'ordine di cessare i combattimenti non appena rasà fissata la data dei negoziati sul futuro del paese. Ciò risulta da un comunicato congiunto diramato oggi dai capi delle organizzazioni nazionaliste rodesiane.

Sithole e Nkomo, apparsi per la prima volta in pubblico da dieci anni a questa parte, sono stati portati in trionfo a Salisbury dai loro sostenitori, che li hanno issati sulle spalle alla presenza di una folla entusiasta di negri. A fianco dei due leaders si trovava il vescovo negro Abel Muzorewa, presidente dell'«African National Council», il partito politico legale nel quale «Zapu» che lo «Zanu». *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 11 dicembre è mancato ai suoi cari

Mario Perini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia DIOMIRA con il marito MARIO, il figlio ALESSANDRO con la moglie GABRIELLA, le amate nipotine MARINA e SARAH, unitamente alle sorelle VITTORIA, CHIARA, ANITA, ANTONIETTA, ai cognati e ai nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 14 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano le famiglie:
- DELLA VALLE
- PERINI
- FLEGO
- SANDRIN
- STRADI
- VIEZZOLI
- BALDINI

Il DIRETTORE, gli AIUTI, gli ASSISTENTI, la CAPO SALA e il PERSONALE tutto della Clinica oculistica partecipano al dolore dell'infermiera Mira per la perdita del caro papà

Mario Perini

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Emanuele Laporta

FRANCESCO e ANNA CASTRIGNO con le famiglie ZINFOLINO, SOAVE, SBRIZZI.

Partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Emanuele Laporta

la famiglia FRANCESCO OLIVA.

Prendono parte al lutto per la dipartita di

Emanuele Laporta

gli amici ALBA e VITTORIO.

Si associano al lutto:
- NICOLA e LAURA MUGNAIONI
- Famiglia RAFFAELLO MAGNAIONI
- Famiglia CARLO NISTRI
- NICOLETTA e FRANCO SPADOTTO
- OTTILIA e FRANCESCO BENNI

Si associano al lutto le famiglie ACCIANI e CAVALLARI.

Si associano al lutto le commesse del negozio MANUEL.

Si associano al lutto:
- Fam. ETTORE e MARINA VLACH
- Fam. LUCIO e ALMA PERTOT

Prendono parte al lutto della famiglia Laporta le famiglie CRISMANI e FRANCO.

† Il giorno 11 dicembre, dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vecchiet

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CELESTINA, il figlio SERGIO con la moglie QUINTA e la figlia MARIUCCIA con il marito GIORGIO SUSEL e gli adorati nipoti in unione ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Devetta, ai signori medici e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso e alla signora Gianna Vusio per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 13 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa con dolore al lutto per la scomparsa di

Vittorio Vecchiet

la famiglia SUMBERAZ.

† Il giorno 12 corrente dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Hrobat ved. Svegli

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli ERMINIA, ANTONIO, PAOLA, RODOLFO e OLGA, i cognati GIACOMO, UMBERTO, ANNA e LUCIANA, gli amati nipoti SERGIO, GIORGIO, GRAZIELLA col marito GIORGIO e LILIANA col marito LUCIO unitamente ai parenti amici e conoscenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Nicolò Reija del Policlinico Triestino ed al personale infermieristico del III piano.

I funerali seguiranno sabato 14 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 12 corrente è mancata ai suoi cari

Wanda Sponza nata Biasotto

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile marito MARIO, la mamma, le sorelle, i fratelli BRUNO e ADELCHI (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici ed al personale della divisione ortopedica.

I funerali avranno luogo sabato 14 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 11 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Mucha

Ne danno il triste annuncio i figli, la mamma, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† L'11 dicembre dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Ferdinando Baggio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, la figlia GRAZIA col marito, i nipoti, il fratello FRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Comisso

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 11 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara

Valeria Loik

Ne danno addolorati il triste annuncio il figlio ARMENIO con la moglie DORA, i nipoti FULVIA, FURIO, FABIOLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto dell'amico Armenio le famiglie MIZZAN - SEMITECOLO.

Partecipano al lutto le famiglie NADALUTTI - SUPERTI.

Si associa al lutto la famiglia LANZA.

†

Il 9 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Cerar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie BIANCA SCACCIATI e LUCIANA ved. DE SANTIS, il genero ARNALDO, i nipoti SERENA, PAOLO e CHIARA e l'affezionata NOEMI.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Orlando (Nino) Mauro

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie VALERIA, e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto del Sanatorio di Obelisco e, in particolare, il medico curante dott. Falzone per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 14, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 dicembre 1974

Si associa al lutto la famiglia CAINERI.

† Il giorno 12 dicembre è mancato il nostro caro

Mario Suppani

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ENDRIGO ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Vittorio Endrigo

†

Il giorno 11 corrente è improvvisamente mancata l'anima buona di

Francesco Starz

Con profondo dolore lo annunciano la figlia LAURA con il marito TULLIO PAGGIARO, i nipotini PIERPAOLO e STEFANO, il fratello MARIO, i nipoti GIORGIO e BRUNA BATTOIS e le congiunte famiglie OGRISI, PAGGIARO e STERN.

I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore dell'amica Laura:
- L'affezionata ODETTE
- ENNIO e LUCIANA CENTAZZO
- LICIO e ONDINA ROBBA

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici FICICH, IACOBINI e RAVALICO.

†

Il 12 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Stolfa

pensionato Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, le sorelle, i generi, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† L'11 dicembre improvvisamente si è spenta

Paola Gurian ved. Valli

Ne dà la triste partecipazione il figlio GIOVANNI.

I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia BONETTI.

† L'11 dicembre si è spenta serenamente

Eugenia Moretti

Profondamente addolorati lo annunciano il fratello, la sorella, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La SEZIONE «GUIDO CORSI» dell'Associazione Nazionale Alpini prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'Alpino

Celso Baseggio

E' trascorso un triste anno che ci ha lasciati il nostro caro

Elio Valenta

Il tragico destino spezzò la sua giovane vita lasciandoci in un incolmabile dolore.

Grazie al signor De Marchi, ai F.lli Rossi e a tutti coloro che posano fiori.

I FAMILIARI TUTTI

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Maria Casarini

leggasi nata PAVAZZA e non vedova.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Europe Indonesia Freight Conference

Le Compagnie aderenti alla Europe Indonesia Freight Conference devono comunicare che, analogamente a quanto si verifica in altre aree di traffico, sono di continuo poste di fronte a rapidi aumenti dei costi operativi.

Ci si rende conto che volendo recuperare in pieno dai clienti l'aumento di tali costi si verrebbe ad imporre sui Caricatori un onere insostenibile.

Tenendo pertanto in considerazione questo ed altri fattori le Compagnie conferenziate hanno limitato al minimo possibile il livello degli aumenti tariffari.

In conseguenza di quanto sopra con effetto dal 1.o marzo 1975 si applicherà un aumento generale nei tassi di nolo di circa il 18%.

Si pregano i Caricatori di prendere contatto con le Compagnie conferenziate o con i loro agenti per avere dettagli delle nuove tariffe che saranno disponibili fra breve.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi per la mattina. Telefonare 37825 dalle 9 alle 11. 31547 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO per lavori ufficio serio onesto offresi. Telefonare 794381. 31543 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 31389 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti locali in genere 414244. 52966 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci! Rossetti 41-C, telefono 790497. 53189 CC

GIOVANE signora offresi per assistenza a signore anziane. Telef. 773613 ore 8-11. 31523 CC

PITTORE verniciatore tappezziere in carta o stoffa preventivi gratuiti. Telef. 813493.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AUTISTA capace cerca concessionario auto. Tel. 763488. 54 D

BANCONIERE serio et capace per fiaschetteria domeniche libere, cercasi, via Ghega 11

CERCASI apprendista negozio ferramenta via Udine 81. Presentarsi tutti i giorni dalle 16 alle 18. 52994 D

COMMESSA - apprendista cercasi. Necchi, Battisti 18.

GIOVANE con patente auto solo se militesente cerca Utiltecnica via Foscolo 5. 31499 D

SIGNORINA capace presenza cercasi per ambulatorio medico singole ore giornaliere. Cassetta 13 I SPI Trieste.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.ACIT AFFITTASI magazzino 35 mq, via CORONEO, S. Lazzaro 3 telefono 68810. 31275 I

A.ACIT SISTIANA affittasi 4 stanze cucina, doppi servizi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 31275 I

AFFITTASI appartamento zona signorile, 120 mq, posto macchina. Telef. 37915. 31551 I

APPARTAMENTO STAZIONE, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento a metano, rinnovato affitta esclusivamente a coniugi soli Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 31565 I

CATTINARA camera cameretta cucina abitabile saloncino poggiolo bagno box in casa nuova affittiamo L. 110.000. Il Tetto telefono 722338. 4331 I

MANSARDA 2 stanze cucina, persone mezza età, affittasi 40.000. Telefonare 767993.

MONFALCONE affittasi - vendesi attico bistanze soggiorno servizi più mansarda bistanze bagno. Telefonare 75444 - 41092 Monfalcone. 301 I

TRIBUNALE USO UFFICIO affittasi 2 o 4 stanze con tutti i comforts. ESPERIA, Imbriani 8. 31191 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, servizi, cercasi in affitto. Telefonare 61712. 31565 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, servizi, cerco in affitto. Telefonare 754493. 31565 L

CERCASI affitto locale uso magazzino qualsiasi zona. Cassetta 15-I SPI, Trieste. (31557 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. WARMER riscaldamento elettrico svedese minimo ingombro costo consumo ultime novità via dell'Istria 95, telef. 824354. 31393 M

ALLEVAMENTO Timavo visoni prezzi sbalorditivi di fine anno su tutto il vasto assortimento di Grandi laghi, pastello, selvaggio. Bravissima pellicciaia. Turriaco, telefono 73263. 300 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni, vuotiamo appartamenti. Telefonare 30358. 52944 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 52954 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

STANZA letto matrimoniale, ottimo stato vendesi 200.000. Telefono 773574. 79824 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

NATALE DI.BE.MA. 1974: la nostra organizzazione vi offre in questa particolare ricorrenza una gamma vastissima di cassette di vini o liquori, nazionali ed esteri. Confezioni economiche in cartoni da 2 o più bottiglie di vini S. Floriano. Pacchi dono confezionati a Vostro piacimento e secondo quanto volete spendere. Panettoni Alemagna, torroni, scatole di cioccolatini confezioni di caffè a prezzi di assoluta concorrenza. Tutto ciò, dietro modica spesa, può venir consegnato al destinatario, per incarico del cliente. 31307/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

DITTA Biancosarti cerca rappresentante esclusivo Trieste provincia Monfalcone. Telefono 0432-69695. 53283 P

MOTTA SpA Linea Snack per ampliamento rete distribuzione cerca agenti presentarsi 16-18 Largo Panfili 1.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA: G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. - VASTO ASSORTIMENTO VETTURE DI OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO' FIAT 500 F, L. 850 BERLINA, SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 1100 R, Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord. LANCIA Flavia, NSU Prinz 4 L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 Special, CHRYSLER 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Usato con 3 mesi garanzia: Fiat 850 autom. '68, 850 Special, 1100 R, 125, Renault 6 '73, NSU 1000 '70, Simca 1000 '67, '68, '71, 74, 1100 GLS '68, 1301 S '70, '71, '72, 1301 S '73 autom., Sunbeam 1500 TC '73, Chrysler 2 litri. Festivi 10-12. 31231 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, GTI Junior 1,6 1974, 1300 super 1971, 1300 TI 1970, GTI Junior 1300 1972, 1300 spider 1971, Alfasud 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina 4 porte 1970, 124 sport coupé 1600 1973. - LANCIA Fulvia coupé 1300 1974. - AUTOBIANCHI A 112 1970, Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini MK 3 1970. PEUGEOT 304 1973. FIAT 130 BERLINA 1970. FERRARI DINO 246 GT 1971. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!!

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD VIA CABOTO 24 TRIESTE

A.A. A 112 1974 1.380.000, visibile via Giulia 10. 31457 Q

A.A. 127 1974 visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 31457 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: permuto rateizzo Fiat 132 72; 128 74, 124 67, 127 74; 850 66, Bianchina 68, 500 L, Renault R 4 69, GT Junior 68, 175 70, Lancia Flavia 1500 68. 31423 Q

CITROEN D Super 5 1973 perfetta vendesi ottimo affare. Telef. 68706 ufficio. 31545 Q

DYANE 6 Citroen vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 57 Q

FIAT 128 coupè vende Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 57 Q

IN GARANZIA vendonsi Citroën GS 1015 71-72 Break anche con permuta, dilazionando 30 mesi, minimo anticipo, via F. Severo 124, 775133. 53 Q

OCCASIONE Alfa Romeo nuova cedo caparra di 1.000.000 per 800.000. Telef. 794093.

OCCASIONE: Roulotte come nuova, 3-4 posti, visibile Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 31437 Q

PORSCHE W 1700 914, colore bianco 1970, unico proprietario, gomme radiali perfetta vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi. Minimo anticipo. Via F. Severo 124, 775133. 53 Q

SIMCA 1200 coupé bellissima, sportiva efficiente curata vende occasione uniproprietario. Telefonare 744860. 53289 Q

VENDESI motoscafo cabinato Chris-Craft mt. 7,68 motore HP 185, 4 posti letto, servizio, in ottimo stato. Telefonare al 0432-65021. 7933 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo cinque vetrine vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. Toro 8. 31293 R

ALIMENTARI - fruttaverdura, zona signorile darebbesi gestione o vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 31293 R

BAZAR! Vastissima licenza, anche abbigliamento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BUFFET zona semicentrale vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

COMMERCIO ingrosso articoli detersivi, rappresentanze esclusive cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

DROGHERIA profumeria zona C. Elisi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

FRUTTAVERDURA centralissimo, forniture mense, ristoranti vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31293 R

INVESTENDO sei milioni liquidiamo mensilmente utile netto duecentomila lire, ampie garanzie, riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 29 35100 Padova. 7866 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI vendesi libero appartamento saloncino stanza cucina bagno 2 poggioli cantina centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636 30590 S

A.C. CENTRALE LIBERO vendesi appartamento 250 mq 7 stanze servizi due entrate indipendenti. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30590 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantina ascensore riscaldamento autonomo SOLEGGIATISSIMI. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4.

A.I. OPICINA. PALAZZINA SIGNORILE. ULTIMO PIANO PANORAMICO mq 150 più mansarda più terrazze, box auto. VENDESI PRONTENTRATA. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 31193 S

A.I. S. VITO. OCCASIONE LIBERO, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo VISTA MARE, ascensore, centralnafta 19.000.000 ADATTO INVESTIMENTO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 31193 S

A.I. SETTEFONTANE. VI piano 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta LIBERO. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235.

A. STANZA cucina servizi centrale vuoto vendesi occasione. Tel. 793090. 31559 S

ACQUISTANSI prontamente stabili e appartamenti pagamento contanti. Offerte dettagliate: cassetta 11 I SPI Trieste. (41 S)

ACQUISTEREI appartamenti case ville investimenti capitali. Telefonare 768501 ore pasti. 31553 S

ACQUISTO appartamentino minimo camera cucina bagno solamente privato. Telefono 414035. 0079802 S

ADATTO ambulatori uffici vendesi appartamento grande libero primo piano riscaldamento ascensore facilitazioni. Visitare Scussa 5, III, ore 14.30-16.30. 31187 S

APPARTAMENTO BOSCHETTO 1 stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 31565 S

APPARTAMENTO Roiano sesto piano momentaneamente affittato 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza vista mare riscaldamento acqua centralizzati giardino chiuso uso condominiale vendesi. Telefonare 35229 ore 10-12, 16-18. 79830 S

APPARTAMENTO abitabile subito prima entrata agevolazioni pagamento box. San Giacomo - via Cilino Verga. Rivolgersi Conti 28. 52992 S

BIBIONE primaria posizione vendo terreno progetto approvato appartamenti negozi. Telefonare 0431 43837. 7931 S

CASETTA tristanze cucina libera vendesi facilitazioni Strada di Fiume 30 interno. Visitare ore 11.30-13.30. 31187 S

FABIO Severo - Cologna prossima consegna finiture eleganti disponibili anche attici con splendide mansarde prezzi da 15 milioni mutui e facilitazioni. Il Tetto via Imbriani 1 telefono 722338. 4331 S

GABETTI vende in montagna a Forni di Sopra villa veramente signorile parzialmente arredata. Via Mercatovecchio 11 - Udine, tel. 61825-6-7-8-9. 7916 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, PALAZZO SIGNORILE PADRONALE con ASCENSORE, CENTRALNAFTA. MINI APPARTAMENTI occupati sul MARE 2 stanze, servizi. ALTRI 2 stanze, stanzetta, servizi. ALTRI 5 stanze, adatti ABITAZIONE - UFFICI. Vendonsi con facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30 alle 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 31191 S

LAZZARETTO VECCHIO 9. MINIAPPARTAMENTO LIBERO III piano tutti conforts vendesi VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 31191 S

MAGAZZINO Marina mq 565 affittato altezza 6,50 vendesi. Telefonare 414398 pomeriggio. 31507 S

POTETE acquistare appartamenti centrali signorili centralissimi pagando mutuo 50 per cento quindicinnali interessi 8% queste agevolazioni valide fino 31 gennaio. Rivolgersi Conti 28. Uffici rimarranno aperti sabato mattinata. 52992 S

S. PELAGIO vendesi prato alberato mq 4000 acqua luce strada provinciale. Non edificabile lire 5.000.000. Tel. 229144, dalle 8-10. 31513 S

TERRENO carsico costruibile strada luce acqua 1200 mq vendo. Tel. 37915. 31551 S

TRE stanze saloncino bagno cucina ripostiglio vuoto giardino pubblico vendesi. Telefono 793090. 31559 S

VENDESI terreno costruibile panoramicissimo. Tel. 755515, ore ufficio. 31453 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SAN Martino Castrozza. Residence Hotel affitta appartamenti attrezzati. Prezzi convenienti. Telefonare 0461-84100. 7901 T

OCCASIONI CON GARANZIA
Peugeot 104 '74, Simca Rally 2 '73, Amy 8 Super '74, Opel Furgone '71, R6S '71, R 12 TL '70-'72, R 12 Gordini Rally '71 R 16 TL '71, R 16 TS '69-'71.
Alla Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto, 3/1 Telefono 793940 - 762778

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61688 Visti
Documenti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10.15 - 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Capodanno «IN».....
«Un mare di sole»
EGITTO (Cairo-Luxor)
TUNISI - MALTA - ALESSANDRIA - CRETA
TAORMINA
26 dicembre - 6 gennaio
Crociera di lusso con l'«APOLLO XI»
ORGANIZZAZIONE VIAGGI MARCHIORO — PADOVA - ROVIGO
PROGRAMMI ISCRIZIONI - RIVOLGETEVI ALLA VOSTRA AGENZIA VIAGGI

ALTA FEDELTÀ
- le apparecchiature più evolute
- le marche più famose
- l'assortimento più completo
- l'assistenza tecnica più qualificata con una squadra di tecnici specializzati disponibili a qualsiasi ora.
- dimostrazioni a domicilio
- ...e i prezzi del 1973!

UNIVERSALTECNICA
ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni, 1